Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 160

Venerdì 7 luglio 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-60 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

Il conte Ciano partirà domenica

Una nuova prova dei fraterni rapporti tra Italia e Spagna

ROMA, 6.

La partenza per la Spagna del ministro degli esteri S. E. il conte Galeazzo Ciano avrà luogo domenica mattina 9 corrente.

Il viaggio del conte Ciano in Spagna è un avvenimento politico di significato più che trasparente: esso conferma a poche settimane di distanza dalla visita del ministro Suner in Italia, l'intimità e la solidità dei legami che le vicende della guerra sanguinosamente combattuta in comune hanno creato tra i due popoli.

Il fatto che il nostro ministro degli Esteri visiterà i luoghi dove più accanita si svolse, nei due anni e mezzo trascorsi, la lotta liberatrice, indugiando in quelli che furono teatro delle gesta legionarie, vuole essere un richiamo evidente alle nobili origini di una amicizia e di una collaborazione che — nate sui campi di battaglia — invano si sperò di vedere liquidate ad impresa compiuta come si liquida una partita di dare e avere.

Mentre nel campo degli accerchiatori regnano la confusione e l'incertezza, e gli sforzi dei diplomatici si esauriscono nella ricerca di formule di una sottigliezza bizantina, il sistema dell'Asse, chiarissimo nelle sue basi, non solo si consolida e si perfeziona, apprestando i mezzi per resistere ad ogni imposizione avversaria, ma rafforza i suoi vincoli con gli Stati amici. Tra questi, la nuova Spagna assume particolare importanza per la forza dinamica che rappresenta, per la situazione geografica e strategica, e per una innegabile analogia di posizione diplomatica e politica con l'Italia, essendosi anch'essa scontrata — nello sviluppo di una politica nazionale indipendente — contro l'egemonica tirannia delle demoerazie occidentali.

Non vi è dubbio che il viaggio del conte Ciano consentendo la continuazione dei colloqui già svolti a Roma in occasione della visita di Suner e la loro integrazione con un diretto contatto tra il nostro ministro degli Esteri e il Caudillo varrà ad approfondire in ogni campo — così economico come politico e culturale — la collaborazione in atto tra i due Paesi.

Un commento germanico

BERLINO, 6

Stamane i giornali berlinesi si occupano dell'imminente viaggio del conte Ciano in Spagna, per rilevarne la grandissima importanza politica.

«E' certo — scrive il «Voelkischer Beobachter» — che i colloqui che il Ministro degli Esteri dell'Italia Fascista avrà col Generalissimo Franco e con i suoi più diretti collaboratori, contribuiranno a rendere ancor più stretti e fecondi i legami di amicizia tra la grande Potenza mediterranea e la Spagna».

Caloroso saluto

MADRID, 6.

Il giornale *Informaciones* dedica il suo editoriale alla prossima visita del conte Ciano, cui rivolge un caldo saluto. In esso scrive tra l'altro:

«*Siamo sicuri che il popolo spagnolo saprà onorare nella persona del conte Ciano la Nazione per tante ragioni amica. Il Ministro degli Esteri italiano potrà constatare che la comprensione dell'Italia per la nostra causa, che è precisamente la causa della romanità, ha servito per stringere tra i due Popoli i migliori vincoli. Durante la sua permanenza in Spagna, egli avrà occasione di fermarsi nei luoghi ove il sangue spagnolo si è mischiato con quello dei nuovi Legionari di Roma. Accogliendo con viva cordialità il conte Ciano, gli spagnoli ricambieranno anche le fervide accoglienze tributate in Italia al Ministro Serrano Suñer durante il suo recente viaggio. La presenza in Spagna dell'illustre ospite sarà una prova di più dei cordiali rapporti e della fratellanza dei destini che uniscono la Spagna vittoriosa coll'Impero fascista fondato dal Duce regnando la nobile figura di Vittorio Emanuele III*».

A Tetuan, nel Marocco, si preparano grandiosi festeggiamenti per il 18 luglio, in occasione del terzo anniversario della rivoluzione nazionale. Per tale occasione, anzi, è atteso a Tetuan il Generalissimo Franco stesso.

Viene annunciato, frattanto, che il Sultano del Marocco ha assunto personalmente il compito di organizzare i festeggiamenti per il ricevimento del Generalissimo. Le manifestazioni di Tetuan assumono particolare significato, se si pensa che è proprio da questa città che è partita la scintilla del movimento nazionale. Tutte le insegne della Spagna nazionale ed i simboli islamici saranno presenti a Tetuan in tale giorno e tutti i lavoratori saranno tenuti ad osservare strettamente il riposo, tanto più che la giornata verrà integralmente retribuita.

Il Gran Califfo e l'Alto Commissario Spagnolo nel Marocco hanno deciso, poi, di dare un soprassoldo a tutti i lavoratori per celebrare in tal modo la visita di Franco, che probabilmente arriverà in Marocco il 17 luglio.

Induzioni francesi

PARIGI, 6

Sotto vari aspetti, la cronaca internazionale odierna dei giornali francesi si occupa molto dell'Italia.

In primo luogo viene pubblicato il programma del viaggio e del soggiorno che il nostro Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, si accinge a compiere in Spagna. Sia perchè il nostro Ministro si imbarcherà su una nave da guerra, sia perchè egli avrà un notevole seguito di collaboratori e giornalisti, sia in ragione della durata insolita che avrà la sua permanenza sul suolo spagnolo, la stampa francese sottolinea la solennità della manifestazione ed è incline ad attribuire all'avvenimento una importanza eccezionale.

Dopo aver notato che il conte Ciano restituisce la visita fatta recentemente all'Italia dal Ministro Serrano Suner, i giornali parigini fanno larga eco alle informazioni della nostra stampa indicanti che l'incontro fra il nostro Ministro ed il Generalissimo Franco segnerà un notevole progresso dello sviluppo e del consolidamento della collaborazione politica italo - spagnola.

Si prevede qui che la collaborazione stessa sarà tradotta in istrumenti diplomatici di alto e duraturo valore in occasione della visita che il Generalissimo Franco farà a Roma nel prossimo settembre.

La visita che l'Ambasciatore francese avrebbe fatto ieri a Palazzo Chigi viene considerata come un evento non uscente dal quadro delle conversazioni diplomatiche normali. Tuttavia essa, non solamente è registrata da tutti i giornali, ma è riferita con parole che eccedono le necessità della nuda cronaca.

L'*Excelsior* ufficioso segnala, intanto, che viene negoziato a Parigi un miglioramento delle relazioni commerciali franco - italiane ed aggiunge: «*La ripresa delle relazioni cortesi si è affermata sullo scambio di pranzi diplomatici*». Lo stesso foglio, nonchè il *Jour*, vogliono, inoltre, vedere una certa moderazione dei nostri giornali nei riguardi della Francia. L'*Excelsior* ritiene che «*ogni conclusione tratta da tali sintomi nel senso di un ottimismo beato, sarebbe fuori di luogo; ma — astrazion fatta dalle questioni di interesse non meno apprezzabili per l'uno e per l'altro popolo, non v'è neppur motivo di mostrarsi pessimisti*».

Interesse a Londra

LONDRA, 6.

Grande interesse viene fin da ora rivolto da tutti i giornali alla prossima visita del conte Ciano in Spagna, alla quale si attribuisce grande importanza.

Armi arrugginite e debiti da pagare

RIGA, 6.

Il quotidiano *Briva Zeme*, a proposito delle trattative anglo - franco - russe, scrive tra l'altro: «*Il mondo non deve considerarci tanto ingenui da credere che francesi, inglesi, americani ed altri ci offrano la loro assistenza per i nostri begli occhi o per i pittoreschi paesaggi del nostro Paese. Tutto ciò risponde invece ai loro scopi generali di politica realistica ed è perfino di loro convenienza dal punto di vista economico. Ciò è provato dai debiti che noi ancora paghiamo per certi arnesi per la maggior parte inutili che arrugginiscono nei depositi*».

Precise premesse di Tokio alle trattative con Londra

Dichiarazioni del Primo ministro Hiranuma sulla posizione nipponica nei confronti dell'Inghilterra e della Russia

TOKIO, 6.

L'Agenzia *Domei* informa che il Primo ministro Hiranuma ha fatto esaurienti dichiarazioni ai giornalisti sulla situazione internazionale. Il Capo del Governo ha esordito dicendo che non esiste alcun cambiamento nella politica ben definita del Governo che mira, come in passato, ad un rafforzamento del patto anticominter. Il Giappone intende contribuire alla pace nel mondo sulla base della giustizia. E' possibile che il Giappone invii rappresentanti al prossimo congresso nazionalsocialista in Germania.

I negoziati

Venendo a parlare dei negoziati anglo-nipponici, Hiranuma ha detto che essi dovranno regolare, oltre la controversia locale di Tien Tsin, anche altre questioni per la cui soluzione la buona volontà britannica potrà essere un fattore importante.

«*E' impossibile per il Giappone cooperare con Paesi che si oppongono alla instaurazione di un nuovo ordine di cose nell'Asia orientale. I prossimo negoziati non avrebbero alcun significato se questo punto pregiudiziale non fosse inteso dalla Gran Bretagna. Il vero obbiettivo dei negoziati per Tien Tsin non sarebbe raggiunto se l'Inghilterra persistesse nel suo atteggiamento di opposizione alla instaurazione del nuovo ordine in Cina. In questo caso non vi sarebbe altra alternativa che interrompere i negoziati*».

Insistendo sulla condotta del Giappone negli affari internazionali fondata sulla giustizia, il Capo del Governo ha citato il caso della partecipazione del suo Paese alla guerra mondiale a fianco degli alleati.

«*Il Giappone non esitò a farlo in virtù dell'alleanza che lo legava all'Inghilterra, benchè tale alleanza non obbligasse specificatamente il Giappone a entrare in una guerra mondiale a fianco dell'Inghilterra. L'atteggiamento dell'Inghilterra dal dopoguerra in poi non è stato di soddisfazione del Giappone, in parecchie circostanze. La cooperazione anglo-giapponese si è fatta difficile. Il Giappone rispetta i diritti e gli interessi delle terze Potenze nelle concessioni straniere in Cina, ma ritiene impossibile cooperare con quelle Potenze che si rifiutano di riconoscere la posizione e i legittimi obbiettivi del Giappone*».

«*Se una terza Potenza dovesse ostacolare le direttive del Giappone nell'Asia orientale esso insorgerebbe risolutamente per neutralizzare simili tentativi. Il Giappone non ha nulla da obbiettare ad una stretta neutralità delle Concessioni internazionali, ma l'ostruzionismo contro le operazioni militari nipponiche e contro i nostri sforzi per mantenere la pace e l'ordine è incompatibile con la stretta neutralità delle predette Concessioni*».

Gli Stati Uniti

Passando a parlare delle relazioni fra Giappone e Stati Uniti, il Primo ministro ha detto di non poter fare alcuna esplicita dichiarazione circa le voci secondo cui la opinione pubblica americana sarebbe stata di recente più favorevolmente disposta verso il Giappone. Riferendosi in particolare alla Cina, il Primo ministro ha detto che il nuovo regime si è così saldamente stabilito in molte parti di quel Paese, che il sorgere di un nuovo regime centrale in Cina non può tardare. Esso sarà fondato su una autonomia locale per cui il nuovo Governo assumerà la forma di un sistema federale, analogo a quello degli Stati Uniti o a quello della Germania prebellica. Quanto alle truppe giapponesi in Cina esse formeranno presidi nella Mongolia inferiore e in qualche punto della Cina settentrionale.

«*E' tuttavia inconcepibile che le truppe nipponiche siano ritirate dalla Cina centrale e meridionale immediatamente dopo l'organizzazione amministrativa del nuovo regime centrale, in quanto la loro presenza potrebbe essere necessaria per il mantenimento della pace e dell'ordine*».

Sugli ultimi incidenti alla frontiera mongolo-mancese Hiranuma ha detto che gli sforzi delle truppe nipponiche mancesi sono diretti a ricacciare gli invasori al di là delle frontiere e nulla più.

«*Quanto ai russi il Governo di Tokio* — ha concluso il Primo ministro — *persegue una vigorosa politica intesa a regolare amichevolmente tutte le questioni in sospeso relative alle concessioni pescherecce giapponesi nelle acque russe e alle concessioni di petrolio e carbone a Sakalin. Il Governo di Mosca ha assunto un atteggiamento inqualificabile al riguardo, ma il Governo di Tokio intende salvaguardare i propri interessi ad ogni costo e con ogni mezzo*».

Malafede britannica

In attesa delle conversazioni anglo-nipponiche continua l'atteggiamento ostile alla Gran Bretagna da parte della stampa e delle masse popolari nipponiche. Taluni giornali non sono pessimisti all'estremo e come ad esempio il *Niyako*, si compiacciono che i negoziati inglesi non siano elementi irriducibilmente antigiapponesi e che al Governo di Londra non sieda Eden, auspicando che il popolo inglese non giunga alla follia di determinare una guerra. Tuttavia il *Niyako* stesso scrive che la situazione si aggraverà se l'Inghilterra non si renderà conto della realtà più chiaramente.

Il *Kokumin* scrive che le conversazioni decideranno del destino dell'arroganza inglese in risposta alla politica di sopportazione che era stata adottata dal Giappone in un primo tempo. Il giornale ricorda poi come durante la grande guerra la Gran Bretagna aveva voluto che il Giappone fosse stato forte per proteggere gli interessi britannici e come ora invece abbia cercato di rivoltargli contro la Cina e la Russia dei sovieti e di provocare contro di esso le sanzioni degli Stati Uniti. Il giornale conclude rilevando che le conversazioni di Tokio offrono oggi la possibilità di liquidare questa politica di ostilità al Giappone assunta a sistema dalla Gran Bretagna in Estremo Oriente, affermando però, che i giapponesi debbono ricordare che chi costituisce una minaccia per l'istituzione di un nuovo ordine in Asia orientale è sempre l'Inghilterra.

Lo *Yomiuri* osserva come in tutte le riunioni di partiti o di associazioni giapponesi si sia venuti alla stessa conclusione che è l'appoggio e l'incoraggiamento alla politica antibritannica. Il *Ch-gai* chiede che l'Inghilterra ritorni sulle sue determinazioni e ricorda il fallimento della politica delle sanzioni contro l'Italia al momento della guerra etiopica. Lo stesso giornale si scaglia poi contro l'accordo militare franco - britannico di Singapore, ponendo in rilievo come questo sia fuori luogo e non faccia che inasprire la tendenza antibritannica, sia in Cina che in Giappone.

Lo *Yomiuri*, commentando gli sforzi di Roosevelt diretti contro la neutralità e l'isolamento degli Stati Uniti, in caso di conflitto, rileva che è molto improbabile che essi abbiano successo al Senato di Washington, dopo il recente scacco subito dal Presidente alla Camera dei rappresentanti in proposito.

Un po' di calma intorno a Danzica

VARSAVIA, 6.

Il presidente della repubblica Mosciki, dopo l'importante riunione politica svoltasi ieri, è partito stamane per la sua residenza estiva di Spala. Negli ambienti politici si ritiene che la fase critica di questi giorni sia da considerarsi chiusa.

Il più assoluto segreto è mantenuto sulle decisioni circa l'affare di Danzica adottate dalla riunione del Gabinetto avvenuta nel castello presidenziale ieri per la seconda volta in 24 ore. Soltanto l'Incaricato di Affari di Gran Bretagna è stato informato di tali decisioni ed è stato ricevuto dal col. Beck.

Nessun fatto viene rilevato, nè commentato dalla stampa polacca tuttora intenta ad insistere sulla fermezza del Governo polacco per la questione di Danzica. Però vengono largamente riprodotte le solite notizie tendenziose provenienti da Parigi e da Londra secondo le quali si starebbe concertando una azione diplomatica comune per ottenere dal Senato della città libera lo scioglimento del corpo dei volontari e l'abolizione di pretese misure militari che sarebbero state prese a Danzica. La mancanza di precisazioni ufficiali dopo le due consecutive riunioni tenutesi dal presidente della repubblica sconcerta i bellicisti i quali oggi sono costretti a scrivere che non è possibile l'invio di una protesta polacca a Danzica e che tutte le voci secondo le quali alcune unità della flotta inglese e francese farebbero una visita dimostrativa nel porto di Gdnya sono per lo meno premature.

Il col. Koc che presiede la commissione polacca che sta attualmente negoziando un prestito a Londra, partirà prossimamente per la capitale inglese. Anche l'ambasciatore Raczynski, dopo le istruzioni ricevute dal Ministro Beck, si appresta a raggiungere in volo la sua sede londinese.

Si informa, intanto, che il Consiglio municipale della città di Rybnjk, situata nell'Alta Slesia, ha dichiarato decaduti dalla loro carica due consiglieri municipali tedeschi, uno dei quali era presidente del Partito dei Governi tedeschi.

Una delegazione polacca è partita per l'Ungheria per negoziare un accordo di buon vicinato ungaro - polacco.

L'ambasciatore sovietico a Varsavia, Sharanoff, è rientrato da Mosca, dopo un'assenza di parecchi giorni.

Entra in scena la «cavalleria di San Giorgio»

Da cento a centocinquanta milioni di sterline per armare Turchia, Polonia, Romania e Grecia

Halifax e Bonnet andrebbero a Mosca per compiervi un tentativo «in extremis»

LONDRA, 6.

I giornali, nel confermare che il Governo britannico ha deciso di contribuire al finanziamento degli armamenti della Polonia, asseriscono che il fondo da costituirsi a questo scopo ascenderebbe a cento o centocinquanta milioni di sterline ed aggiungono che le somme concesse in prestito potranno essere utilizzate esclusivamente per l'acquisto di armi in Inghilterra.

Lord Halifax, quando era lord Irwin ed era Viceré dell'India, divenne celebre per aver «domato» Gandhi. Non è egli l'uomo capace, si chiedono gli inglesi, di domare anche Stalin?

Le due difficoltà

Se questa opinione prevarrà e se i negoziati anglo-russi continueranno a rimanere fermi, il Ministro degli Esteri britannico sarà, perciò, mandato a Mosca a conversare a quattr'occhi con lo zar bolscevico. Invece che parlare di politica, Halifax, quando si trovò di faccia a Gandhi, intavolò una discussione sui problemi religiosi e, in tal modo, conquistò l'animo del Mahatma. Non si sa di che cosa egli potrebbe discutere con Stalin, ma le risorse della filosofia sono immense e lord Halifax, si sottolinea, è un vero Ministro filosofo.

Secondo la stampa odierna, le difficoltà che inceppano le trattative moscovite fra Strang, Seeds e Molotof sono principalmente di due ordini. Anzitutto vi è la questione dei Paesi che si vorrebbero garantire e non vogliono essere garantiti. L'Inghilterra aderì alla richiesta d'impegnarsi alla difesa degli Stati baltici e domandò in cambio che i russi garantissero le piccole Nazioni occidentali. Ma i russi non desiderano impegnarsi nei riguardi dell'Olanda e della Svizzera che non hanno mai riconosciuto i Sovieti o, almeno, non vogliono farlo, se non concludono, al contempo, un altro affare; e Mosca domanda che, in tal caso, la Polonia e la Turchia garantiscano la Russia.

Si presenta, quindi, la prospettiva d'un'interruzione dei negoziati anglo-russi; fino a quando non siano pattuiti dei nuovi accordi fra Mosca, da un lato, e Varsavia e Ankara, dall'altro.

La seconda difficoltà è più grave, perchè i russi intendono ottenere una promessa britannica ad intervenire in qualsiasi caso la Russia ritenesse che mutamenti interni negli Stati garantiti equivalgano ad un'aggressione indiretta. In parole povere, ciò significa che, se uno Stato baltico, ad esempio, diventasse fascista e concludesse accordi con la Germania, i Sovieti non solo sarebbero autorizzati a ricorrere alle armi, ma potrebbero contare sull'appoggio inglese, qualora tale ricorso alle armi provocasse una guerra generale. Qui, però, l'Inghilterra si oppone e così si spiega la sibillina affermazione fatta ieri da Chamberlain che ostacoli non provengono tutti da una parte sola; e così si spiega il rilievo di ieri del *Times* il quale disse che Londra non può consentire ad intervenire nelle faccende interne di altre Nazioni.

Ha parlato Bevin

Si tratta, dunque, di difficoltà più che superficiali e non appare chiaro come, ciò non ostante, regni negli ambienti politici britannici molto ottimismo sul risultato finale delle conversazioni.

Tale ottimismo, si dice, deriva dalla constatazione che l'accordo è stato raggiunto su alcuni punti fondamentali e precisamente: 1) l'aiuto reciproco in caso di aggressione diretta contro uno dei tre contraenti Inghilterra, Francia e Russia; 2) le consultazioni immediate fra gli Stati Maggiori in caso di aggressione diretta; 3) le consultazioni immediate fra i Governi in vista di un peggioramento della situazione tale da far temere una crisi.

In un discorso pronunciato ieri alla Conferenza dei lavoratori dei trasporti, il Segretario generale delle Trade Unions, Bevin, ha riconfermato che il laburismo ufficiale britannico non approva al cento per cento la politica estera del Governo in difesa dello *statu quo*. Il laburismo è antinazista, è vero, ma il suo antinazismo non è da confondere con quello dei circoli capitalistici che si preoccupano soprattutto di difendere le posizioni di monopolio attuali nel campo delle materie prime e del commercio. Se da un lato la sinistra inglese disapprova i metodi della politica del Reich, dall'altro non va in solluchero per i metodi del Governo conservatore inglese. Fino da ora, quindi, la Gran Bretagna ed altre Nazioni, che controllano le risorse mondiali di materie prime, debbono studiare, secondo Bevin, un piano fondato su principii di giustizia. In tal modo si potrebbe evitare una guerra.

«Ritengo che si debba usare ogni mezzo economico, sostenere qualsiasi sacrificio, pur di evitare una guerra — ha detto Bevin — anche se ciò può dispiacere ai circoli della City e danneggiare un po' il commercio del nostro Paese».

Questa notte è stato ufficialmente annunciato che le manovre combinate dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione inglesi, che dovevano aver luogo il 26 ed il 27 luglio, sono state sospese.

I circoli governativi di Londra affermano che tale annullamento di manovre deve essere strettamente connesso con la tensione dell'attuale situazione europea.

Bonnet al seguito

BERLINO, 6.

Tra le molte voci che gli ambienti politici e giornalistici mettono in giro, vanno segnalate «notizie riservate», secondo le quali, se lord Halifax decidesse di andare personalmente a Mosca per mettere fine alle infruttuose trattative, il Ministro degli Affari Esteri francese, Bonnet, sarebbe disposto ad accompagnarlo.

La *Corrispondenza politico-diplomatica* sottolinea che i crediti militari deliberati dal Governo di Londra sono destinati anche a Paesi come Grecia e Romania che finora figuravano nell'accerchiamento con una parte puramente passiva. «*Questi Stati* — scrive l'ufficiosa agenzia berlinese — *non potranno fare a meno di rendersi conto che nel momento attuale l'accettazione di tali crediti ha per essi un carattere compromettente, in quanto li costringerebbe ad assumere nel fronte dell'accerchiamento una funzione spiccatamente attiva*».

Commentando i giganteschi crediti militari che l'Inghilterra si propone di concedere ai Paesi alleati vassalli, garantiti o da garantire, la stampa tedesca sottolinea lo spirito affaristico e negriero che ancora una volta si riconferma alla base della politica britannica.

Londra — scrivono questi giornali — vuole sfruttare l'accerchiamento per fare un colossale affare. Mentre l'industria bellica inglese intascherà enormi profitti, i Paesi debitori si troveranno legati mani e piedi al carro britannico e perderanno ogni residuo di indipendenza politica. Il commento del «Daily Mail» di Londra, l'oro è il tradizionale contributo inglese e talora l'unico, viene riportato da tutti i giornali come cinica confessione dell'egoismo che ispira tutta l'azione politica di Londra.

Parigi alle prese con Mosca e Ancara

PARIGI, 6.

Il Foreign Office ed il Quai d'Orsay hanno ieri lavorato intensamente per stabilire una nuova formula da presentare al Cremlino. Il punto di vista francese è stato comunicato a Londra, prima che avesse luogo la riunione del gabinetto britannico. Il testo deliberato da quest'ultimo è stato trasmesso al Quai d'Orsay questa mattina. Un comunicato di ispirazione ufficiosa, diramato dall'Agenzia *Havas*, accenna soltanto alle difficoltà provenienti dalle obiezioni fatte da Mosca alla inclusione dell'Olanda, della Svizzera e del Lussemburgo nella lista dei Paesi garantiti dall'Inghilterra e dalla Francia.

Vari giornali accennano, però, ad altre esigenze sovietiche che noi vi abbiamo già segnalate ieri ed avanti ieri: garanzia a favore dell'U. R. S. S. da parte della Polonia e della Romania; pretesa sovietica di applicare il Patto anche all'«aggressione indiretta».

Il *Petit Parisien* ritiene che quest'ultima questione sia di una soluzione particolarmente malagevole. Per superare le difficoltà che essa presenta, nonchè per sormontare gli altri ostacoli, la diplomazia franco-inglese proporrebbe a Mosca di «*semplificare la discussione*», intendendosi con questa frase una formula contemplante «*una solidarietà della Francia, dell'Inghilterra e dell'U.R.S.S. contro tutti i casi di aggressione minacciante la loro esistenza, o quella di terze Potenze*».

Gli agenti di Stalin

A Parigi ed a Londra si persiste ad attribuire a Stalin dei reconditi fini; fra essi vi sarebbe quello di minare la posizione ministeriale di Chamberlain.

L'*Action Française* afferma che a tale scopo Stalin ha preparato un piano ingegnoso, per la cui attuazione si vale degli agenti che egli ha a Parigi ed a Londra. Uno di tali agenti sarebbe Pertinax del quale vi abbiamo segnalato ieri lo attacco personale sferrato dalle colonne dell'*Oeuvre* al Primo ministro britannico, che è stato accusato di incapacità e di peggio.

De Kerillis, lanzichenecco del giudaismo e del comunismo, facendo finta di deplorare l'ingerenza di Stalin nella politica interna delle democrazie, è venuto subito di rincalzo a Pertinax. «*E' certo che i russi non amano* — egli scrive stamane nell'«Epoque» — *nè Chamberlain, nè Bonnet: è certo, inoltre, che i negoziati attualmente in corso sono stati precipitosamente e malaccortamente intrapresi*».

L'*Humanité* — che ha il comando unico della guerra contro Chamberlain ed Halifax e contro Daladier e Bonnet — scrive a sua volta: «*Noi non professiamo alcuna fiducia verso i dirigenti della politica britannica, e, bene inteso, neppure verso i dirigenti della politica francese*».

Tardieu esamina in *Gringoire* gli accordi franco-turco e anglo-turco. Secondo lui, il guadagno francese, e sopratutto inglese, è stato apprezzabile.

«*Solamente* — dice Tardieu — *mentre l'Inghilterra ha concluso senza concedere nulla, la Francia ha dato un territorio che si chiama il Sangiaccato di Alessandretta. Per intendersi col Giappone, l'Inghilterra non cederà Hong-Kong; per intendersi con la Turchia, essa non ha ceduto Mossul, malgrado che vi siano più turchi che ad Alessandretta*».

Tardieu prosegue: «*Noi perdiamo una provincia che ci era stata affidata per Mandato e che non era nostra*». L'ex-Primo ministro rileva l'accusa fatta alla Francia — senza nulla obiettare — «*di avere usato come di un istrumento di cambio un Paese che non le apparteneva. Bonnet ha pagato la fattura dei suoi predecessori, senza nulla comprendere*».

In guardia coi turchi

L'avvenire, rispetto alle relazioni franco - turche, è all'ottimismo: «*ma non di meno* — prosegue Tardieu — *fra la Francia e la Turchia rimane il problema siriano, poichè le dichiarazioni diplomatiche non possono mutare i rischi che sono nella natura delle cose; e la natura delle cose vuole che i turchi, dopo tanti secoli di dominazione, ambiscano il possesso della Siria. D'altra parte, la Francia non ha mai saputo che cosa voleva in Siria; essa si è lasciata giocare dai nazionalisti di Damasco, manovrati dalle influenze italo - tedesche. Verso la Francia, la Siria rimane diffidente. La cessione di Alessandretta ha maggiormente indisposto la massa araba del Sangiaccato*».

La conclusione di Tardieu è che la Francia deve diffidare più che mai della Turchia, essendo essa impregnata di sentimenti antifrancesi; onde egli consiglia di vigilarla con la forza, «*in difetto di che la alleanza turca rischierebbe di crollare*».

Il numero odierno dell'*Homme Libre* chiede la completa militarizzazione delle industrie francesi in caso di guerra, appoggiando in tal modo, la proposta fatta dal Ministro degli Esteri Bonnet.

E' partito ieri per Dakar il nuovo comandante n capo delle forze armate francesi nell'Africa Occidentale, generale De Buisson. Egli è particolarmente incaricato di intensificare gli arruolamenti dell'elemento indigeno nell'esercito coloniale e di mettere in stato di difesa il Camerun ed il Togo. Contemporaneamente si apprende da Washington, che l'Ammiraglio Yarnell, capo della flotta americana del Pacifico, si ritira per limiti di età. I dicasteri militari hanno proposto che il Congresso gli decreti una medaglia d'oro per i segnalati servizi da lui resi in Estremo Oriente. Al comando della flotta gli succederà l'Ammiraglio Hart.

Berna respinge ogni garanzia

BERNA, 6.

La *Neue Zuercher Zeitung* di stamane, in una corrispondenza dal palazzo federale, avverte che questo non si è occupato finora del fatto che anche la Svizzera sia nominata nelle discussioni di Mosca e nessuna informazione è giunta in proposito a Berna. Ma è certo che la Svizzera non può prendere parte ad alcun accordo del genere ed in nessun modo. A chi si domanda se il Consiglio federale non farà una dichiarazione analoga a quella del Governo olandese, il giornale risponde che anche all'estero è risaputo come la Svizzera si lasci guidare esclusivamente dal principio della neutralità che è stato riconosciuto dai Paesi della Società delle Nazioni il 14 marzo 1938, e dall'Italia e dalla Germania il 21 giugno 1938 e questo principio è stato riaffermato una volta di più nel rapporto del dipartimento politico nell'anno 1938 in cui è detto che la neutralità elvetica è chiarita in ogni sua parte e salvaguardata come mai prima.

Patti lunghi amicizia breve

ROMA, 6

La diplomazia accerchiatrice è a sua volta accerchiata dall'abilità russa? Oppure è Chamberlain che svolge — come asseriscono alcuni laburisti — una sotterranea azione al fine di mandare all'aria i negoziati con Mosca lasciando ad altri la responsabilità diretta dell'insuccesso? Mistero fino ad oggi.

Ma intanto è certo che il cerchio pluto-democratico ancora non si è chiuso. C'è una zona di oscurità che non si riesce a chiarire. I giornali inglesi sono non poco furiosi, e furiosi sono, come si è visto ieri, i deputati laburisti. Essendosi assicurato il consenso britannico alla offerta di specifiche garanzie da parte della Gran Bretagna e della Francia ai Paesi baltici (i quali se ne stropicciano), il Governo sovietico sta ora sollevando cavilli (sono i demo-plutocrati che così si lamentano) circa analoghe reciproche garanzie che dovrebbero coprire gli interessi britannici e francesi in Occidente; interessi che sarebbero simili a quelli degli Stati baltici per la Russia. In vista di queste ultime domande russe, i negoziati (sono sempre gli accorati britannici che così si esprimono) sembra debbano protrarsi ancora per qualche tempo; e allo stato presente delle cose non vi sono molti elementi ottimisti. Al contrario si rafforza l'opinione dei circoli governativi che il Governo sovietico stia deliberatamente protraendo i negoziati allo scopo di danneggiare la posizione del Primo Ministro. Molti parlamentari dichiarano che il valore che si annetteva a un accordo con Mosca sta diminuendo e che è probabile l'invio di nuove istruzioni ai negoziatori britannici a Mosca affinchè provvedano a chiarire la situazione. Questa informazione avrebbe lo stesso significato caustico e polemico della frase di Chamberlain che ha sollevato tumulto ai Comuni. «Sarebbe d'altronde un errore supporre che le difficoltà vadano ascritte ad una sola delle parti».

Londra starebbe dunque per riprendere un po' di coraggio contro l'incontentabilità di Mosca? Ciò non è ancora detto; tanto più che Eden e Churchill battono alle porte del Ministero, ma quello che si può senz'altro affermare è questo: che la alleanza anglo-franco-russa, se si farà e quando si farà, e potrà darsi che si faccia, sarà un Patto di reciproca diffidenza. Le difficoltà non sono del tutto state rivelate. Non basta dover garantire i Paesi baltici che si ribelano all'interessata e pericolosa protezione; non basta dover garantire la Svizzera, il Belgio, l'Olanda. La Russia chiede anche di essere a sua volta garantita, oltre che dagli anglo-francesi, dalla Polonia e dalla Romania. Non solo, ma la Russia di Stalin domanda che «per aggressione indiretta» si intenda anche un mutamento di Governo, in uno degli Stati confinanti, mutamento sfavorevole alle ideologie bolsceviche. Perciò si comincia in alcune sfere importanti inglesi a parlare di una semplice alleanza a tre, per scavalcare le divergenze che, come si vede, sono più di carattere ideologico che diplomatico e strategico. Ma anche codesta alleanza risulterebbe o presto o tardi l'alleanza dei tre diffidenti. Intanto — dicono anche i giornali notoriamente sostenitori di una intesa anglo-russa — intanto i russi, mentre chiedono sempre di più, cercano di offrire sempre il meno.

La difficoltà vera delle grandi democrazie sta nel cerchio in cui esse stesse si sono chiuse. Si fa presto a cercare alleanze per la disperata volontà di vendicarsi dei Paesi totalitari e di interdire loro il naturale cammino. Ma quando le alleanze hanno bisogno di essere molte e di funzionare in modo automatico, nel caso in cui una delle Potenze contraenti si senta lesa in seguito a un qualsiasi mutamento di uno Stato suo confinante, allora ogni Stato divenuta arbitro della guerra e della pace; e nel caso concreto la Russia, che si muove su un terreno antinazionale, anzi universale, avrebbe in mano il destino dei suoi alleati e del mondo.

Una cambiale in bianco nel disperato desiderio di arrestare il cammino della storia è stata dall'Inghilterra e dalla Francia firmata per la Polonia. Ma la firma in bianco per la Russia sarebbe una cosa un po' più pericolosa per le grandi conservatrici e borghesi democrazie, i cui principi e costumi sono anticomunisti e antibolscevichi.

Insomma la situazione per ciò che riguarda la Russia, è chiara: essa vuole assicurare se stessa. A parte pure la questione del pericolo del suo comunismo universale e delle sue ideologie, che vorrebbe imporre almeno agli Stati confinanti; a parte ciò, la Russia ha sempre voluto, anche al tempo degli Zar, che la castagna fosse levata dal fuoco con le mani dei suoi alleati. Essa volle dominare l'equilibrio balcanico nel 1912 giovandosi dell'alleanza della Francia. La guerra balcanica che la Francia non voleva, scoppiò in quell'ottobre del '12 sotto il patronato della Russia. Una settimana prima della grande guerra europea, essa aveva già impartito l'ordine di mobilitazione nascondendolo alla stessa alleata Francia e comunicandolo alla Serbia; infine, Inghilterra e Francia dovettero sempre cedere circa la piena libertà di azione della Russia nei suoi rapporti con la Turchia e circa la definizione delle sue frontiere occidentali. La Russia zarista, e anche allora antidemocratica, è sempre stata insomma per le grandi democrazie un'alleata pesante. E un'alleanza ancora più pesante sarà la Russia bolscevica col suo concetto universale della garanzia ideologica oltre che militare. E' naturale che Chamberlain tentenni. Ma non si può negare alla Russia bolscevica il riconoscimento di una logica, dal suo punto di vista, rettilinea ed inesorabile.

Dopo lo sciampagna che non bevemmo

L'Azione Coloniale *ai domani pubblicherà come editoriale questo articolo del Consigliere Nazionale G. M. Sangiorgi, presidente della Società degli autori.*

Versato dai camerieri in polpe bianche lo sciampagna nei calici, la sera del 29 giugno 1939, Lord Halifax ministro degli esteri britannico si è levato a parlare dinnanzi agli annuali banchettanti dell'Istituto Reale degli affari internazionali.

Un discorso a stomaco pieno è quanto di più inglese si possa immaginare e nessuno potrebbe sostenere che le parole pronunciate non fossero quelle di un uomo satollo anche se, per aver fiato a sufficienza da far scivolare attraverso i denti serrati, Lord Halifax si è mantenuto nella sua consueta signorile misura di cibi e di bevande.

Tolta qualche rara eccezione, la temperanza pubblica dei politici di Britannia è notevole: ma, da tutta una lunga e variopinta storia, giammai risulta che un inglese autorevole abbia parlato a stomaco vuoto a meno che non farneticasse in sogno alle soglie della lauta colazione mattutina. Anche Drake quando invitò Elisabetta la «rossa» a bordo della sua nave carica di frutti esotici e di oro rubato, non parlò che alla fine del primo convito imperialista, spenta e soddisfatta la gagliarda fame dei cortigiani e degli ufficiali di mare. La forza della tradizione non è discutibile: Wellington si preoccupava più dei rifornimenti di gallette e di bistecche che di polvere e pallottole. Eden credeva che la paura della fame, la sola paura, spezzasse le nostre ginocchia.

Codesta tradizione vuole, adunque, che i britanni parlino a stomaco bene stivato ed innocentemente confondano la propria sazietà con un presunto appagamento altrui e con una ancor più presunta giustizia distributiva. Non faremo quindi a Lord Halifax una colpa, se il suo discorso del 29 giugno è quello che è: frasi di un uomo giocondamente satollo, in nome di un popolo che da oltre quattro secoli mastica abbondantemente, cinque volte al giorno, su tutte le terre ed i mari del globo.

* * *

Lasciamo cadere sotto il tavolo del banchetto, accanto alle serviette sgualcite scivolate via dalle ginocchia ed alle briciole, gli equivoci allettamenti di un discorso che solamente nella conclusione, armare armare, raggiunge la terraferma della realtà.

Immergiamo invece la nostra forchetta — ci consenta, Lord Halifax, questa non protocollare libertà — nella bistecca coloniale che l'oratore ha esposto su un ricco piatto d'argento: una ricca bistecca, non c'è dubbio che ogni giorno si rinnova e risazia la fame britannica. Bisogna pesarla, misurarla in ampiezza e spessore, per comprendere come Lord Halifax abbia ragione a negare la necessità di uno spazio vitale per l'Italia e la Germania: Lord Halifax non può capire, non vuole capire che le ricchezze del mondo, ossia le materie prime, ossia le Colonie, partecipino direttamente od indirettamente al problema dello spazio vitale, spazio che è garantito solamente dal territorio e non da accordi o trattati. Non può e non vuole capire, e perciò prospetta soluzioni che hanno tutto il delicato candore della gardenia: malanno a toccarla con un dito, chi ingiallisce.

Eppure, se materie prime e colonie non fossero questione di territorio, perchè mai la Gran Bretagna, nel secolare corso del suo robusto imperialismo, fece guerre su guerre agli spagnoli, ai portoghesi, agli olandesi, ai francesi, ai tedeschi ed incamerò terre su terre, sino a costituirsi il più grande impero del mondo? Perchè non pose un limite al suo «spazio vitale», ed ora lo nega agli altri?

La fiducia e la collaborazione internazionale non possono rinascere che da una equa ridistribuzione delle ricchezze mondiali, da una giustizia internazionale che si adegui agli sviluppi della storia, ossia alla vita dei popoli: non è la fiducia che può favorire il processo di revisione, se questo processo si inizia con la corsa agli armamenti e se mai un fatto realizza concretamente una parola.

Gli equivoci sono sotto la tavola del banchetto, sopra, tra i fiori e le cristallerie, c'è l'egoismo conservativo dei beni posseduti in sovrabbondanza e la ridicola offerta di distribuire un benessere trattenendone in possesso le sorgenti. Il che, se non ci sbagliamo, è una vecchia idea britannica, messa in circolazione due o tre anni addietro. Il ragionamento è questo: se tu hai sete, io che ho una caraffa piena di acqua ti darò da bere, ma la caraffa la tengo e la inclino io, ossia tu berrai quando e quanto voglio io. Non è ridistribuzione di ricchezze, ma uso, nella maggiore delle ipotesi, ed un uso che sarebbe vincolato a tali servitù da costituire un perenne mezzo di predominio e di ricatto.

Perciò Lord Halifax, non beviamo lo sciampagna: preferiamo l'acqua allo steridrolo o quel Chianti profumato che, oltre vent'anni fa, ci portava alle labbra canzoni eroicamente gioconde.

* * *

Lord Halifax, la psicosi bellicista, ad uso eccitatorio delle reclute, in giacchetta blù e calzoni di flanella grigia, si crea tanto da un irresponsabile predicatore in Hyde Park, quanto da un autorevole uomo politico che, dopo il rituale colpo di martelletto sul tavolo, si alzi a parlare. La psicosi bellicista non è semente di pace, Lord Halifax: a buttarla sui verdi prati fioriti di nurses, di babies e d i disoccupati o sulla candida tovaglia di un convito annuale, è preparare la guerra. S'intende, contro l'aggressore.

Quando eravate bambino — anche voi siete stato un piccolo bimbo roseo e paffutello — vi hanno spaventato con la favola dell'orco: passata la felice tenera ed incosciente età, ne avete riso. Non vi accorgete che, dopo tanti anni, ritornate al tempo d'allora? L'aggressore è l'orco della favola democratica. Da grandi, Lord Halifax, tutti sappiano che le favole sono menzogne e forse è anche triste pensare che le prime cose raccontate ai bimbi sono bugie: ma la favola serve ad addormentare i bimbi in un placido lettino bianco, ed ha uno scopo innocente ed utile. Invece, quando i bimbi son cresciuti uomini, la favola, che è menzogna può portarli nei letti d'un ospedale di guerra e addormentarli per sempre.

Non c'è, Lord Halifax, l'aggressore come non c'era l'orco: ci sono popoli che hanno abbondanza del superfluo e popoli che lottano duramente per la vita. La pace, Lord Halifax, è in una giustizia che acconsenta a tutti i benefici delle ricchezze ingiustamente monopolizzate da pochi.

Perdonate se la nostra non è una favola da «nurserie»: ma non siete più un bimbo e non vorrete, crediamo, tornare ad esserlo.

* * *

Un altro ed ultimo colpo di forchetta nella bistecca coloniale, Lord Halifax. I britanni, lo avete dichiarato, hanno lo scopo di elevare il grado di civiltà dei popoli soggetti sino a quando siano in grado di governarsi da loro: i britanni sono i «consegnatari» di questi popoli.

Il che, se non ci sbagliamo, vuol dire: il colonialismo britannico ha per mira basilare la civilizzazione ed i britanni, in particolare, sono i più idonei a diffonderla e svilupparla. Dunque, le colone dell'Impero sono qualcosa di simile ad un educandato, ad un collegio, sono un zelo di filantropia, sono la nobile palestra ove rifulgono il pietismo e l'altruismo britannico. Dietro alle vostre spalle, Lord Halifax, il maggiordomo che regolava con occhiate lancinanti e con gesti di imperio il servizio dei camerieri, ha nascosto la propria infranta impassibilità chinandosi all'improvviso, come per raccogliere un oggetto caduto, rosso in volto più che un cocomero tagliato a mezzo: il poveretto sapeva che non gli era consentito ridere e sghignazzare.

Anche il più modesto dei colonialisti sa che la colonizzazione intesa come un apporto di civiltà è comune a tutti gli Stati che hanno colonie: che nessuno stato bianco ha mai detto di voler imbarbarire i popoli soggetti: e che tutti, o meno, sono stati portatori di una civiltà. Un monopolio britannico, non è mai esistito: al caso potremmo ricordare che l'unico monopolio britannico, in materia coloniale, fu la tratta degli schiavi, l'*asiento*, ottenuto dopo una dura guerra.

Non neghiamo, tuttavia, che i britanni abbiano fatto opera di civiltà nelle loro colonie; e poichè hanno pratica e lunghe esperienze, come è possibile pensino all'evoluzionismo assoluto e parificatore di talune razze soggette, le negre ad esempio? Dire «vogliamo tenerci le colonie sino a quando quei popoli saranno capaci di governarsi come lo siamo noi» è lo stesso che affermare un possesso senza scadenza.

E poi, c'è ancora altro. Lord Halifax, un giorno la civiltà fu la nave a vela che approdava ad una terra sconosciuta e offriva perline e specchietti agli indigeni rintontiti: più tardi, fu il colono, il commerciante, il medico, il sacerdote, il soldato. Così si crearono gli imperi coloniali: ma non così si mantengono e si giustificano dinnanzi alla storia che procede nei secoli. Oggi colonizzare, ossia civilizzare, significa popolare: italiani e tedeschi lo possono fare, britanni e francesi, no.

In meno di mezzo secolo, più di dieci milioni di italiani sono stati costretti ad emigrare ed hanno fecondato terre straniere, prosciugate paludi, aperte strade, costrute ferrovie, traforato montagne, innalzate città, lontano lontano dalla Patria, in terra altrui, Lord Halifax, nell'Isola ci sono oltre quattro milioni di disoccupati, nel vostro Impero immense zone spopolate: la vostra gente, che un dì andò oltre i mari, preferisce oziare in casa. Abbiamo torto a sostenere che oggi la civiltà ha il volto, per esempio, dei ventimila coloni sbarcati in Libia e non quello dei quattro funzionari del Colonial Office o del Ministero delle Colonie francese che se ne vanno soli soli in un angolo della grande Africa? E se fosse vero il proposito evoluzionista, come mai sappiamo tante cose di Malta e di Cipro? Forse che maltesi o ciprioti hanno bisogno ancora del sermone domenicale del pastore britannico, per essere civili quanto i «consegnatari»?

* * *

Lord Halifax, lontani nello spazio e nel tempo, il nostro discorso non è stato avviluppato dai vapori post-prandium. C'è, a Roma, un magnifico sole, una grande luce che si diffonde da un cielo alto e terso, Villa Borghese è gremita di bimbi robusti, come tutti i giardini d'Italia e le spiagge e i borghi. Se, per avventura, qualche giovanotto veste la giacca blu ed i calzoni di flanella grigia, non crediate sia una recluta: a casa, ha perlomeno l'uniforme grigioverde della Milizia se non una stinta, gloriosa uniforme giallastra, di Africa o di Spagna. Siamo un giovane popolo di veterani, Lord Halifax: un popolo forte e sereno, sul quale la psicosi bellicista non fa presa, nè crea allarmi o sgomenti. Non abbiamo nè dubbi, nè paure, ma solamente certezze. Dirvele? Lord Halifax, noi, popolo di Mussolini, non amiamo le chiacchiere. Ci radunammo un giorno, a milioni, sulle piazze d'Italia: e uno solo parlò per tutti, perchè tutti si riconoscevano in lui.

Quello che successe dopo, Lord Halifax, potete chiederlo a Eden.

G. M. Sangiorgi

I due miliardi per l'Albania

La relazione alla Commissione generale del bilancio

ROMA, 6.

La commissione generale del bilancio, riunitasi sotto la presidenza del consigliere nazionale Acerbo, ha discusso il disegno di legge: «*Mezzi finanziari da apprestare all'opera di valorizzazione economica dell'Albania*» e il disegno di legge: «*Mezzi finanziari per lavori straordinari in Albania*».

Il relatore Palermo ha rilevato anzitutto che i due disegni di legge mirano a rinnovare sotto il segno del Littorio, dopo due millenni su quella terra che ha indissolubilmente legato i suoi destini a quelli dell'Italia imperiale e fascista, lo splendore della civiltà, emanata da Roma, i cui segni gloriosi sono stati posti in luce dalla sollecitudine del Governo fascista e dalla competenza e dalla passione degli studiosi e scienziati italiani.

«*I due provvedimenti* — ha soggiunto — *si integrano a vicenda perchè hanno uno scopo unico: il progresso economico dell'Albania. Senza una efficiente rete stradale non può concepirsi infatti l'avvaloramento agricolo di una regione e la successiva attrezzatura industriale, con particolare riferimento allo assestamento del patrimonio forestale, di quello zootecnico, specie ovino, e delle culture industriali, quale le barbabietole da zucchero, la canapa e il sorgo zuccherino. La spesa autorizzata è di lire 1 miliardo e 200 milioni ripartite in otto esercizi fino al 1946.*

«*La valorizzazione economica dell'Albania non può essere realizzata se non cominciando col sviluppare l'agricoltura, attraverso la redenzione delle terre e dalla palude e dalla malaria. Una grande povertà di mezzi tecnici e finanziari, una deficiente capacità lavorativa, una assai imperfetta e superficiale esecuzione dele colture, un dannoso rapporto contrattuale tra proprietà e lavoro, un ordinamento di tipo primordiale agricolo-forestale, hanno intralciato finora l'agricoltura albanese. Ma anche il disordine idraulico del Paese e lo stato delle campagne soggette ad impadulamenti impediscono lo sviluppo dell'economia agraria dell'Albania. La maggior parte del territorio, per una superficie di quasi 200 mila ettari è attualmente in istato di disordine idraulico: perciò l'opera di bonifica deve partire dallo stato di natura. Il territorio per la sua altitudine si presenta favorevole alla bonifica. L'avvaloramento economico delle terre sottoposte a bonifica è certo ed a lavori ultimati si svilupperà una fiorente agricoltura intensiva, si potranno esportare prodotti in larga misura e si darà una vita sana all'aumentata popolazione di quelle zone. Sarà insomma un'altra formidabile affermazione, nei secoli, della grandezza di Roma nel suo perenne compito di civiltà bonificatrice affidatole dal destino*».

Parlando quindi dei lavori stradali in Albania il relatore dice che occorre eseguire il riordinamento del piano stradale per consentire l'intenso traffico automobilistico leggero e pesante. La sistemazione comprende tutto il complesso di opere e lavori importanti per rendere la rete stradale idonea da un regolare svolgimento delle comunicazioni indispensabili alla vita e alla valorizzazione del Paese. Si prevede per questo una spesa di 800 milioni ripartita in 8 esercizi. I due disegni di legge sono stati approvati.

Napoli nuova

La zona dei lavori visitata dal Principe Umberto e dal ministro Lantini

NAPOLI, 6.

Stamane S.A.R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal primo aiutante generale di campo, dal prefetto, dal federale, dal podestà, dal commissario governativo della mostra delle terre d'oltre mare, dal capo dell'ufficio superiore del genio civile di Napoli, da alte autorità e gerarchie ha visitato i grandiosi lavori che si vanno compiendo nella nuova galleria che collega la città con la zona di Fuorigrotta, percorrendola per tutta la sua lunghezza a piedi. L'augusto Principe ha anche visitato i cantieri ed i nuovi ascensori centrali ed i ricoveri antiaerei e si è soffermato lungamente nella zona delle demolizioni del rione di Fuorigrotta i cui lavori sono in pieno sviluppo, mentre il podestà ed il vice podestà illustravano l'andamento delle importantissime opere. Umberto di Savoia ha visitato anche l'ufficio tecnico municipale installato a Fuorigrotta, prendendo visione dei grafici, dei plastici e dei documenti fotografici della zona ed in piazza Giacomo Leopardi si è particolarmente interessato alle spiegazioni fornite circa la sistemazione del grande piazzale da dove si irradieranno le strade del traffico veloce e del traffico pesante. Al termine della visita il Principe di Piemonte ha espresso il suo alto compiacimento per l'andamento dell'imponentissima mole di lavori.

Pure stamane S. E. Lantini ministro delle Corporazioni, accompagnato da S. E. il prefetto Marziali, dal federale, dal podestà, dall'ing. Bernardi dell'ispettorato corporativo e da altre autorità e gerarchie si è recato nel rione Fuorigrotta per visitare la zona in cui sorgerà la triennale d'oltre mare. Il commissario generale governativo della mostra, consigliere nazionale Tecchio, ha illustrato al ministro il piano generale della mostra stessa e lo svolgersi dei lavori in corso. Il ministro ha visitato poi il palazzo dell'arte al teatro coperto permanente e l'Esedra, la cui inquadratura ravvivata da giuoco di acqua per un volume di 12 mila metri cubi al giorno già si delinea in tutta la sua maestosa bellezza. La visita è continuata nella zona ove sorgerà l'arena capace di 12 mila spettatori e al tempietto votivo posto ai margini della strada romana e che si va ricostruendo sotto la direzione di S. E. Maiuri con i frammenti delle antiche costruzioni rinvenuti durante gli scavi. S. E. Lantini è stato quindi accompagnato sulla zona nella quale sorgeranno la serra botanica, i gruppi dei villaggi artigiani, il parco dei divertimenti e il parco faunistico che sarà dotato di oltre mille esemplari. Il commissario generale ha poi mostrato al ministro il completamento del settore storico che comprenderà padiglioni per Rodi, per la Libia, per la civiltà cattolica, per il libro e per il giornale. Ampia delucidazione il commissario ha dato sugli importanti settori che comprendono il ciclo industriale e il ciclo produttivo della terra ed illustreranno tutte le attività che la Madre Patria esplica per la valorizzazione dell'Impero. S. E. Lantini ha espresso il suo vivo compiacimento per l'intenso ritmo impresso ai lavori e per l'importanza della mostra diretta a contribuire efficacemente sugli sviluppi ed all'avvenire di Napoli.

Un'odiosa misura contro le sete italiane negli Stati Uniti

WASHINGTON, 6

L'imposizione decisa dalla tesoreria degli Stati Uniti di una sovratassa doganale sui manufatti di seta provenienti dall'Italia, entrerà in vigore il 13 agosto p. v., ma fin da oggi gli importatori americani dovranno lasciare un deposito alle dogane a garanzia della quota di aggravio nei diritti fiscali. Si afferma che il ministro del Tesoro Morgenthau abbia messa allo studio la imposizione di sovratasse doganali anche su altri prodotti italiani.

Questi provvedimenti da parte di un Governo che ha tante volte deplorato a parole il moltiplicarsi delle barriere artificiali al normale andamento dei commerci internazionali vengono motivati ad uso del pubblico americano, adducendo la pretesa dell'esistenza in Italia di un sistema di premi a favore delle esportazioni, premi che la sovratassa dovrebbe neutralizzare. Si tratta evidentemente di provvedimenti dettati dal preconcetto politico che anima l'ebreo sig. Morgenthau contro le Potenze dell'Asse. Infatti un provvedimento analogo fu preso di recente contro tutte le importazioni dalla Germania.

SEGNO DEI TEMPI

Anche gli inglesi domandano scusa

TOKIO, 6

La gendarmeria giapponese di Tien Tsin ha rilasciato il marinaio inglese Griffith che era stato arrestato domenica scorsa per aver insultato una sentinella nipponica durante una perquisizione al posto di sbarramento giapponese. Il marinaio è stato rilasciato dopo aver fatto le scuse per il suo contegno.

Milionari boliviani condannati a morte e poi graziati

LA PAZ, 6

Il milionario boliviano Mauricio Hochschildt, proprietario di un gran numero di miniere, è stato condannato a morte per aver sabotato le nuove leggi economiche. La pena capitale è stata inflitta anche ad altre quattro persone, tali Cruenbaum, Goldberg e Dittmann che occupano alti posti nel mondo industriale ed economico. Le sentenze sono state pronunciate dal Consiglio dei ministri che esercita il potere giudiziario in seguito allo stato d'assedio che è stato proclamato da qualche tempo.

Il Presidente della Repubblica ha graziato i condannati, annunziando però che la pena sarà eseguita in caso di recidiva.

La visita di ladri alla cassaforte di una Cassa rurale

TRENTO, 6.

La scorsa notte, audaci ladri, si sono introdotti negli uffici della Cassa Rurale di Strembo e, dopo di aver forzato una cassaforte, si sono impossessati di oltre 8 mila lire in contanti e di un notevole importo in titoli e valori riuscendo poi a dileguarsi indisturbati. I carabinieri hanno iniziato indagini.

Crociera mediterranea dei Duchi di Windsor

ISTANBUL, 6.

Il «Cumhuryet» annuncia che prossimamente i Duchi di Windsor compirebbero una crociera nel Mediterraneo a bordo di un panfilo, toccando anche Istanbul.

Il Luogotenente d'Albania acclamato dai montanari

TIRANA, 6

Accompagnato dalle autorità militari e politiche, il Luogotenente generale, dopo aver visitato il villaggio di Shiroka, si è recato nella regione delle alpi albanesi, attraversando numerosi abitati ove è stato accolto dalle popolazioni fra entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore, al Duce ed al conte Ciano. Il Luogotenente generale che durante il viaggio si è reso conto delle necessità delle popolazioni ha sostato a Theti, nella regione dei Dukagini ove è stato ricevuto da quella popolazione montanara con calorosissime manifestazioni di devoto attaccamento all'Italia fascista ed è poi rientrato a bordo di un trimotore dell'Ala Littoria.

Lo sconosciuto premuroso e la grossa valigia scomparsa

MILANO, 6.

L'industriale Hemann Seilfer, in viaggio di diporto in Italia, giunto a Milano a bordo di una automobile e in compagnia di tre congiunti, sostava in una via del centro evidentemente incerto.

Un passante sulla trentina che parlava correntemente il tedesco e che si è qualificato cittadino svizzero, si è offerto di essergli da guida e di consigliarlo nella scelta di un albergo. Egli ha guidato i turisti presso un albergo di via Broletto, dove l'Hermann Seilfer e gli altri si sono soffermati all'ufficio d'ingresso per le pratiche dei documenti. Sbrigata la faccenda si è cercato invano del premuroso sconosciuto.

Egli era scomparso insieme ad una grossa valigia che si trovava sull'automobile.

Chi ci crede?

Siamo in dubbio — scrive «Il Veneto» — *se il deputato laburista Sorensen sia un ingenuo o all'incontro non sia troppo furbo, se cioè egli abbia preso alla lettera la dichiarazione di Halifax circa l'umanitaria missione coloniale britannica o se abbia semplicemente voluto smascherare l'ipocrisia di certi atteggiamenti umanitari britannici. «E' vero — egli ha chiesto — che il Governo britannico ha intenzione di trasformare in regime di mandato l'intero impero coloniale e se è vero, sono stati informati di questa intenzione gli altri Governi e la Lega delle Nazioni?». Chamberlain ha risposto che non è questo il significato da attribuire alle parole di Halifax le quali si intendono come una più larga applicazione in territorio coloniale dei principi che si applicano in territorio di mandato. Tutto questo tuttavia condizionato al raggiungimento di un'azione comune con le altre Nazioni coloniali. Sorensen ha replicato che le dichiarazioni di Halifax sono così ambigue che si prestano ad interpretazioni diverse ed opposte, si che avrebbero bisogno di ulteriore chiarimento. Chamberlain non ha risposto. Noi però vogliamo rispondere per lui. Vogliamo dire all'ottimo signor Sorensen che «la più larga applicazione in territori coloniali dei principi che si applicano in territorio di mandato», può significare, anzi chiaramente significa, che la Gran Bretagna non fa alcuna distinzione tra mandato e colonia, attribuendosi il possesso definitivo «inalienabile di ciò che ha ricevuto in «amministrazione» dalla Lega delle Nazioni e vuol dire anche nelle colonie come nei mandati Londra applica quei principi di feroce repressione di cui ha dato e dà lodevole prova tanto nel Warizistan (colonia), come in Palestina (mandato). Vuol dire infine che nelle relazioni internazionali Londra prosegue nella tradizionale politica della doppiezza, parlando in modo ed agendo in modo diametralmente opposto e perseguendo soltanto e sempre i suoi egoistici scopi. Le parole di Halifax sulle colonie vorrebbero dare una base umanitaria e morale alla prepotenza britannica, anche per continuare a negare la restituzione delle colonie alla Germania. Sono parole buone per chi ci crede. Ma chi crede ormai più?*

Morte di un precursore delle teorie razziste

OSLO, 6

E' deceduto all'età di 79 anni il biologo razzista norvegese, John Alfred Mjoen che è stato uno dei primi assertori dell'igiene delle razze, intesa nel senso moderno. Dopo avere compiuto studi nelle Università di Germania, d'Inghilterra e d'America, il Mjoen sostenne all'Università di Lipsia una tesi di biologia che suscitò molto interesse.

Le teorie difese dal Mjoen hanno reso noto il suo nome anche fuori della sua Patria e nel laboratorio biologico di Vinderen da lui fondato sul principio del secolo, maturarono quei principii che dopo aspre lotte ed opposizioni hanno oggi ottenuto un solenne riconoscimento nella legislazione di molti Stati europei. Il dott. Mjoen era presidente della commissione internazionale di eugenetica, vicepresidente dell'organizzazione mondiale per l'igiene della razza, membro della società di antropologia di Berlino, membro dell'accademia di Scienze di Oslo e membro onorario di un gran numero di Accademie e di società scientifiche di vari Paesi.

Maria di Piemonte tra le figlie d'italiani alle colonie estive

PISA, 6.

S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte ha compiuto una visita alla colonia femminile dei Fasci italiani all'estero del Calambrone. L'augusta visitatrice è stata ricevuta dal segretario federale di Pisa, dalle direttrici e dalle insegnanti. Le bambine ricoverate nella colonia che provengono da ogni parte del mondo, hanno accolto l'arrivo della Principessa con manifestazioni di fervido e commovente entusiasmo. La Principessa si è benevolmente intrattenuta nella Colonia per circa un'ora ivi ininterrottamente fatta segno alle acclamazioni delle piccole ospiti. Dopo una visita ai magnifici edifici della colonia, Sua Altezza Reale, ossequiata dal segretario federale, dalle direttrici e dalle insegnanti, ha lasciato Calambrone, mentre si rinnovavano le acclamazioni delle figlie dei connazionali residenti all'estero particolarmente riconoscenti e commosse per la visita augusta.

La medaglia d'onore per le madri prolifiche

ROMA, 6.

La Medaglia d'onore per le Madri di famiglie numerose, istituita con la legge 22 maggio sc. pubblicata oggi dalla «Gazzetta Ufficiale» è coniata in «acmonital». Essa reca nel recto la figura di una madre con sette figli con la dicitura «Unione fascista famiglie numerose» e nel verso una quercia sovrapposta ad un «M» e fiancheggiata da due Fasci Littori. Sul nastro di colore verde listato da due bande di colore turchino, è applicato, per ciascun figlio, un fregio di metallo bianco a forma di fiocco. Qualora il numero dei figli sia superiore a 10, il nastro sarà portato a forma di «V». La medaglia d'onore si porta in occasione di tutte le feste nazionali e solennità civili, nonchè nelle pubbliche funzioni. La medaglia e il relativo attestato sono concessi a spese dello Stato.

Una nuova prova della "libertà,, goduta degli italiani a Tunisi

TUNISI, 6.

Si annuncia una nuova odiosa misura è stata escogitata ai danni della collettività italiana. Un gruppo di pseudo mecenati, ha infatti acquistato il grande stadio nel quale si svolgevano le manifestazioni ginnicosportive delle organizzazioni italiane, decidendo di non più affittarlo che ad istituzioni francesi.

L'ospitalità di Roma per l'esposizione del '42

ROMA, 6

Presieduto dal ministro della Cultura popolare si è riunito il comitato per i contributi alberghieri ed ha proceduto all'esame di tutti i progetti presentati per Roma. A conclusione di un approfondito studio delle esigenze ricettive di Roma in occasione dell'Esposizione universale del '42, il comitato ha deciso per le nuove costruzioni alberghiere e per l'ampliamento ed il riattamento degli stabili già attualmente adibiti ad albergo, in modo da soddisfare tutte le esigenze previste per quel periodo. Si è così concluso il lavoro che era stato assegnato al comitato per quanto riguarda il problema ricettivo di Roma in occasione dell'«E. 42».

Un marito indegno

MILANO, 6.

La P. S. è stata stamane informata che, in un alloggio al primo piano di via Canonica 40, si trovava una donna madre di tre figli, dolorante per ferite ed in uno stato di disperazione. Si tratta di una penosa vicenda e le indagini della polizia fanno carico al marito della sciagurata di una serie di maltrattamenti e di incitamenti alla malavita, per spillarle denaro.

Il violento, che è lo spazzino trentacinquenne Alberto Cerizza fu Francesco, è ricercato dagli agenti i quali recatisi sul posto stamane non lo hanno trovato.

Cinque Compagnie per il legname

ROMA, 6.

Si sono riuniti in questi giorni a Roma i rappresentanti delle società esercenti l'industria e il commercio del legname. Nella riunione, alla quale sono intervenuti anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate, si è proceduto alla regolare costituzione delle seguenti cinque Compagnie per la importazione del legname:

1) Compagnia della Venezia Giulia per l'importazione del legname, con sede a Trieste;

2) Compagnia veneta, con sede a Venezia;

3) Compagnia della Campania, con sede a Napoli;

4) Compagnia ligure, con sede a Genova;

5) Compagnia siciliana, con sede a Catania.

Ecco pertanto la composizione del Consiglio di amministrazione della Compagnia del legname:

Presidente: Susmel Edoardo, Fiume; amministratore delegato: Petrini Francesco, Trieste; consiglieri: De Veglia Arminio, Trieste; Mascheroni Angelo, Milano; Gagliano Giuseppe, Firenze; Leone Paolo, Cagliari; Cagnoni Andrea, Ravenna; Pansini F. Saverio, Molfetta; Robasto Sebastiano, Torino. Collegio sindacale: effettivi: presidente Ciucci Raffaele, Milano; Canali Antonio, Genova; Palutan Gioachino, Trieste; supplenti: Fontana Alberto Mario, Trieste; Punzo Guido, Trieste.

71 morti nel Kentuky in una alluvione

NUOVA YORK, 6.

Il Kentuky è stato funestato da una tremenda tempesta alluvionale che ha arrecato danni ingentissimi e provocato la morte di numerose persone. Finora sono stati accertati 71 morti travolti dalle acque del fiume che hanno violentemente straripato inondando le campagne.

Duecentomila operai licenziati negli Stati Uniti per mancanza di fondi

WASHINGTON, 6.

In seguito alla diminuzione dei fondi approvati dal Congresso, 200 mila lavoratori sono stati licenziati dalle imprese che eseguiscono lavori finanziati dal Governo per alleviare la disoccupazione. Poichè però manca l'assorbimento degli operai da parte delle industrie private sempre poco attive, tutti gli operai occupati in lavori pubblici che sono stati licenziati graveranno ora sul bilancio dei sussidi dei disoccupati.

Centomila scioperanti alle "General Motors,,

DETROIT, 6

Nelle officine della «General Motors» è scoppiato un altro sciopero cui partecipano 100.000 operai.

CRONACHE SPORTIVE

TURISMO

Gita alla Creta Grauzaria

La Società Alpina del C.A.I. organizza una gita alla Creta Grauzaria con partenza da Udine alle ore 4 di domenica 9 luglio. Saranno effettuate diverse arrampicate e escursioni come da programma in sede. Ore 18 partenza da Bevorchians, con arrivo a Udine alle ore 19.30. Le iscrizioni sono aperte fino a questa sera presso la sede sociale in via Bonaldo Stringher. La quota è di lire 15 per i soci e lire 19 non soci in torpedone.

CALCIO

Safrec - Udinese C 1-1

Ieri in partita amichevole si sono incontrate sul campo Moretti la Safrec, finalista del campionato giuliano della Sezione propaganda e l'Udinese C. L'incontro di allenamento per i gialli che domenica dovranno ospitare la Venier di Trieste, è riuscito abbastanza interessante e si è chiuso in parità.

Autori delle reti: Duratti per la Safrec e Lavarone per i bianco-neri.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio della V.a Zona (Venezia Giulia)

(Comunicato n. 44 del 4 luglio CAMPIONATO DI ZONA II. Categoria S. P.

Gara di finale di andata del 2 luglio XVII: In base al referto arbitrale si omologa, nel suo risultato, la seguente gara: G.S. Venier-Safrec Udine 4-4.

Gara del 9 luglio XVII: Domenica 9 corr. a Udine alle ore 16.30 Campo Moretti avrà luogo la gara di ritorno delle finali.

MARCIA

Il trofeo "Giusto Bossi,, a Trieste

Il Dopolavoro del G.R.F. «L. Casciana» indice ed organizza sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale di Trieste una gara di marcia su strada, individuale con classifiche a squadre, per onorare la memoria del compianto dopolavorista «Giusto Bossi», decesso per l'aggiudicazione del Trofeo che porterà il nome del dopolavorista scomparso.

La gara avrà svolgimento domenica 9 corrente e possono parteciparvi tutti i dopolavoristi interzonali anche se federati di II. e III. categoria, esclusi quelli di I. categoria.

Le iscrizioni (quota L. 5) alla gara dovranno pervenire al Dopolavoro organizzatore (Dopolavoro Rionale fascista «L. Casciana», Servola n. 225, Trieste).

Il percorso sarà di 32 km. circa, e precisamente: Servola (partenza dalla Sede del Dopolavoro G.R.F. «L. Casciana») — Stadio Littorio — Dazio Zaule — Noghere — Scoffie — Capodistria (20 km. viraggio) — e ritorno con arrivo al Dopolavoro. — Rifornimenti: Noghere, Capodistria, Noghere.

La classifica sarà fatta in base ai tempi ottenuti dai tre atleti meglio classificati.

Trofeo «G. Bossi»: al Dopolavoro che avrà i tre meglio classificati (squadra) — Coppa a Ricordo: (offerta dal Dopolavoro Provinciale) allo stesso — Coppa: (offerta dalla Ditta G. Stransiani dove era impiegato il Bossi) al Dopolavoro secondo classificato — Targa: (offerta dal D.I.C.I.T.) al Dopolavoro terzo classificato — Targa: al Dopolavoro 4.o classificato — «L'orma di Roma nella Venezia Giulia»: (offerta dalle Assicurazioni Generali) al Dopolavoro quinto classificato — Medaglia: (offerta dal Dopolavoro Ferroviario) al Dopolavoro che avrà il maggiore numero di partecipanti.

Premi individuali: 1. arrivato, orologio da tavolo offerto dalla Soc. «Italia» — 2. Penna stilografica, offerta dalla Soc. «Italia» — 3. Portafogli, offerto dalla I.N.A. — 4. Portafogli — 5. Portasigarette, offerto dall'I.N.A. — 6. Portasigarette — 7. Taglia carte in argento, offerto dalla Soc. «Italia» — 8. Rasoio di sicurezza per barba — 9. Paio calzoni alla zuava — 10. Portasigarette.

Al dopolavorista più giovane: medaglia argento; al dopolavorista più anziano, medaglia bronzo. Dall'11. al 20. arrivato: medaglie. Al miglior stilista: medaglia vermeille.

Altri eventuali premi saranno comunicati a parte.

I dopolavoristi dovranno aver compiuto il 21. anno di età, e dovranno presentare la carta d'identità.

CANOTTAGGIO

Allenamento dei canottieri della Gil

I canottieri del Comando G.I.L. di Pordenone dovranno trovarsi alle ore 8 di domenica 9 c. m. sul campo di allenamento per gli allenamenti in vista del Campionato Nazionale di canottaggio categoria yole a quattro con timoniere.

PONTE
sul Tagliamento

Quei due anni di soldati sull'Isonzo avevano stabilito la guerra su quel fiume, sicchè non potevano discendere. Fossero avvenute tante cose, come avvenivano, infatti; ma il fronte non sarebbe disceso da basso a schioppettare.

Noi potevamo sopportare che, ogni tanto, quelli di Franz venissero a toccarci i materassi con bombe di qualche chilogramma, e le colonne camionali ci scuotessero nei nostri letti notturni. Anche peggio; ma non si dovesse andare a cercar riparo in qualche primo o secondo piano, in altre regioni, lasciando i nostri letti teneri e dondolanti pei soldati stracchi, capitati magari a piedi dall'Ungheria o dalla Slesia, a far offensiva sotto la pioggia.

Invece nel secondo autunno, dopo un sabato col rosso di sera, ci avviammo benediti da tre nuvole piovose: quella nostra beata ostinazione pensava soltanto a uno sloggio provvisorio della città; come dire, finito di piovere, rientriamo. Invece le brigate tedesche e ungariche venute fuori sulla pianura, ponendosi alla prima alba sugli argini del Torre, ci mandarono via subito col sibilo delle artiglierie leggere. E le nostre truppe come poverette ci accompagnarono, e noi si accompagnò loro, che erano appena uscite dai baraccamenti e dalle grotte.

Mandati così a remengo insieme a tanti rurali, si portò i nostri passi nella piena delle marce verso Ponente, in traccia della nuova frontiera. Là in mezzo le truppe si facevano strada allontanando con le mani le corna bovine che ingombravano il passo. E dentro quelle file venivano sempre mescolandosi altre popolazioni municipali, che vi entravano stando comodamente sedute sui lunghi tavolati dei carri; ragazzi e donne come galletti e galline, tra i sacchi, le forche, e altri arnesi. Quella ressa teneva poi un'andatura così lenta, che i passi degli uomini e delle bestie erano seguiti a stento dai giri di ruote di tutte le decine di migliaia di veicoli. E ognuno premeva l'altro su quei stradali, per domandare compermesso a quel corteo. La moltitudine non rispondeva a nessuno, anzi pareva volesse contrastare gli spaventati, mettendo avanti carreggi e bestiame, forzandoli così al passo morale di tutti.

Pareva si ritirasse un moto di marea per luna alta in mezzo al mese. Gli estremi poi erano così lontani, che gli ultimi, ancora in Friùli, vedevano nascere i giorni, mentre i primi, già nel Veneto, non se ne accorgevano. E il boare avvilito delle mandrie, il fiato immenso delle moltitudini al passo, rialzava volta per volta la grande inquietudine. Incerte voci provenivano dalle boschive carniche, mutando ogni momento il colore delle nostre guance. Non valeva che ce le rimettessero naturali il trotto di sporadiche cavallerie che con le loro lance irreali risalivano coraggiose, volendo darci conforto con quelle esigue marce; invece i contadini voltandosi volevano che andassero almeno a smorzare i ceri delle chiese rimaste indietro, abbandonate. In quanto alle Divisioni austre e bosniache venute fuori dalle rotture dell'Isonzo, quelle la prendevano larga. Fluivano dall'alto nord di quel fiume alle basse valli avviate al mare; tutte di corsa nelle nebbie piovose, e nella pianura intrattenibile volevano chiudere le strade alle truppe del Duca, e a noialtri popolazione con 'e pignatte in mezzo alle campagne.

In questa fatica ad andarsene e a farsi rincorrere, ci passava davanti la piovosa facciata della nostra pianura. Ogni paese andava con lentenza dietro al retro del nostro sguardo, ormai anche i campanili con le campane legate da due anni non ci importavano più. Invece sulle campagne scoperchiate dalle piogge, gli zaini ci parevano soldati abbandonati nel sonno; anche i cavalli viventi e le mucche afflosciate senza fiato si mostravano facilmente, mentre carreggi d'ogni sorta, certamente voltati con l'aiuto di due mani, rimanevano inerti nell'ingombro dei fossati. Ma ciò che rallentava la nostra marcia collettiva erano sempre le generazioni contadine; con la serietà dei loro buoi, seguivano l'andamento pensieroso delle folle provinciali, punzecchiando le loro bestie soltanto per abitudine. Appena i vecchi per insegnare alle vacche il passo dei militari, le chiamavano, al di sopra delle corna, coi dolci nomi di stalla, e quelle sentendovi tanto, odore di paglia, li seguivano volentieri; e così procedevano i barconi familiari.

* * *

L'andatura lenta durò due giorni; e con gli occhi rivolti altrove, nutrivano di pane le mascelle, ricevendo anche l'acqua piovana che ci raccoglievano i soldati. Marcia di sonno fino quando al terzo giorno venne la scossa. Diventò una voglia, una voglia ardita, e più avanti ancora prese la irruenza verso il Tagliamento. Le bestie cominciarono a zoccolare decise; gridi ostili venivano dai rifugi dei camions, mentre gli agricoltori vociferavano alle vacche e i soldati battevano grossi pugni nelle mischie dei quadrupedi.

Ormai era in sobbalzo tutta la processione regionale, dopo quell'andare monotono che ci pareva di aver camminato dieci anni. Ora altri trottatori risalendo i fuggitivi venivano colla bocca piena di inquietissime notizie. Ma vedevano già mancare i campanili sulla piana davanti, e ormai il pensiero del fiume si dipingeva sulla fronte di tutti. Quel taglio d'acqua ci avrebbe ben separati dalle divisioni incalzanti tra il fumo degli incendi lontani. Perciò le natiche appesantite delle truppe, gli stinchi dolorosi delle salmerie, le stanchezze riposate o trattenute ancora in piedi, tutte si affievolivano al cospetto di quella generale speranza. E quando venne nell'aria l'odore di quella fiumana che fluiva autunnale di piogge, le popolazioni respirarono largamente per lunghi chilometri.

In questo modo si mostrò il Tagliamento davanti a noi, con la serietà delle sue grandi andature, in avvolgimenti di onde giallastre sotto al confronto del cielo. Stavano per montare sul suo ponte, ma dovettero incoraggiarci una compagnia di militari malmessi che ci ricordarono, alzando il dito, il numero dei pali che lo sosteneva, i chiodi battuti per intere giornate, nell'intreccio dei pini che lo trattenevano, e poi le settanta ore di truppe che posati i passi là sopra, li avevano anche rialzati, salve dalle acque e già inoltrate altrove. Si entrò allora avanti, anche noi. Aspre colonne militari ci superarono, tenendo tutte la bocca aperta al respiro. Ma venendo là sopra, subito cominciò lo scoloramento del nostro viso. Le acque si mostravano in tale modo, e i nostri occhi si spaurivano. Tenendoci come stretti in noi, ci pareva che gli stessi visceri si vincolassero tra loro. E la riva si allontanava, e le assi del ponte non suonavano per le zampe dei bovi, pei quattro ferri dei muli e dei cavalli e delle asine, neanche pel sinistro e pel destro di tutti i militari senza ranghi, avviluppati nella ressa dei carreggi tumultuosi colmi di cassoni infiammabili, che pareva stessero tutti per cascare come caseggiati nel fiume. Il ponte non suonava, e l'acqua rasentandolo gli voleva bere anche il pavimento. Pareva una grande zattera che stesse per sfogliarsi nelle correnti, sciogliendosi dal peso dei reggimenti e delle popolazioni che sosteneva. Erano uomini anziani o coi calzoni corti e tante donne, e poi soldati coi foraggi umiditi e bestiami a mano o a timone, e l'oro dei matrimoni e tutte le lenzuola di nascita e di battesimo, e moltissimi fucili in buono stato, scaricati altrove. In modo che sarebbe stato inutile gridarci qualcosa o tenerci al parapetto, qualora fossimo tutti scricchiolati dentro nei fondi filoni pieni di sole che pendevano al mare.

Volevamo toglierci da quel fiume, cercar altrove conforto. Intorno non c'era che quello ampio passaggio liquido che andava a confinarsi nel chiaro cielo dell'orizzonte. Truppe operaie e fanterie assaltatrici e contadini nonni tenevano gli occhi abbassati appositamente; molti di loro si coprivano i due sguardi con gregge mani, facendosi orbi in quel parapiglia piuttosto che vedersi sopra a quell'acqua disgraziata. In questo stato si transitava sul Tagliamento, che ci pareva d'essere sopra uno scoglio di legnami qualunque. C'erano alcuni fortunati che sulle tele alte dei camions, alzando il mento lontano, dalle fessure degli occhi scoprivano l'altra sponda; e abbassandosi ai carri vicini avvertivano di città venete felici sotto le piogge serali.

Chi poteva pensare; avevamo passato mezzo ponte, le ruote traballavano sotto i carichi, le gambe dei quadrupedi faticavano al livello dei flussi. Non si sapeva quanto ci volesse a passare di là, quanto mancava; e neppure se sarebbe finito questo faticare, e chi ci avesse assicurato il vitto in altri paesi. Con questi pensieri affannati, e la nostra sosta sul ponte che non cessava, ormai tutti smagriti, ci tenevamo almeno con strette dita, perchè non ci lasciasse la fiducia di tornare vivi, qualora il ponte ci avesse sostenuti fino all'opposta riva.

Giulio Trasanna

Ammirazione tedesca
per i Carri di Tespi

COLONIA, 6.

Il «Westdeutscher Beobachter» pubblica un articolo di Herta Hollmatz sul «Carro di Tespi lirico» del quale descrive la struttura e lo scopo educativo.

L'articolista dice di avere assistito ad uno spettacolo in un villaggio, e di esserne rimasto entusiasta. «Spesso si era sentito parlare di questo Carro di Tespi che sta molto a cuore al popolo italiano, il quale ha sempre avuto una spiccata passione per il teatro. Lo Stato fascista non ha mancato di riconoscere in tale realtà uno dei mezzi più forti per influire durevolmente sull'educazione delle masse.

«Come è stato possibile di far godere anche al popolo gli spettacoli teatrali che spesso non sono accessibili a tutti per i loro alti prezzi? Questo problema è stato risolto genialmente dall'O. N. D. Fra le sue prime realizzazioni è stata infatti quella dei teatri ambulanti. Dieci anni or sono, il 4 luglio 1929, Mussolini assistette all'inaugurazione del primo di questi teatri a Roma. Dopo la prima rappresentazione il Carro di Tespi iniziò il suo viaggio attraverso il Paese. Il successo è stato tale che la direzione dell'O. N. D. si è vista costretta a metterne in funzione altri tre fin dal 1930».

A questo punto l'articolista descrive brevemente la struttura di questi teatri ambulanti ed ammira in particolare il Carro di Tespi lirico: «In nove periodi estivi il Carro di Tespi ha dato circa 600 rappresentazioni alle quali hanno assistito 1 milione 700 mila spettatori. Il Carro di Tespi lirico offre ad una quantità di persone, chè altrimenti non avrebbero, la possibilità ed il modo di assistere a rappresentazioni di alto valore artistico. Il Carro di Tespi di prosa non ha avuto minore successo.

«E' da rilevare — termina l'articolista — che spesso anche i giovani autori e i giovani attori attraverso questi teatri hanno l'occasione di presentarsi al pubblico e di far conoscere le loro capacità»

L'oro e il platino dell'Impero

ROMA, 6.

Il Supplemento economico finanziario dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero, informa che la produzione dei metalli preziosi nell'Impero, specialmente nel corso di questi ultimi mesi, è aumentata notevolmente. Infatti, con la entrata in funzione, di nuovissimi e perfetti stabilimenti, grazie all'attivo interessamento degli organi competenti la produzione del platino, che nel 1938 aveva toccato circa 120 kg., raggiungerà alla fine del corrente anno, dai 180 ai 200 kg. Nell'Uollega si è accertata l'esistenza di un terreno alluvionale aurifero di 30 milioni di metri cubi, il quale permetterà, ad estrazione ultimata, di raggiungere una produzione complessiva di oltre 3000 kg. di oro. Le riserve di filoni auriferi, individuate nel Beni Sciangul, ammontano a circa 800 mila quintali di quarzo aurifero, dal quale si calcola che potranno venire estratti dai nove ai dieci mila kg. di oro.

Un principe della risata
RICORDANDO Ettore Petrolini

Nello stupendo ordinatissimo disordine del suo camerino, fra un variopinto caos di scatole, di bottiglie di tintura, fra ceroni e parrucche, nasi ortopedici e cappelli sbertucciati, cravatte sbudellate e calzoni ad organino, barbe rabbiose e frack irreprensibili, ricordo che Ettore Petrolini, ancora infiammato dalla scena e dagli applausi, rimaneva sempre un uomo divertentissimo, che a nessuno sapeva risparmiare il dono della propria clamorosa cordialità.

Ovunque: sulla scena, nel camerino e nella vita egli era un esuberante: vi piantava addosso quei suoi occhi lucenti, a mo' di lanciafiamme, spalancati fra il naso robusto a becco di gufo, che faceva le smorfie all'ilarità della bazza, a tutta quell'acidula espressione tra il comico e il grifagno che emanava la sua portentosa faccia incisa e storta al pari d'un mascherone di bronzo, e vi flagellava di motti di spirito, di aforismi, di aneddoti.

Fu affermato un giorno, che se in Italia Petrolini non ci fosse stato, si sarebbe dovuto inventarlo. Affermazione che metteva in netta evidenza, non soltanto la sua popolarità, ma la necessità di quell'arte che aveva dato origine a tale rinomanza.

Mi raccontava che fin da fanciullo, la finzione era stata la sua passione, la sua follia. Irresistibilmente, il teatro lo seduceva, pur senza ben conoscerlo, intanto, gli serviva la grande, smisurata scena della vita. Ad esempio, i funerali erano per lui una magnifica palestra di esperimenti, di prove: appena ne vedeva uno, s'intrufolava tra i parenti del morto e fingeva di commuoversi fino alle lagrime, per sentirsi compassionare dai cuori più inteneriti. Dinanzi ai più celebri monumenti di Roma, guida in mano, occhiali a stanghetta, confuso fra le frotte degli stranieri, borbottava parole disarticolate, in falsetto, per essere scambiato per un forestiero. Quand'era sano e, di nascosto della mamma, brucava raperonzoli crudi, si divertiva un mondo a farsi compiangere malato, inventandosi un infermo impeccabile. E talora se la spassava a caricarsi in gobba un valigione vuoto, sotto il quale se ne andava curvo e barcollante, pel gusto di sentirsi dire: «Vedi quer povero regazzino, sta gentaccia che je fanno fa?».

Sopravvenuta la guerra, continuò a tener allegro il pubblico italiano e il suo spirito d'artista inquieto e creatore cercò di districare tanti grovigli sociali e umani, con lo strappone di una risata. Gli mancò solo un'espressione scritta, letteraria, catalogabile: spesso c'era soltanto la materia greggia che egli, sera per sera, rimodellava, raffinava, ravvivava. Autodidatta, alle scuole elementari non c'era stato più di sette giorni; e ne fu espulso con molto profitto. Ma osservò molto. Si, lesse anche nei libri; ma vi imparò meno che nella vita. Un solo libro gli aveva molto insegnato: il vocabolario! Volle portare sulla scena ciò che trovò di vero nella vita, mentre uomini e donne portano nella vita ciò che trovano di falso nel palcoscenico. Ridere dinanzi al pubblico è, talora, un comodissimo modo di piangere...

Sulla scena, mi diceva, si sentiva sempre solo. Il pubblico egli non lo *vedeva:* ma lo comprendeva dai silenzi, dalle pause, dalle risate. Nel pubblico sentiva di avere di fronte un altro attore. La commedia la faceva con lui

Lo si accusò, un giorno, di mancare di stile. Rispose che aveva uno stile anche lui: quello di non averne alcuno.... E soggiunse di aver portato sul palcoscenico il frutto delle sue dirette osservazioni e delle sue quotidiane esperienze. Non ebbe che una sola preoccupazione: la naturalezza. Quando faceva il cieco o il pagliaccio sentiva e dimostrava, con potente evidenza, di essere un cieco o un pagliaccio.

Petrolini aveva saputo ammonticchiare, nel suo repertorio comico, una formidabile, paradossale montagna di scemenze: poi vi era salito sopra e, da quel piedistallo di incommensurabili stupidità, aveva giudicato la vita di tutti i giorni.... Ed ecco allusioni a fatti del giorno, che formano il fondo dei pensieri di ognuno, ma che nessuno si aspetta di sentirsi ricordare, la sera, al teatro. Poi una falsa intonazione, un fischio, un versaccio.

Egli seppe raggiungere i vertici della risata, ricorrendo ai mezzi più semplici e, ad un tempo, più sorprendenti. Come nei famosi *Salamini:*

Ho comprato i salamini
e me ne vanto,
li ho pagati mezza lira
e me ne pento!

Nella spietata ricerca delle insulsaggini a cento sotto zero, frullate fino all'inverosimile e sbattute in faccia al pubblico stupefatto, stava — in gran parte — il segreto della genialità scenica di Ettore Petrolini. Collaterale a Ferravilla, egli sapeva suscitare la grande incontenibile risata, valendosi delle scorie, degli stracci, degli stridori della vita. Il pubblico era spinto a ridere da una sentenza di questo genere: «L'uomo è un pacco postale che la levatrice spedisce al beccamorto, qualche volta a piccola, qualche volta a grande velocità....»; il pubblico si smascellava, magari, per questa sublime idiozia: «Evviva l'alluminio!»; oppure si teneva la pancia quando l'attore tirava fuori la celebre macchietta di «Gastone»:

Gastone,
con un guanto a penzolone,
con la riga al pantalone.

e poi squittiva tra il querulo e il prepotente: «Non mi toccate! Sono cocainomane e cleptomane: mio zio era generale!». E *Gastone* impastava, riepilogava il tutto con insistente intercalare romanesco: «A me m'ha rovinato la guerra: a quest'ora sarei a Londra con i Londrini!».

La sua arte aveva questa linea sbilenca e pericolosa. Un istante di disattenzione, di sosta, di stanchezza, e sarebbe stata la caduta. Ma Petrolini era un prodigioso equilibrista del cervello, sensibile non solo alla associazione delle idee, ma anche delle sillabe e dei suoni. Secondo lui, il teatro non era che la continuazione della vita, della strada; e tutta la produzione tende infatti a provarlo. Le numerose commedie che creò o adottò furono altrettanti pretesti per la recitazione: l'autore e l'attore creavano di volta in volta l'interpretazione: egli era insomma il più diretto erede dei «comici dell'arte».

Guglielmo Bonuzzi

LEONARDO
e l'Adorazione dei Magi

Giuseppe Fiocco, la cui opera di critico dell'antica arte italiana è apprezzata in tutto il mondo, sta scrivendo in Domus una serie di articoli che prospettano tutto il movimento artistico italiano da Giotto a Guardi, articoli intitolati complessivamente «Dodici stazioni dell'arte». E' una messa a punto, naturalmente rapida ma precisa e originale, dello sviluppo della nostra storia: è una nuova prospettiva storica che qui il Fiocco propone all'attenzione degli studiosi. Il numero che sta per uscire (138) ha l'articolo dedicato a Leonardo e coincide con la mostra Leonardesca di Milano. «Leonardo o la trasfigurazione della linea» è il tema propostosi da Fiocco che ne esamina l'arte soprattutto come «una continua problematica figurativa, ogni opera sua è una somma di problemi: di indagine naturalistica, di penetrazione psicologica, di composizione architettonica, di realizzazione plastica: problemi insieme di tecnica nel senso più materiale del termine, e di espressione nel senso più alto: talora con evasioni verso significati metafisici, oscuramente simbolici; così che, spesso, dinanzi all'opera s'ha l'impressione che ciò che più interessava Leonardo fossero appunto quei problemi in sè, non la loro soluzione. Anche il linguaggio artistico di Leonardo, considerato nel suo insieme, è un problema che non giunge ad una soluzione unitaria. Lo strumento fondamentale di Leonardo — tanto scienziato quanto artista, e, come tale, tanto pittore quanto scultore ed architetto — è il disegno: quel linearismo ch'egli assume a Firenze, nella cerchia del Verrocchio: quello che s'è visto portato a così alta realtà poetica dal Botticelli. Negli infiniti schizzi e disegni e progetti di Leonardo è a «summa» insieme della sua arte e della sua scienza: mai forse come in essi si videro coincidere [illegible] attività espressiva ed attività obbiettivamente osservatrice. Nelle pitture, Leonardo tende con ogni sua forza a superare il dualismo quattrocentesco fra rilievo plastico e spazialità, e perciò a porre una atmosfera sensibile, entro la quale le forme siano immerse e vibrino nei loro limiti, attraverso la quale la luce filtri, innestandosi nel principio compositivo-architettonico della piramide, da lui posto a fondamento geometrico della costruzione. Solo un miracolo fa si che da tanta problematicità sorga un risultato artisticamente coerente». L'articolo conclude affermando che le opere artistiche più alte di Leonardo sono «quelle dove i problemi linguistici sono necessariamente più limitati, e l'intuizione è ancora pura, non contaminata da successivi depositi di raffinatezze naturarenze, appunto perchè tutta e solo disegno, è uno dei massimi capolavori dell'arte di ogni tempo. Il suo mistero non è nell'espressione in sè chiarissima, ma nel mondo fantastico ch'essa realizza: e perciò non è solo spunto a divagazioni critiche o letterarie, ma vera e concreta poesia». L'articolo, che sarà molto discusso per il punto di vista nuovo in cui la opera leonardesca è esaminata, è largamente illustrato con soli particolari dell'Adorazione dei Magi, che viene qui presentata quasi come un quadro riscoperto.

SORRISI di mamme e di bimbi
SULLA SPIAGGIA DORATA DI GRADO



GRADO, giugno.

Se per gli uomini è un riposo e un rifugio benefico pei bimbi, il mare, è un paradiso; un bel paradiso per tutti i giuochi, senza alcun pericolo, per tutti i capricci, senza conseguenza alcuna. Il mare e la spiaggia e la sabbia, s'intende. Poichè il mare vero, quello estivo, quello che «si fa» ogni anno, fra il maggio e il settembre, è composto oltre e più che dell'acqua, della sabbia.

Può sembrare un non senso, eppure, a guardar bene, noi ci accorgiamo, anche noi giunti, ormai, per volere di anni all'epoca dell'ingratitudine verso i giochi infantili, prime e forse ultime fonti delle ore felici, che la nostra giornata balneare va solo per un ventesimo all'acqua e per gli altri 19 alla sabbia. Anche noi che abbiamo il peso di molte primavere.

Ma solo i bimbi sanno godere appieno del privilegio che dà il digradare lento e lieve della zolla verso l'onda. Solo i bimbi sanno sfruttare appieno questo connubio di terra e di mare.

«Qui, sembrano dirvi, si può correre a perdifiato, e la mamma non sgrida. Non ci sono le auto, o le biciclette o i cavalli. Qui, si può cadere che male non ve si fa; ci si può stendere su questo morbido tappeto di terra fine fine e gialla; non ci si sporca; e poi c'e l'acqua vicina: un piccolo tuffo e, via, si torna puliti puliti. Anche lavarsi, qui, diventa un piacere e nemmeno la Cicci piange, la Cicci che ogni mattina, a casa, strilla tanto per un po' d'acqua e sapone sul suo musetto bello.

«Qui, sembrano dirvi, con un po' d'acqua e un po' di sabbia, ognuno di noi può dar forma concreta ai mille sogni fantastici della nostra giornata. (Le notti, le loro notti, sono tutte senza sogni. Età beata!). Se vogliamo un castello: ecco il castello sorge, in miniatura magari, con le torri e i merli, con il fossato d'intorno e il ponte levatoio e un po' l'aria di castellani la assumiamo anche noi. Poi le trincee, trincee vere, scavate, per giocare alla guerra e Paolo è il capitano e sta fuori a comandarci ma noi dentro, sprofondati nelle grandi buche, per ore ed ore a spiare le mosse del nemico. E poi l'auto e la barchetta e la montagna, sì la montagna con strade e viottoli e passaggi difficili. Tutto quello che abbiamo sognato ce lo possiamo costruire, qui, senza chiederlo alla mamma, liberi nelle nostre congiure infantili».

Così sembrano dirvi: e i loro occhi sorridono di felicità e di gioia; come la spiaggia e la sabbia e il mare fossero grandi e mansueti balocchi pronti a plasmarsi ad ogni capriccio, a trasformarsi ad ogni desiderio, ad assumere le forme più strane e le più impensate.

Questo loro paradiso i bimbi lo hanno un po' in tutte le spiaggie, ma qui, a Grado, è il paradiso dei paradisi.

Una sabbia bellissima, sottile sottile; la spiaggia, chiusa da un unico recinto, ha l'affluenza disciplinata e controllata della casa privata, dove, per quanta gente ci sia, ognuno è un po' padrone e a casa propria; dietro la spiaggia il grande parco delle rose e i larghi viali silenziosi e pieni d'ombra e di profumo; e fra i fiori e il mare lo spiazzo dedicato ai bambini con le piccole giostre e l'altalena.

C'è da chiedere di più per la gioia infantile?

Ma c'è ancora qualcosa che fa di Grado, per eccellenza, la spiaggia dei bimbi. A Grado è proibito girare con veicoli di qualsiasi genere: i viali sono tutti liberi, senza pericoli, percorsi in lungo e in largo da tre sole categoria di mezzi di trasporto: i tricicli, monopattini, le piccole biciclette per bimbi, e i bimbi, fieri e consci di questo loro privilegio, si pavoneggiano e spadroneggiano.

Vorrei dire che Grado è anche il paradiso delle mamme; delle mamme che possono dar libero sfogo al desiderio di correre e di non star mai fermi, che è la caratteristica della prima età. (I grandi ridono per la gioia: i bimbi corrono. Se protestano con energia pestano i piedini a terra: altra manifestazione di moto. E se temono gli sculaccioni paterni fuggono via che sembrano frecce. I grandi, quando hanno paura, si fanno lividi e tremano).

Nessun'altra spiaggia può dare a chi ha bimbi la tranquillità e la sicurezza che offre Grado.

E il sole intanto, con le sue miracolose energie, dà la salute a queste schiere di frugoli che qui convengono ad ogni stagione come ad un grande appuntamento di gioia e d'infanzia felice. L'atmosfera ne è tutta piena e crea un ambiente familiare, sereno, contento. Anche i grandi ne escono come impregnati: i nervi si distendono: le preoccupazioni della vita quotidiana si placano; un senso di giovinezza è nell'aria e nei cuori, ad anche i grandi, lasciati per un istante i grossi problemi e le mastodontiche costruzioni delle giornate di lavoro, si dedicano, fatti bimbi, a costruzioni più facili e più semplici: quelle di sabbia.

Si, anche loro, in gara con i loro figlioli.

Un'onda e la costruzione è spazzata via; ma che importa? Costano così poca fatica e danno tanta gioia col riportarci, almeno per qualche istante, almeno con l'illusione, ad un tempo passato di felicità.

Attilio Tommasini

Oroscopi e profezie

E' innegabile che l'astrologia sia passata nel volgere dei secoli dal presupposto ciarlatanesco all'affermazione di una scienza. Da quando i gerofanti della Caldea guardavano nella immensità della volta stellata, da quando assiri, babilonesi ed egiziani, giunti ad un alto grado di civiltà, seppero e vollero scoprire nel moto e nella posizione degli astri dei legami strettissimi con la vita degli uomini e con gli avvenimenti della nostra terra, molti secoli sono passati e scienziati come Flammarion, come Keplero, hanno portato il valido appoggio a questa scienza. Scienza difficile, basata ancora sull'imponderabile, ma innegabilmente scienza e perciò affermazione dello spirito umano volto alle più alte cime della sapienza, ancora vagamente esplorate e forse per ciò attraenti per lo studioso.

Molto c'è ancora da scoprire, moltissimo da studiare e poichè l'astrologia (congettura) non è cosa facile a comprendersi dalla mentalità media dell'uomo, avviene che essa si confonda con la profezia e con la divinazione. Così fra i «puri» dell'astrologia vi sono numerosi ciarlatani, vi sono coloro che, appresa sia pure una rudimentale terminologia-base degli elementi favorevoli e contrari delle figure astrali (trigone, congiunzioni e sestili i primi, opposizioni e quadrature, i secondi) li confondono a loro capriccio e spacciano per scienza ciò che è semplice ciarlataneria. Così vi sono i sapienti «maestri» delle quarte pagine di giornale dai nomi strani, per lo più indù, i quali indifferentemente leggono negli astri, nelle carte, nelle macchie di inchiostro, nella scrittura, nella sfera di cristallo. La scienza nobilissima è perciò asservita a speculazioni economiche, a scopi commerciali o politici.

Genoveffa Tabouis francese e antifascista, già in Ginevra ed ora a Parigi, ce ne da un esempio: la pitonessa ne ha dette di grosse sull'Abissinia e sulle sanzioni, sulla Spagna e sulla Cecoslovacchia, sulla Russia, sulla Albania e via discorrendo. Ma fin oggi le sue profezie si sono dimostrate prive di qualsiasi serio fondamento ed il ridicolo, il disprezzo anche degli stessi suoi connazionali, l'hanno per buona sorte messa per un poco a tacere. In questi ultimi tempi, per parlare dei recenti avvenimenti d'importanza mondiale, uno studioso francese, il Kerneiz, ha voluto studiare a mezzo degli astri l'oroscopo del trattato italo-germanico scoprendo ad esempio che esso fu firmato alle ore undici e otto minuti del 22 maggio 1939 e quindi allorchè la carta del cielo mostrava un trigono con Nettuno e il sole era in trigono con Marte ed in sestile con Giove, formando il segno astrologico caratteristico di Hitler, segno dei suoi momenti più importanti per decisioni prese come capo dello Stato tedesco.

Il Kerneiz afferma che il Fuehrer è attorniato da astrologhi e che l'hitleriano è una dottrina indù, ed ancora che egli, schivo anche delle apparenze esteriori in quanto a uniformi e decorazioni, conduce, da vegetariano qual'è, una vita da asceta tibetano, tanto che ebbe a scegliere, appena pervenuto al potere, la svastika indù come emblema della sua dottrina. L'oroscopo di Hitler mostra i buoni aspetti di Marte e di Urano, il quale ultimo essendo posto al sommo del cielo corrisponde alla dottrina degli stati autoritarii e totalitarii. Solo Plutone, in opposizione con Marte, dimostra lo svolgersi di una guerra atroce che peserebbe sugli stati centrali.

L'ineffabile Kerneiz poi fa rassomigliare l'Italia alla femmina nel connubio Germania Italia, cioè alla parte debole. Egli trova ancora, bontà sua, che Hitler e Napoleone sono figli di Saturno, astro che però ha il brutto difetto di abbandonare i suoi figli da un momento all'altro. Il «maestro» prosegue poi dicendo che il saluto nazista è regolato dallo «scorpione» e quello fascista dalla «bilancia» ed infine che il Duce è colui che identifica un'idea con la sua persona, che ha voluto riuscire in ciò che ha voluto, che è all'apogeo della sua carriera. Sempre s'intende a causa di quel patto italo-germanico che ha dato tanto ai nervi alla sorella latina, facendole perdere le staffe. L'astrologo questa volta però non ha potuto negare la esistenza di una posizione astrale favorevole ed ha voluto solo contrastarla confortandosi nell'affermazione della precarietà degli avvenimenti mostrata dall'oroscopo.

Ma il Duce ed il Fuehrer continueranno nella strada già tracciata, tirando diritto fino ad ottenere tutto ciò che vogliono per il bene dell'Europa e del mondo. E saranno conservati al nostro affetto, alla nostra ammirazione.

Ma se Kerneiz volesse fare come la Tabouis, da iettatore, allora ancora una volta: crepi l'astrologo!

Giulio Ognissanti

L'età del "Baedeker,,
Le prime guide turistiche furono pubblicate nel medioevo

JENA, 5.

A chi non è noto il «Baedeker» quel libricino rilegato in tela rossa che serve da guida per quasi tutti i Paesi del mondo? Volete visitare le bellezze artistiche e naturali della Germania, le metropoli dell'America, le curiosità delle Indie, dell'Egitto, della Cina e così via? Prima d'intraprendere il viaggio compratevi un relativo «Baedeker» che vi darà tutte le più precise indicazioni a riguardo e vi servirà da preziosa guida. Il primo autore di una tale guida fu appunto il tedesco Carlo Baedeker, che pubblicò, esattamente cento anni fa, un volumetto del genere, intitolato «Viaggio in Renania». Con l'introduzione delle ferrovie e col conseguente sviluppo dei viaggi l'interesse per tali guide andò rapidamente crescendo, tanto che ben presto si sentì il bisogno di pubblicare altri «Baedeker» sulle diverse regioni della Germania e poi del mondo. Con l'andar del tempo il nome di questo autore divenne un concetto per definire la guida turistica in generale. Già nei secoli precedenti, però, si erano avuti dei libri a mo' di guide. Per il primo di questi può essere considerato il «Rom-püchlin», una guida di Roma stampata in Germana nel 1482 dal tipografo Hans Schauer di Monaco. Già nel 1426 apparve però un libretto, anche edito in tedesco, che, per il suo carattere, potrebbe essere compreso nel genere delle guide turistiche: una guida della Palestina ad uso dei pellegrini, che in quell'epoca si recavano in gran numero in Terra Santa. Nel 1689 fu stampata per contro una vera e propria guida della Germania, opera di autore anonimo, contenente numerose indicazioni sulle possibilità di soggiorno, di ristoro e sulle curiosità più interessanti nelle principali città tedesche.

Il concorso nazionale
del paesaggio italiano

BERGAMO, 6.

Per le manifestazioni del Settembre bergamasco Anno XVII verrà organizzato il Concorso Nazionale del Paesaggio Italiano dotato di circa 50 mila lire di premi.

Tra i migliori artisti che hanno fin d'ora aderito notiamo i seguenti: Bernasconi, Brancaccio, Ciardo, Dani, De Grada, Del Bon, De Pisis, Lilloni, Menzio, Peluzzi, Pirandello, Prada, Salietti, Seibezzi, Semeghini.

La Mostra delle opere accettate avrà luogo in Bergamo dal 2 settembre al 15 ottobre p.v.

La consegna delle schede di notifica è prorogata dal 15 luglio al 1 agosto p.v., la consegna delle opere è prorogata dal 15 al 20 agosto p.v.

Per ogni informazione rivolgersi alla Unione Professionisti ed Artisti di Bergamo, Rotonda dei Mille 1, Segreteria del Concorso.

Il ripristino
della strada Domiziana fra Roma e Napoli

ROMA, 6

Le due strade che da Roma menano attualmente nella Campania si congiungono poco prima di Capua in una sola via che sbocca a nord di Napoli; il traffico di quest'ultimo tratto risulta pertanto particolarmente congestionato, con frequenti ingombri stradali che danneggiano il regolare sviluppo del movimento turistico.

L'Azienda Autonoma della Strada, per volere del Duce e secondo le direttive date dal Ministro dei Lavori Pubblici, ha disposto il ripristino della strada Domiziana lungo il litorale dal Garigliano a Napoli, fornendo al traffico automobilistico un percorso di oltre 40 chilometri attraverso le interessantissime zone dei campi Flegrei e della bonifica del Volturno. E' da rilevare che il nuovo accesso a Napoli delle automobili provenienti da Roma, sarà aperto in immediata contiguità della zona nella quale va sorgendo la Mostra delle Terre di Oltremare.

Il Premio S. Remo per la musica
non è stato assegnato

SAN REMO, 6.

Il Comitato permanente premi, in base alla relazione della commissione giudicatrice, ha dichiarato vacante il premio di musica per il 1937, che era destinato ad un poema sinfonico, sul nostro impero. Avevano concorso 19 lavori, ma nessuno di essi, a giudizio della giuria, è apparso meritevole dell'ingente premio. Il Comitato permanente Premi San Remo ha risolto di mettere l'importo del premio stesso di lire 50 mila a disposizione della Confederazione fascista professionisti ed artisti, perchè lo destini a musicisti meritevoli di aiuto, o a iniziative musicali.

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

Il «Secolo Nostro», rassegna mensile di cultura fascista, pubblica: Secolo Nostro: Commentari; I. Fossani: La gentilezza e la forza; Vann'Antò: Poesia dal greco; F. Biondolillo: Introduzione ai contemporanei; G. Cocchiara: Invito all'etnografia; I. Cappa: Ringiovanire l'Europa; G. Gresti: Lavoro e cultura; V. Tocci: La fortezza degli eroi; Rosso e Blu; Intellettuali: Situazione grave; (Fo.); Minuzie... ma non tanto (Pu.); Questioni di lingua (Gius. Sciortino).

* * *

Il «Giornale della Domenica» pubblica un interessante articolo di Aldo Parini su Alessandretta, prezzo di un tradimento: l'articolo è illuminato da fotografie molto curiose. Dopo un commosso omaggio al Grande Italiano scomparso, il «Giornale della Domenica» pubblica tre racconti divertentissimi: «Una Stella cadente» di Sandro Asor Rosa, «Un Uomo di cuore» di Anhfeld, e «Non lo tradite mai» di Elisa Armeni. Poi un articolo di Fra Girolamo Moretti sulla grafologia, uno del prof. Bellonzi sulla «Mostra Bresciana», uno di F. Mantovani sulle «Volpi argentate». E poi le solite rubriche sulla lingua italiana, le curiosità letterarie, il consultorio medico gratuito per le belle signore, quello astrologico, la moda, la cucina, ecc.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15. Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-59

La visita del Prefetto e del Federale al Comprensorio del Consorzio Cellina-Meduna

Ieri mattina il Prefetto, accompagnato dal Segretario Federale e dal Consigliere Nazionale ing. Aprilis, presidente del Consorzio di bonifica Cellina - Meduna, ha visitato la sede ed il comprensorio del Consorzio stesso.

Alla sede, dopo avergli porto un deferente saluto ed un vivo ringraziamento, il presidente, coadiuvato dal direttore tecnico ing. Vecellio, ha illustrato al Capo della Provincia i progetti dei grandiosi lavori, la topografia dell'ampio comprensorio e le sue caratteristiche, nonchè i dati sulle opere eseguite e i brillanti risultati raggiunti.

Il Prefetto si è vivamente interessato all'importante problema chiedendo spiegazioni ed assicurando tutto il suo interessamento.

Il Prefetto, con il Segretario Federale e le autorità pordenonesi, ha quindi visitato il comprensorio iniziando la visita dalla vastissima zona delle «Forcate», in comune di Fontanafredda, che l'Ente di rinascita agraria delle Tre Venezie sta appoderando.

Giunto in mezzo ai campi, dove avveniva la trebbiatura, il Prefetto ha visitato anche una delle fattorie, le piantagioni arboree e foraggiere in atto, e le coltivazioni di granone.

Il giro proseguì, quindi, con la visita ad altra tenuta nei pressi della «Roiata»: e alla località del «Partidor», da dove si muovono le acque per la prima parte del programma irrigatorio, già realizzato. Compiuta la visita all'opera di presa, il Capo della Provincia visitò Barcis e la stretta di Antoi dove sorgerà la colossale diga per la costruzione del lago artificiale.

Il consigliere nazionale Aprilis illustrò al Prefetto gli elementi costitutivi del progetto esecutivo già presentato alle Superiori Autorità e le mète raggiungibili con la esecuzione delle opere nel campo idroelettrico ed agricolo, anche ai fini autarchici.

Il giro si è concluso alla stretta di Maraldi, là dove uno sbarramento del Meduna di imminente esecuzione darà l'elemento idrico necessario per la irrigazione di altri 4000 ettari e per un acquedotto che servirà una vastissima zona, ora quasi priva di acqua potabile.

Federazione Fasci femminili

Campo pre coloniale

La Federazione dei Fasci Femminili organizzerà anche quest'anno un campo pre-coloniale al quale saranno ammesse le Giovani Fasciste, le donne fasciste e le Massaie rurali che non abbiano oltrepassato i 30 anni di età, con preferenza alle organizzate che hanno frequentato il corso di cultura coloniale.

La quota di partecipazione è di sole L. 100 e dà diritto al vitto e alloggio per 20 giorni, alle sezioni di economia domestica, pronto soccorso, puericoltura, educazione fisica, confezione e conservazione degli indumenti, guida automezzi e equitazione e all'uso di due divise uniformi che saranno fornite dalla Federazione.

Cassa malattie addetti al commercio

Sconti agli iscritti sui medicinali

Agli iscritti alla Cassa malattie per gli addetti al commercio, dipendenti da ditte commerciali, tutte le farmacie sono tenute a praticare uno sconto sui prezzi dell'8 per cento sulle sostanze, sui sieri e vaccini, sulle specialità, sul materiale di medicazione ed articoli di gomma ed uno sconto del 40 per cento sugli onorari. Lo sconto sarà applicato dalle farmacie su presentazione della ricetta intestata all'iscritto della Cassa, il quale dovrà esibire il suo libretto personale, munito di fotografia. L'importo dei medicinali prelevati sarà pagato direttamente dagli assicurati al farmacista da essi prescelto restando la Cassa Malattie esonerata da ogni intervento diretto e responsabilità.

Per i viaggiatori e piazzisti di ditte industriali, per i barbieri e parrucchieri, per i portieri, i medicinali saranno prelevati presso qualunque farmacia, su presentazione della ricetta intestata al singolo interessato e redatta sugli appositi moduli a cura del medico fiduciario. Le farmacie applicheranno gli sconti indicati facendo pervenire, dopo averle vistate dal Sindacato Provinciale dei Farmacisti, le ricette con la fattura relativa, che verrà saldata direttamente dalla Cassa Malattie. Sono escluse le specialità per le quali la Cassa non assume alcuna responsabilità di pagamento. Il farmacista deve apporre sulle ricette il timbro e la data.

Lavoratori avventizi, turnisti, giornalieri

Si richiama l'attenzione di tutte le ditte commerciali e in particolare dei datori di lavoro panificatori, sull'obbligo della iscrizione alla Cassa Malattia di tutti gli operai avventizi, giornalieri o turnisti. La disposizione è obbligatoria dal 1 settembre dello scorso anno e contro gli inadempienti sarà proceduto a termini di legge. Le ditte devono notificare a mezzo di un foglio da staccarsi dal registro che la Cassa ha fornito e fornisce gratuitamente, entro il 15 di ogni mese le presenze fatte nella ditta da questa categoria di lavoratori nel mese precedente con le relative retribuzioni. I contributi nella solita misura vengono addebitati in base alle sole retribuzioni lorde pagate. Gli aventi diritto ad assegni familiari di questa categoria presenteranno il loro stato di famiglia e godranno degli assegni in proporzioni delle giornate di lavoro fatte.

Assegni familiari

Si ricorda che gli stati di famiglia dei lavoratori aventi diritto ad assegni familiari devono essere rinnovati ad ogni variazione della famiglia per nascita o morte e anche senza variazioni dopo un anno dalla loro compilazione.

Panifici

I datori di lavoro panificatori devono provvedere a versare secondo il bollettino loro inviato il contributo 0,50 per cento sulle retribuzioni degli operai dipendenti a favore dell'istituto Luraschi di Saltrio. Il contributo è a totale carico dei datori di lavoro.

Concorso nelle Mutue

La Federazione nazionale fascista delle mutue di malattia per i lavoratori agricoli indice un concorso per titoli ed eventualmente per esami al posto di capo dell'ufficio statistica presso la Federazione stessa in Roma.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda (da redigersi in carta da bollo da L. 4) diretta alla Federazione a mezzo raccomandata, entro il termine tassativo del 15 agosto, corredata dai documenti di rito.

Per ulteriori notizie e chiarimenti presentarsi al Gabinetto della Prefettura.

L'attività dell'ufficio collocamento lavoratori del Credito e Assicurazione

Presso la sede della Delegazione lavoratori aziende del credito ed assicurazione si è riunita la commissione di collocamento presieduta dal C. N. Enea Muschietti per l'esame delle pratiche relative alla attività svolta durante la scorsa quindicina.

In seguito alle disposizioni di Legge e degli accordi confederali, presi ordini dal Segretario Federale il C. N. Muschietti ha effettuato le consegne dell'ufficio di collocamento alla Organizzazione sindacale dei lavoratori.

Nell'occasione è stata presa in esame la cospicua attività svolta durante il periodo in cui la Commissione venne affidata alle cure del P. N. F.

Ecco gli estremi statistici del movimento del personale:

Iscritti dal gennaio 1936 al 31 maggio 1939: Bancari 114; esattoriali 44; Imp. Cons. 112; Ass.ni 56. Totale 326.

Collocati dal gennaio 1936 al 31 maggio 1939: Bancari 81; esattoriali 23; Imp. Cons. 32; Ass.ni 27. Totale 163.

Collocati in sostituzione richiamati: Bancari 8; esattoriali 1; Imp. Cons. 1. Totale 10.

Al 31 maggio 1939 disoccupati: Bancari 33; esattoriali 21; Imp. Cons. 80; Ass.ni 29. Totale 163.

Depennati dalle liste disoccupati: Bancari 29; esattoriali 7; Imp. Cons. 9; Ass.ni 27. Totale 72.

Disoccupati al 31 maggio 1939: Bancari 4; esattoriali 14; Imp. Cons. 71; Ass.ni 2. Totale 91.

Il presidente ha fatto rilevare la importanza del compito demandato all'ufficio di collocamento che deve vagliare per ogni organizzato le qualità specifiche i titoli e le qualifiche professionali ed ha esposto le condizioni dei lavoratori negli anni passati e l'assistenza prodigata agli stessi dalla Federazione Fascista; inoltre ha accennato alle nuove Leggi sul collocamento facendone risaltare i benefici effetti che procureranno agli organizzati dato che ora la loro discriminazione qualifica ed avviamento al lavoro viene demandata ai rappresentanti Sindacali.

Ha inoltre ritenuto opportuno mettere in rilievo la collaborazione fino ad oggi prestata all'ufficio di collocamento del reggente la Delegazione lavoratori az. credito ed ass.ne camerata Plateo che da oggi a seguito delle citate disposizioni assume l'incarico di collocatore per la Provincia di Udine.

Le tasse scolastiche all'Università di Padova

La R. Università degli Studi di Padova comunica:

Gli studenti, che ancora non abbiano provveduto al versamento delle tasse scolastiche dovute per la iscrizione, sono invitati a mettersi in regola entro il più breve tempo possibile e, in ogni modo, non oltre il 15 luglio prossimo venturo.

Gite degli allievi dell'Istituto Tomadini

Ormai si sono già chiusi i battenti di tutti gli istituti cittadini ed i collegiali si godono le ben meritate vacanze presso i propri cari, ma al Tomadini un gruppo di orfani che non hanno chi li raccolga in famiglia devono riconoscere per loro stabile casa fino ai 18 o 20 anni il collegio e per loro genitori e parenti i superiori.

Sono cessate anche qui le scuole, le ore di studio sono limitate, la villeggiatura non è possibile ed allora si organizzano gite che ridonano energia, tengono allegri, aprono nuovi orizzonti alla fantasia e divertono.

Con martedì passato essi hanno incominciata la serie che continuerà fino alla riapertura delle scuole. Partiti dall'Istituto con provviste in ispalla alle 7 già transitavano per Buttrio. Dopo breve refezione di nuovo zaini in ispalla e attraverso vie secondarie fra i boschi ed i prati di quei graziosi colli discesero al Natisone e, dopo una sosta al guado, ad Oleis consumarono il pranzo al sacco allietato da un buon bicchiere. Dopo un lungo riposo per Orsaria i festanti si sono rimessi sulla via del ritorno fra canti patriottici e popolari.

ATTI FEDERALI

Nomina capi-fabbricato

Il Segretario Federale ha nominato Capi - fabbricato i seguenti fascisti del G. R. «Pio Pischiutta»:

Bandiani Erasmo, Bertuzzo Guerrino, D'Eclesiis Amedeo, Deganutti geom. Camillo, De Luca Elia, Di Pietro avv. Francesco, Narduzzi Alfonso, Petrin Primo, Piana Giuseppe, Rinaldi dott. Alberto, Sabbatini Ferruccio, Sferella Vincenzo, Tomadn Federico.

La Delegazione Rionale del C.P.P.A.A. ha loro consegnato le cartelle coi questionari-famiglia per le indagini relative alla protezione antiaerea nei fabbricati a ciascuno assegnati.

Adunata della X Legione Milizia controaerei

Domenica 9 luglio corrente alle ore 8 precise adunata alla postazione della Batteria di S. Osvaldo, del 1° e 2° Gruppo Batterie (1ª, 2ª, 3ª, 4ª batteria) al completo e dei telemetristi.

Per la medesima ora, presso il Comando di Legione, adunata degli specializzati ai collegamenti. Uniforme di marcia.

Non sprecate il pane

Il raccolto di quest'anno e le scorte granarie non solo hanno permesso il ritorno del fragrante pane bianco sulle nostre mense, ma non ne hanno nemmeno limitato il quantitativo di impiego.

Questo, però, non rappresenta un motivo per sciupare le farine producendo più di quanto le necessità alimentari della Nazione richiedono.

In questo senso la Federazione nazionale fascista dei pubblici esercizi è di nuovo intervenuta perchè i titolari degli alberghi, dei ristoranti, delle trattorie, delle osterie, abbiano a cooperare alla giusta economia del pane.

Questo alimento non dovrà essere limitato al consumatore, lasciando sussistere sempre le norme del «pane a volontà», formula che però non deve affatto tradursi in spreco a volontà.

Dato il fine che si propone la Federazione dei pubblici esercizi, i consumatori compiranno opera utile, saggia e patriattica assecondando l'economia del pane, evitando gli inutili sciupii, ma tal criterio, generalizzandosi, potrebbe rappresentare un'ottima norma per tutti i consumatori di pane, dagli alberghi ai domestici deschi.

L'Eroe di Buccari commemorato dai lavoratori del commercio

Presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, si è riunito ieri il Comitato direttivo dell'Unione stessa, presenti tutti i componenti del Comitato e tutti i dirigenti sindacali di categoria. Presiede il Segretario dell'Unione. Aperta la seduta con il «saluto al Duce», egli commemora Costanzo Ciano e traccia, un evidente profilo dell'Eroe, soffermandosi con particolare riguardo alle gesta di Cortellazzo e di Buccari che rimarranno incise nella storia degli ardimenti umani a guida e pungolo delle generazioni future.

La scomparsa dell'Eroe colpisce nel più profondo del suo essere la Nazione che in Lui esaltava una delle figure mitiche, scaturite nel clima della grande guerra, Capo sommamente amato del numeroso esercito di prodi che con l'insegna del nastro azzurro ha fondato la nuova aristocrazia nata dalla Vittoria di Vittorio Veneto e fatta più grande dalle Vittorie di Africa e di Spagna.

Parla poi del Fascista e dell'Uomo politico che era sorto dalla superba quercia di combattente e che, ponendosi a fianco del Duce dal primo sorgere del movimento, non cessò mai di donare la sua prodigiosa attività per la vita e l'avvenire del Partito.

Il camerata Caracciolo prosegue dicendo che nessuna biografia per quanto ricca di dati o di riferimenti riuscirà a dire compiutamente quanto Costanzo Ciano ha dato all'Italia. Deputato e Ministro, Presidente della Camera e componente del Gran Consiglio, la sua prodigiosa giornata non conobbe tregue nè incertezze mai, quasi che la fibra fisica prendesse forza dal superbo vigore morale o questo da quella.

Dopo il discorso commemorativo, vivamente applaudito, è stato osservato un minuto di raccoglimento in omaggio alla memoria del grande Scomparso.

Lo Squadrista camerata Degano, segretario dei lavoratori dell'ospitalità e turismo, ha poi proposto che entro il trigesimo della morte dell'Eroe tutte le categorie dei lavoratori siano riunite allo scopo di ricordare ai lavoratori tutti la vita e l'opera di Costanzo Ciano onde possano capire più e meglio la grandezza morale dell'Uomo che insegnò agli italiani il valore della parola «fede». La proposta è accolta con vivissimo entusiasmo ed il Segretario dell'Unione dispone che entro la settimana 16-23 corrente ogni segretario di categoria provveda per la commemorazione in forma degna e solenne.

Hanno quindi inizio i lavori del Comitato ed il Segretario dell'Unione mette in evidenza il recente provvedimento del Segretario Federale che toglie la tessera del Partito ad un datore di lavoro inossequiente ai patti di lavoro. Tale provvedimento dimostra ai lavoratori che il Fascismo è sempre vigile ed intransigente tutore dei loro diritti di vita.

Sono quindi presi in esame diversi problemi interessanti le categorie quali: la tutela dei prezzi, la lotta contro gli sprechi, i prodotti autarchici, ed altri.

La riunione si è conclusa col «saluto al Duce».

Concorsi all'Università di Padova

Presso l'Università di Padova è aperto per l'anno scolastico 1939-40 XVIII il concorso a 10 sussidi di lire 746,67 ciascuno da assegnarsi ai giovani più meritevoli iscritti a questa Facoltà di Lettere e Filosofia. Due dei detti sussidi saranno assegnati agli studenti di primo anno e vi potranno concorrere i licenziati dal Liceo classico che abbiano riportato nel diploma di maturità la media complessiva di nove decimi nelle materie: italiano, latino, greco, storia, filosofia. Gli altri otto sussidi insieme con quelli che, destinati al primo anno, non fossero eventualmente conferiti, saranno assegnati ai migliori concorrenti degli anni successivi al primo, i quali abbiano sostenuto presso la Facoltà di Padova, o altrove, gli esami sulle materie consigliate ed abbiano riportato complessivamente una media non inferiore a 27/30.

E' pure aperto il concorso, per l'anno accademico 1939-40 XVIII ad una borsa di internato presso uno degli Istituti della Facoltà di Giurisprudenza. L'importo della borsa è in ragione di annue lire 6000 e sarà corrisposto per i mesi di effettivo servizio. Sono ammessi a concorrere i laureati in Giurisprudenza nella R. Università di Padova nell'anno accademico 1935-36 e nei successivi, che siano di razza italiana.

Le istanze di ammissione, redatte su carta bollata da lire 4, devono pervenire al Rettorato entro il 20 novembre 1939 XVIII.

I treni popolari di domenica prossima

A Tarvisio e a Fiume

Domenica prossima 9 luglio si effettueranno i seguenti treni popolari:

Udine-Tarvisio, terza classe: adulti lire 12, ragazzi lire 6; gite facoltative da Carnia a Villa Santina lire 2.50; da Tarvisio a Fusine Laghi: adulti lire 2, ragazzi 1. Udine partenza alle 6.50; Tarvisio arrivo alle 8.55; Tarvisio partenza alle 18.35, Udine arrivo 20.35.

Udine-Fiume, terza classe: adulti lire 20, ragazzi lire 10. Udine partenza alle 5.10; Fiume arrivo alle 8.50; Fiume partenza alle 20.30; Udine arrivo alle 0.22.

Trieste-Udine, terza classe: adulti lire 10, ragazzi 5; gita facoltativa a Cividale lire 2.50. Trieste partenza alle 5.15; Udine arrivo alle 6.40; Udine partenza alle 20.55, Trieste arrivo alle 22.27.

CICLISTI,

Provvedete a tenere sempre in efficienza il fanale giallo anteriore della vostra bicicletta e assicuratevi sempre della presenza e della giusta posizione del catarifrangente rosso posteriore!

Oltre ad evitare multe e fastidi, renderete più sicure le vostre corse!

Beneficenza

All'Ente Comunale di Assistenza. — Società di Macinazione di Pordenone, L. 100. — In memoria di Elena Marchettano Mainardis: Carolina e dott. Piero Zanettini, L. 50.

Offerte raccolte dal Bar Cinema Savoia in memoria di Giacinto Di Bernardo: L. 5 ciascuno: Enrico Frescotti, Antonio Agnese, Mario Marchetti, Nino Reccardini, Luigi Dal Dan, Ario Bastianutti, Carlo Lunazzi, avv. Bittolo Bon, dott. Mario Dal Dan, F.lli Dal Forno, dott. Girolamo Albini. — In memoria di Elena Marchettano Mainardis: F.lli Brunetti da Paluzza, L. 50; dott. G. B. Cossio da Aidussina, lire 30.

Alla Cucina Popolare. — In memoria di Antonio De Paoli, per buoni da distribuire ai poveri: Ugo e Luigi Degani, L. 10. — In memoria di Giacinto Di Bernardo, per buoni da distribuire ai poveri: Ettore Anderloni e famiglia, L. 5; Aderbale Battistella, L. 5. — In memoria del dott. Paolo Stringher, per 10 pranzi alla Cucina popolare da distribuire ai poveri: capitano cav. Angelo D'Amato, L. 13.

Alla Dante Alighieri. — Per onorare la memoria del dott. Paolo Stringher: comm. dott. Antonio Cavarzerani, L. 10.

All'Asilo infantile di Colugna. — Per onorare la memoria della sig.ra Anna Bertuzzi: Famiglia Bertuzzi, L. 50; Dipendenti della Cassa di Risparmio, 151; cav. uff. Luigi Bon, 50; Raccolte presso la Cooperativa di Consumo di Colugna, 71; geom. Dante Volpini, 10. Totale L. 332.

Alla Società S. Vincenzo de Paoli, Consiglio particolare: N. N. lire 50.

All'Opera Messa del Povero. — Angelina Busolini Job in memoria di Maria Masieri, L. 25; N. N. lire 50; N.N. lire 10; signora Foramitti, L. 10.

I prezzi del pesce

Listino dei prezzi massimi del pesce per la vendita al minuto nel Comune di Udine per i giorni dal 7 luglio fissati dal Comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Pesce nazionale: Anguille piccole al kg. L. 6,50; id. grosse 10; Cefali piccoli 6.50; id. grandi 12; Frittura bianca 5.40; id. nera 4; Gò piccoli 5.20; id. grandi 7.20; Passere piccole 4.80; id. grandi 8; Seppie 5; Cannocchie 4; Gamberetti 6.

Notiziario dei commercianti

Viaggio in Germania

Dal 23 al 29 luglio corrente, si effettuerà il preannunciato viaggio dei commercianti d'Italia in Germania. La Comitiva, partendo da Milano, visiterà Francoforte, Berlino, Norimberga, Monaco, Innsbruck. Sono state concesse facilitazioni per i passaporti e riduzione ferroviaria del 50 per cento. Le quote di partecipazione sono state fissate in lire 725. 905. 1075. secondo la classe ferroviaria e degli alberghi, e sono comprensive delle spese di viaggio, vitto, alloggio, bagaglio, visite, mancie, guide, ingressi, accompagnamento ed assistenza di personale specializzato.

Sono ammessi anche i familiari (coniugi e figli) dei commercianti associati, ed anche i non associati, questi ultimi versando un aumento di quota di L. 50.

Rettifica dei Redditi di R. M.

Col 31 corrente scade il termine utile per la presentazione agli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette, delle dichiarazioni di rettifica dei redditi di R. M. cat. B (commerciali ed industriali).

Fatturazione vino, bestiame e pelli fresche

Il Ministero delle Finanze — Direzione Generale delle Tasse ed Imposte sugli Affari — con sua risoluzione numero 75598 dell'11 maggio u. s. — ha dichiarato che, per quanto concerne il vino, il bestiame le pelli fresche, stante lo speciale regime di riscossione della tassa, scambio, dovuta per il vino all'atto del pagamento dell'imposta di consumo, per il bestiame all'atto della macellazione e della soggezione delle relative carni all'imposta di consumo e per le pelli fresche al momento del passaggio alle concerie nessun obbligo incombe circa il rilascio della fattura per gli scambi effettuati anteriormente al pagamento del tributo di scambio.

Imposte di consumo

Il Ministero delle Finanze ha recentemente precisato quanto segue: «La disposizione dell'art. 187 del Regolamento 30 aprile 1936 n. 1138 secondo la quale sulle eccedenze di generi riscontrate in seguito a verifiche nei locali di deposito dei commercianti all'ingrosso è sempre dovuta l'imposta di consumo, va intesa nel senso che delle eccedenze stesse devesi aumentare corrispondentemente il relativo carico, ad evitare che, ove si dovesse far pagare l'imposta, vengano a trovarsi negli stessi locali merce schiava e merce libera dall'imposta stessa, il che non sarebbe ammissibile.

Nè a diversa conclusione potrebbero indurre le argomentazioni svolte dall'Ufficio delle imposte di consumo in quanto il pagamento della imposta sulle dette eccedenze, a parte l'inammissibilità della duplicazione di pagamento, costituirebbe una penalità anche quando questa è esplicitamente esclusa dalla disposizione in esame ovvero una non consentita maggiorazione di penalità, ove questa rendasi applicabile.

Proroga di tariffa trasporto dei vini e mosti

Il Ministero delle Comunicazioni ha accordato il rinnovo, con validità sino al 31 dicembre 1939 XVIII, della tariffa eccezionale temporanea 907 P. V. per il trasporto dei vini, mosti, uve da vino anche pigiate e recipienti vuoti su determinate relazioni.

Accordo compravendita apparecchi radio

La «Gazzetta Ufficiale» n. 145 del 22 giugno ha pubblicato il Decreto del Capo del Governo 26 aprile 1939 n. 839 contenente l'accordo economico collettivo per la disciplina dei rapporti fra industriali e commercianti degli apparecchi per la radiodiffusione.

L'accordo è pertanto divenuto norma corporativa e deve essere osservato obbligatoriamente da tutti i commercianti sotto pena di incorrere nelle sanzioni previste dall'art. 18 dell'accordo stesso.

Per maggiori informazioni in merito a quanto sopra esposto, gli interessati possono rivolgersi agli Uffici dell'Unione commercianti.

Scherzo malvagio

L'altra notte alcuni gitanti udinesi che da Tarcento rientravano in automobile in città, ad una svolta nei pressi di Molinis si trovavano improvvisamente sbarrata la strada da una forma umana distesa a terra. Il pilota per evitare l'investimento sterzava bruscamente e la macchina urtava contro un muro. Per fortuna i passeggeri non hanno dovuto lamentare danni fisici ma la macchina ha subito avarie notevoli. Comunque i passeggeri si sono preoccupati di prestare soccorso al presunto uomo disteso a terra ma quale non fu la loro sorpresa nel constatare che si trattava di uno di quei pupazzi utilizzati dagli agricoltori per difendere le colture dagli uccelli.

Era dunque uno scherzo ma tutt'altro che lecito. I malintenzionati, oltre che aver curato che il pupazzo presentasse la massima analogia con le forme di un uomo si erano preoccupati di porlo subito dopo una curva con l'evidente intenzione di obbligare gli automobilisti ad una sterzata bruschissima. E difatti ci sono riusciti nella loro malvagia intenzione.

Della cosa sono state informate le autorità competenti.

In memoria di Celeste Ravazzolo

Offerte per onorare la memoria di Celeste Pina Bergamin in Ravazzolo, madre dei camerati Arturo e Gino Ravazzolo, devolute per le finalità istituzionali della G.I.L.: Attilio Rova, L. 5; Ulderico Zucchi, 5; Giuseppe Angelini, 5; Alfonso Donati, 5; Giuseppe Ceschiutti, 5; Gino Della Mura, 5; Nino Reccardini, 5; Carlo Lunazzi, 5; Arnaldo Mercuri, 5; Riccardo Soligo, 5; Mario Marchetti, 5; Bittolo Bon, 5; Antonio Plateo, 5; Ferruccio Lizzi, 5; Umberto Martinelli, 10; Lino Di Vora, 10; Ubaldo Facci, 5; Associazione Nazionale Volontari di guerra, 10; Mario Blasich, 5; Gino Pellegrini, 5; Francesco Cotterli, 20; Filos Ortolani, 10; Cintio D'Adda, 10; farmacisti Manganotti, 10; Umberto Pittana, 5; Antonio Bazzi, 10; Paride Chiesa, 10; avv. Tiziano Tessitori, 10; Benedetto Beltrame, 10; Alberto Cavani, 10; Chino Ermacora, 10; Alfredo Bernardelli, 10; Italo Budini, 10; Antonino Moro, 10; Alfredo D'Odorico, 10; Girolamo Albini, 10; Gino Roiatti, 10; Pietro Del Fabbro, 10; Amonitore Borghi, 10; Manlio Rainis, 10; Francesco Pisenti, 10; Piero Pisenti, 10; Giovanni Massarutto, 10; Giorgio Provini, 10; Achille Villoresi, 10; Romolo Tonini, 10; Luigi Cantarutti, 10; Marino Todeschini, 10; Carlo Serafini, 10; Romeo Marchetti, 10; Carlo Chiesa, 10, Vittorio Tonini, 10; Manlio Gardi, 10; Riccardo Filipponi, 10; Vincenzo Amato, 10; Gino Sansoni, 10; Umberto Lucchini, 10; Eugenio Calligaro, 10; S.A.I. T.A., 10; Antonio Lava, 10; Pietro Buttò, 10; Massimo Bierti, 5; Valentino Olivo, 5; Erasmo Besostri, 10; Piero Casoli, 5. Totale L. 505.

Pro culle povere

Al Fascio Femminile è pervenuta la seguente offerta pro culle povere: Ferdinando Vicentini per la nascita di Francesco, L. 30.

Cade da un albero e si frattura una spalla

Il dodicenne Ermes Visentini fu Luigi da Tricesimo ieri verso mezzogiorno cadeva accidentalmente da un albero abbastanza alto sul quale si trovava. Nella caduta si produceva la frattura comminuta dell'omero destro e contusioni al femore pure destro. Il dott. Ciceri medico di turno al civico ospedale, che lo ha visitato, provvedeva a farlo ricoverare dichiarandolo guaribile in 50 giorni.

Si frattura un gomito cadendo accidentalmente

Ieri nel pomeriggio è stato ricoverato all'ospedale il decenne Giovanni Beradello di Ferdinando da Latisana, il quale, cadendo accidentalmente si era prodotta la frattura del gomito destro. Guarirà in 20 giorni.

Precipita da una finestra

Francesco Comuzzi di 31 anni, da Tavagnacco era ieri intento a dipingere una finestra a circa tre metri di altezza quando per un falso movimento precipitava. Soccorso prontamente l'infortunato è stato d'urgenza trasportato all'Ospedale ed ivi il dott. Ciceri non gli riscontrava che uno «choc», conseguenza dello spavento.

Minacce e resistenze di un ladro di biciclette

L'altro giorno il capoguardia del Comune di Talmassons, Alvise Cian il quale transitava in bicicletta, venne richiamato dalle grida di tale Loris Ponte che era stato derubato della bicicletta. Egli inseguiva prontamente il ladro che pedalava a tutta forza e riusciva a fermarlo, malgrado la sua resistenza e le minacce. Portato in Municipio il ladro, Dionisio Stefanutti fu Giovanni di 25 anni da Mereto di Tomba, è stato più tardi tratto in arresto dai carabinieri di Mortegliano e denunciato per furto, minacce e resistenza a pubblico ufficiale.

L'arresto di un ingrato ladro di biciclette

L'altra notte Dino Bozzat, a Cordovado, dava generosamente ospitalità per la notte al proprio cugino Armando Bozzat fu Angelo di 25 anni residente a Sedegliano. L'ingrato ricompensava col trafugargli la bicicletta per cui i carabinieri di Codroipo incontratolo mentre transitava col velocipede mal tolto, lo traevano in arresto denunciandolo per furto.

Arrestati per espiazione di pena

I carabinieri di Porta Aquileia hanno ieri tratto in arresto nella sua abitazione in via Bertiolo 15, Italiano Mulloni fu Angelo di 49 anni, il quale deve scontare 40 giorni di reclusione per diffamazione ed ingiurie.

E' stato pure tratto in arresto nella sua abitazione dai carabinieri di Feletto Umberto, Luigi Feruglio fu Angelo di 31 anni, il quale deve scontare un anno e sei mesi di reclusione per furto aggravato.

Furto "Al Parco,, di Tavagnacco

I carabinieri, venuti a conoscenza che dall'albergo «Al Parco» a Tavagnacco sparivano misteriosamente, posate, lampadine ed altre cose vollero occuparsi della faccenda.

L'albergatrice Ines Botto di Vittorio di 33 anni ha confermato di aver subito tali furti ma ha detto di non nutrire sospetti verso alcuno.

Ladri in casa

La casalinga Romilda Martinis di Giuseppe di 49 anni, ha denunciato ai carabinieri il furto della propria bicicletta del valore di circa 150 lire, commesso da ignoti nella sua abitazione a Colugna.

STATO CIVILE DI UDINE

6 luglio 1939 XVII

Nati 6

di cui appartenenti ad altro Comune n. 1.

Morti 6

Matrimoni 2

IL GIORNO

Venerdì 7 luglio (188-177)
S. Claudio abate

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Iuretigh Marialuisa di Luigi; Lanzoni Silvano di Luigi; Zanior Angelina di Beligno; Orsi Rosamaria di Pietro; Riga Maddalena di Angelo; Tabessa Mariantonietta di Ernesto.

Pubblicazioni di matrimonio: Pellegrinelli Vittorio capitano marina mercantile con Fontana Giuseppina agiata.

Matrimoni: Tavano Sesto Sisto trattore con Macor Franchina sarta; Pallini Ubaldo impiegato con Chiaranz Olga casalinga.

Morti: Bortoli Guerrino di Ermenegildo di anni 23 contadino; Botti Rosa fu Paolo di anni 81 casalinga; Martinuzzi Lodovico fu Emidio di anni 7 scolaro; Loigo Tullio di Emilio di anni 25 impiegato; Mio Bertolo di Galliano di mesi 6, Antonini cav. uff. Giov. Battista di anni 78 pensionato; Pittolo Valentino fu Paolo di anni 54 muratore.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ovunque buono.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: Spaghetti al sugo, pasta e fagioli, pesce in umido e fritto, tonno, vitello, contorni.

Sera: Minestrone, riso al burro e pomodoro, frittata con o senza marmellata, bistecche, contorni.

Oggi alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni del Regno: ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso) — Ore 11.30: Orchestrina Lotti — 12.25: Radio sociale — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari I Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m. Tito Petralia col concorso di Enrica Franchi e Gilberto Mazzi — 21.30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretto dal m. Oliviero De Fabritiis. Indi: musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21: «La regina del fonografo» operetta in tre atti musica di Carlo Lombardo, direttore d'orchestra: m. Adolfo Del Vecchio, allestimento di Tito Angeletti. Negli intervalli: Conversazione di Giuseppe Ceccarelli (Ceccarius): «Ricordi spagnoli di Roma» - Vita teatrale. Indi: musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Roma (Onda ultracorta)

Ore 19.30: Quartetto cantastorie — 20.30: «Il porcellino» un atto di Renato Fausti (novità), regia di Aldo Silvani — 21: Danze per grande orchestra (dischi) — 21.30: Musiche brillanti, banda diretta dal maestro Ennio Arlandi. Indi: musica da ballo.

Un furto di formaggio a Colloredo di Montalbano

L'altra notte, ignoti, mediante chiave falsa, penetravano nella cucina dell'agricoltore Eugenio Bulfone fu Francesco di 57 anni, a Colloredo di Montalbano e trafugavano tre forme di formaggio per un valore di circa 100 lire.

Agricoltore derubato della macchina spruzzatrice

All'agricoltore Fedele Tirelli fu Antonio di 59 anni, ignoti trafugavano nottetempo una macchina per spruzzare il verderame del valore di circa 150 lire.

LAUREA

In questi giorni all'Università di Bologna ha ottenuto la laurea in medicina e chirurgia, con la bellissima votazione di punti 110 su 110, il camerata Aldo Castellani di Comeglians. Al nuovo dottore vivissimi rallegramenti.

SMARRIMENTO

E' stata smarrita sulla strada Udine, Martignacco, Villalta una gomma d'auto Fiat 1100 verrà data mancia competente a chi la riporterà in via Rauscedo 5, Udine.

I mercati

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica i seguenti prezzi massimi per il giorno 7 luglio:

FRUTTA: Albicocche all'ingrosso da 180 a 300; al minuto da 2.30 a 4.20 — Arachidi a 620; a 7.50 — Banane a 375; a 4.50 — Ciliege comuni da 130 a 150; da 1.50 a 2.10 — Ciliege scelte da 160 a 210; da 2 a 2.90 — Fichi secchi spaccatelli da 140 a 170; da 1.70 a 2 — Fichi corona da 180 a 200; da 2.20 a 2.60 — Fragole a 660; da 700 — Limoni (10) alla cassa da 33 a 45; da 0.18 a 0.25 l'uno — Limoni al kg. da 1.10 a 1.30; da 1.30 a 1.60 — Mele comuni da 80 a 100; da 1 a 1.50 — Noci di Sorrento da 360 a 400; da 4.30 a 4.80 — Noci comuni Piemonte da 250 a 280; da 3 a 3.50 — Pere comuni da 85 a 160; da 1.10 a 2.40 — Pesche foreste da 70 a 150; da 0.90 a 2.10 — Pesche del Collio da 160 a 220; da 2.10 a 3 — Prugne comuni da 60 a 100; da 0.80 a 1.40 — Uva nostrana da 70 a 100; da 0.90 a 1.40 — Amoli da 160 a 180 da 2 a 2.50.

VERDURE: Barbabietole all'ingrosso da 30 a 50; al minuto da 0.40 a 0.70 — Bietole da 30 a 40; da 0.40 a 0.60 — Cetrioli da 7 a 150; da 0.90 a 2.10 — Cappucci da 30 a 40; da 0.40 a 0.60 — Cipolla in sorte da 20 a 60; da 0.30 a 0.80 — Carote al mazzo da 0.10 a 0.15; da 0.15 a 0.20; id. al kg. da 0.50 a 0.60; da 0.75 a 1.20 — Fagiolini comuni da 120 a 130; da 1.50 a 1.90 — Id. di Milano da 130 a 150; da 1.70 a 2.10 — Lattuga da 100 a 120; da 1.30 a 1.70 — Insalata grande da 120 a 130; da 1.50 a 1.90 — Patate nuove da 45 a 55; da 0.50 a 0.75 — Pomidori di altre provincie da 80 a 120; da 1.00 a 1.70 — Radicchio bianco da 40 a 60; da 0.50 a 0.85 — Radicchio piccolo da 120 a 180; da 1.60 a 2.40 — Spinaci da 70 a 100; da 0.65 a 1.40 — Verze da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Zucche da 70 a 80; da 0.90 a 1.20.

Polleria

Prezzi per kg.: Galline vive da lire 7.50 a 8; morte da 10 a 13 — Polli vivi da 8.50 a 9; morti a 13 — Tacchini vivi da 5.50 a 6; morti a 10 — Anitre vive da 4.50 a 5; morte da 8 a 9 — Oche vive da 4 a 4.50; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.30 a 2.60; morti a 6 — Piccioni vivi l'uno da 2.50 a 3 — Uova fresche ciascuna da 0.45 a 0.48.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - LA CONTESSINA SI DIVERTE. Film divertente di grande successo. Ore 17.

IMPERO - SPOSIAMOCI STANOTTE. Lotte passionali emozionanti. Con William Haines. Successo. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - IL CAVALIERE DI LAGARDERE. Avventure emozionanti con G. Vandelin. Dopo lo spettacolo trattenimento sul «Giardino fiorito» con la orchestra Casieri. Ritrovi familiari e degustazione vini alla Taverna (in caso di cattivo tempo orchestra nell'interno). Ore 20.30.

TRATTENIMENTI

GIARDINO MORETTI - Serata di gala, ore 21, con Rizzo e la sua orchestra.

Pordenone

Le case operaie

Il problema delle abitazioni per i nostri operai sta per avere un inizio di concreta soluzione con la costruzione di dodici belle e salubri abitazioni per operai, alle quali faranno seguito naturalmente numerosi altri gruppi di case.

I pordenonesi ricordano con profonda riconoscenza il vivo interessamento dimostrato dal Duce per la soluzione di questo importantissimo problema cittadino, e mentre sta per essere concluso il contratto di appalto per la costruzione di questo primo gruppo di dodici case operaie a Lui elevano un pensiero di viva riconoscenza e di profonda dedizione.

Esercitazioni della controaerea

I militi della Milizia Controaerea appartenenti al manipolo Boer sono convocati per la consueta esercitazione mensile, alle ore 8 di domenica prossima, 9 corr. presso la sede (piazzale della Pescheria). E' prescritta la Camicia nera

La gara bocciofila al Dopolavoro ferroviario

Rammentiamo ai ferrovieri interessati che domenica prossima avrà luogo al Dopolavoro ferroviario la annunciata interessante gara bocciofila dotata di ricchi premi. Le iscrizioni vanno inviate alla segreteria del Dopolavoro suddetto entro le ore 9 del giorno 9 luglio, accompagnate dall'importo di lire 6 per coppia.

La formazione delle coppie è lasciata in facoltà dei partecipanti.

Pro culle povere

Il camerata Ivo Lorenzon per festeggiare la nascita del figlio Gianni ha offerto L. 100 alle culle povere.

Entusiasmo fra gli sportivi per la promozione

Come abbiamo ieri pubblicato nella cronaca sportiva anche l'A. C. Pordenone entra quest'anno nella Divisione Nazionale C, e siamo certi che il campionato verrà disputato più che onorevolmente. La gioia degli sportivi pordenonesi è legittima. Dopo gli alti e bassi della squadra del cuore durante il campionato, ed essere rimasti a bocca asciutta, avendo anche perduto ogni speranza di promozione sin dall'inizio del girone di ritorno, è una bella notizia indubbiamente questa della promozione in serie C. La squadra dei nero-verdi ha saputo brillantemente vincere nella Coppa Venezia Giulia, sbaragliando tutti gli avversari. Questa vittoria aveva fatto mormorare più di un tifoso: «Peccato che sia troppo tardi!».

Ecco che quando molti (non i dirigenti però) avevano perso la speranza di una promozione, la A. C. Pordenone viene invitata in serie C. Ora non rimane (per tutti: giocatori, tifosi e sportivi in genere) che prepararsi.

Infortuni sul lavoro

L'operaio Luigi Bianchi dipendente dalla Ditta G. Bini si feriva con un vetro alla regione plantare. Ne avrà per parecchi giorni.

Un altro dipendente dello stabilimento Canapaficcio della ditta G. Bini di Torre, Giuseppe Levrani, veniva colpito al volto da un pezzo di legno e riportava una ferita alla regione zigomatica.

L'operaio Giordano Dell'Agnese, dipendente della ditta Raffin, tirando una tavola ne rimaneva colpito al petto e riportava una lesione al torace con probabilità di rottura costale. Ne avrà per circa un mese.

Il grave infortunio di un operaio

L'operaio Angelo Vivan di 58 anni, nato a Brugnera e abitante a Pordenone in via Revedole, ieri verso le 16, mentre al Cotonificio Veneziano, stabilimento di Pordenone, scaricava delle balle di cotone tre di queste, del peso ciascuna di circa due quintali, gli cadevano addosso.

L'infortunato è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale civile ove ebbe amorevoli cure e venne accolto con prognosi riservata, essendogli stata riscontrata la probabile frattura della colonna vertebrale alla regione dorsale.

Grave caduta dalla bicicletta

Ieri verso le 18.40, mentre ritornava da una gita in bicicletta, il camerata Augusto Onofri, congerente del Caffè Nuovo, giunto sulla strada tra Barcis e Montereale Cellina, all'uscita dalla prima galleria, per un improvviso scarto della macchina andava a battere il capo a terra riportando una grave ferita. Immediatamente soccorso, è stato trasportato al nostro Ospedale Civile e qui accolto con prognosi riservata.

Una disgraziata caduta

L'inserviente Angela Campagnutta di Antonio, di 24 anni, da Pordenone, occupata al nostro Ospedale Civile mentre puliva un pavimento cadeva in malo modo fratturandosi l'avambraccio destro.

Ne avrà per un mese di degenza.

MONTEREALE CELL.

Movimento demografico

Diamo i dati statistici relativi al movimento demografico verificatosi nello scorso mese di giugno e nel primo semestre 1939.

Giugno 1939: Matrimoni 3; nati 15; morti 3.

Primo semestre 1939: Matrimoni 30; nati 63; morti 31. Eccedenza del numero dei nati 32.

Nella colonia fluviale

Fervono i lavori di preparazione per la riapertura della Colonia fluviale «Pio Pischiutta» la quale quest'anno riserverà una lieta sorpresa ai piccoli coloni e cioè la demolizione del vecchio padiglione in legno, reso inservibile dalle intemperie, e la costruzione (in corso) di un ampio salone in muratura, dovuto alla tenace volontà del Segretario del Fascio.

Mostra didattica

Ieri nelle Scuole del capoluogo è stata inaugurata la Mostra didattica, voluta dalle Superiori autorità scolastiche e organizzata dallo insegnanti del Comune, sotto la guida del R. direttore didattico.

CASARSA

Classifica alberghi e locande

Il Podestà avverte gli interessati che presso l'albo Comunale trovasi in pubblicazione per tutto il corr. mese di luglio il Foglio annunzi legali contenente la classifica degli alberghi, pensioni e locande della Provincia e del Comune.

Ruoli in pubblicazione

Il Podestà avverte gli interessati che presso l'Ufficio Comunale trovansi in pubblicazione i seguenti ruoli: Ruoli suppletivi II serie fabbricati R. mobile, redditi agrari, imposta celibi; ruolo dei contributi sindacali per l'anno 1939 e quello dei contributi sindacali 1939 dei datori di lavoro del commercio.

Nella Società Operaia

L'altra sera ebbe luogo l'insediamento del nuovo consiglio d'amministrazione della locale Società operaia, presieduto dal camerata Domenico Sonego. Dopo la trattazione e l'approvazione di vari argomenti posti all'ordine del giorno, è stato riconfermato in carica il Segretario camerata Giuseppe Brunetti e nominati i collettori nelle persone dei camerati Giuseppe Morello e Mario Cinat.

Infine è stata scelta la nuova sede dell'associazione in una decorosa stanza al bar «Impero» gentilmente concessa dal proprietario.

Spilimbergo

Colonia elioterapica

Il Comando della G.I.L. avverte che per disposizione federale l'apertura della Colonia elioterapica «Principe di Piemonte» anzichè lunedì p. v. avrà luogo il 17 corrente. Pertanto coloro che non hanno ancora presentato domanda di ammissione si affrettino dato che il termine massimo scade fra pochi giorni.

Nomine

Sono state nominate Capo Corte della G.I.L. le seguenti donne fasciste: Giulia Dusso, Delia Colonnello, Angela Passarelli Trivelli e Rina Larise.

Nel II. Reparto Medici

In data 1. corrente il C. M. dott. Angelo Piva, in seguito alla vincita del relativo concorso ha preso servizio nel secondo reparto di questo Comune.

Offerta alla Gil

Per festeggiare la ricorrenza dell'anniversario del Corpo R. Guardia di Finanza, il Comandante e i militi della locale Brigata, hanno versato al Comando della G.I.L. la somma di L. 45, perchè sia devoluta a beneficio di quella organizzazione

ANDREIS

Chiusura dell'anno scolastico

Il direttore didattico prof. don Cella ha visitato, prima che s'inizino le operazioni d'esame, tutte le scuole elementari del circolo didattico di Montereale Cellina compiacendosi con gl'insegnanti per i frutti conseguiti dall'anno scolastico

Ad Andreis ed in tutti i comuni della Valcellina e di Montereale ci ebbero, in occasione della chiusura dell'anno scolastico, belle manifestazioni: messa, omaggio ai monumenti e canti di inni fascisti.

Graditi ospiti

Domenica scorsa si ebbe la visita graditissima dei componenti la «Schola Cantorum» di Maniagolibero, guidati dallo zelante maestro Enzo Rosa. In chiesa eseguirono a perfezione e con delicato sentimento la messa a due voci dell'Haller, meritandosi il plauso dei parrocchiani a nome dei quali il parroco, don Luigi Peressutti, ha rivolto parola di gratitudine e di elogio.

Note Valcellinesi

Alcuni anni addietro, un arzillo vecchietto del paese, povero di salute e mezzi, quando udiva parlare del tempo, ammoniva dicendo che, dopo la pioggia viene il sole... E non è vero, forse? Parecchi mesi di cattivo, di pessimo tempo ed eccoci alle giornate fiorite di sole e di sorrisi.

E la Valcellina ricanta, in questi giorni, la sua canzone, dispiega alla ammirazione di tutti le sue bellezze, invita, con le sue acque, con le valli ed i suoi monti candidi, stabilisce quassù per ritrovare la tranquillità, la pace e dissetarsi di tante cose belle.

Comitive di gitanti, da ogni parte e di ogni condizione sociale, salgano in questi giorni in Valcellina per ritrovarsi tra i monti, per tuffarsi di beatitudine, per vivere all'ombra dei faggi, per contemplare ancora i disegni della natura meravigliosa, per salire sulle creste più scoscese ove la stella alpina porge il benvenuto a coloro che amano la montagna ed hanno del coraggio.

Non ti scordar di me, della bianca stella alpina...

PASIAN DI PRATO

Nel Fascio

Per sabato alle ore 20.30 sono convocati a rapporto presso la sede del Fascio, i componenti il Direttorio, il Consiglio di disciplina, i capi settore, i capi nucleo, la segretaria del Fascio Femminile e tutti i comandanti e istruttori e dirigenti della Gil. Inoltre sono convocati il presidente delle Associazioni combattenti e famiglie Caduti e plotoni d'arma per portare solennemente il saluto ai reduci dell'Africa e della Spagna.

Mostra della G.I.L. e della Scuola

In una stanza della scuola è stata aperta domenica scorsa la mostra dei lavori femminili: disegni e lavori manuali eseguiti dai nostri organizzati della Gil e da alunni della scuola.

Sono stati eseguiti moltissimi lavori di cucito a ricamo e maglieria dalla scuola appositamente aperta per le Giovani fasciste e Giovani italiane e durò per cinque mesi e fu frequentata da un centinaio di giovani. Molti lavori furono veramente pregevoli per la perfetta esecuzione o la bellezza del disegno e dei colori. Degna di speciale menzione è la giovane fascista Argentina Melchior per i molti lavori presentati e assai pregevoli Degno di particolare rilievo sono i lavoretti ed i quaderni dei bimbi dell'Asilo di Pasiano di Pordenone. Bravi inoltre tutti i fanciulli e le fanciulle frequentanti le scuole del Comune che hanno presentato svariati disegni di attualità, lavori manuali, d'ogni specie e graziosi lavoretti femminili.

Per l'attuazione della I Mostra della Gil e della scuola va un vivo elogio particolare alla Ispettrice della Gil che insieme alla Vice Ispettrice ha curato la preparazione e l'allestimento, inoltre a tutti gli insegnanti per la valida collaborazione. La Mostra è stata visitata da moltissimo pubblico che ne ha apprezzato l'alto valore.

La Mostra è stata visitata inoltre dall'Ispettore Federale, dal R. Direttore Didattico, da tutte le autorità del luogo e tutti hanno avuto parole di compiacimento e di elogio per i dirigenti e per la bravura degli organizzati.

Per i reduci di Spagna

Domani, sabato alle ore 20.30 presso la sede del Fascio sarà portato il saluto ai gloriosi reduci di Spagna e d'Africa. I fascisti e la popolazione sono invitati a intervenire.

Chiusura dell'anno scolastico

La chiusura dell'anno scolastico è stata effettuata con una cerimonia religiosa e civile alla quale hanno partecipato le autorità, gli insegnanti, la scolaresca e popolazione.

Dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti e un breve discorso di circostanza tenuto dal maestro furono consegnati dal Segretario Comunale in rappresentanza del Podestà i premi della fondazione «Pubblio Bonanni» ai migliori alunni frequentanti la classe V.

I premi in denaro di L. 300 ciascuno assegnati sul libretto della Cassa di Risparmio furono consegnati a Adamo Lederer e a Nino Virilli.

I premi in denaro pure assegnati sul libretto della Cassa di Risparmio di L. 200 a Ada Leita e a Nila Schiffo.

L'Ufficiale sanitario

Dopo quarant'anni di servizio encomiabile nel Comune l'Ufficiale Sanitario del Comune dott. Primo Toso ha cessato di prestare servizio per collocamento a riposo. All'esimio sanitario la popolazione tutta esprime il grato animo della riconoscenza per le lodevoli prestazioni in tutte le necessità ed in modo particolare come Ufficiale Sanitario della Gil per il suo costante e vivo interessamento in favore degli organizzati.

Al nuovo sanitario dott. Giuseppe Ferrara i fascisti e la popolazione rivolgono il saluto cordiale ed un cameratesco augurio.

La Colonia elioterapica

Si invitano le famiglie a presentare le domande per l'ammissione dei figlioli alla Colonia elioterapica entro oggi, venerdì.

GEMONA

Incontro di pallacanestro

Domenica 9 corrente sul nuovo campo di pallacanestro delle Scuole elementari, avrà luogo una partita amichevole tra la squadra federale della G.I.L. di Udine ed il quintetto locale della G.I.L.

Pronosticare l'esito della partita è cosa facile quando si conosce la forza della squadra ospite. Siamo certi però che il nostro quintetto dimostrerà al pubblico, che speriamo intervenga numeroso ad assistere all'interessante competizione, il suo valore agonistico e la sua volontà di poter ben affermarsi.

Il quintetto locale scenderà in campo nella seguente formazione: Pasini (cap.), Schettino, Elia, Poli, Baldissera, Timeus, Trevisan.

L'incontro avrà luogo alle ore 10.30. I cittadini sono invitati tutti ad intervenire per incoraggiare con la loro presenza la squadra gemonese e per dovere di ospitalità verso la squadra della G.I.L. di Udine.

Il mercato odierno

Oggi avrà luogo il mercato di animali e merci del primo venerdì del mese, sempre molto frequentato e che, grazie al bel tempo, riuscirà di gran vantaggio ai venditori ed ai forestieri che interverranno per concludere i loro affari.

ARTEGNA

Gita della Gil

Accompagnati dai rispettivi comandanti i balilla e le piccole italiane effettuarono una gita con itinerario Artegna, Montenars, Cima Chiampeon, Artegna. Giunti alla cima Chiampeon i balilla hanno consumata la merenda al sacco. Sul vasto spiazzo che domina buona parte della pianura friulana il comandante illustrò le diverse zone sottostanti specialmente per quanto riguarda la configurazione geografica. Prima della partenza gli organizzati hanno svolto alcuni esercizi di ginnastica facendo poi ritorno in sede al canto degli inni della Rivoluzione.

Funebri Serafini

L'altro ieri hanno avuto luogo le estreme onoranze alla salma del sig. Tobia Serafini, padre della medaglia d'argento Valentino Serafini, deceduto dopo breve e repentina malattia. Il corteo cui prese parte il gagliardetto dei fanti in congedo, scortato da numerosi camerati, ha percorso le vie del paese raggiungendo la parrocchiale. Qui ebbe luogo un'officiatura funebre dopo di che la salma venne tumulata nel cimitero locale. Al camerata Valentino sentite condoglianze.

CERVIGNANO

Per i fascisti

La Segreteria del Fascio comunica ai fascisti di questa Sezione che hanno già versato l'importo della tessera a volerla ritirare personalmente presso la sede del Fascio portando una fotografia. La tessera sarà consegnata solamente i mani dell'interessato che dovrà firmarla e quindi non [illegible] spedita a domicilio.

Stato civile di giugno

Durante il decorso mese di giugno si è avuto nel nostro Comune il seguente movimento di stato civile:

Matrimoni celebrati: Bagon Guglielmo di anni 30 carrettiere con Agnese Delponte di anni 18 casalinga; Giovanni Causser d'anni 28 muratore con Olimpia Delponte di anni 23 casalinga; Ernesto De Lucca di anni 23 barista con Dorina Scarel d'anni 24 casalinga; Aurello Rossi d'anni 33 impiegato con Alma Lovisoni di anni 32 casalinga.

Nascite: Masin Roberto di Remigio, Parpaiola Sergio di Amedeo, Sacilotto Marisa di Attilio, Mian Ferruccio di Marino, Alessio Luigina di Pietro, Brach Mario di Gio. Batta, Tomasin Fedora di Adolfo; Zorzenon Orlando di Ermenegildo, Delpiccolo Laura di Ado, Giannone Anna Maria di Mario, Nascig Fiorina di Arturo, Scarel Edda di Antonio, Fabbro Rosalia di Luigi, Margarit Maria Rosa di Lino.

Morti: Giuseppe Parmeggiani fu Domenico di anni 81 pensionato; Delfina Fabbro di Genesio di anni uno.

Persone emigr[illegible] Comune numero 11 di cui maschi 6 e femmine 5; persone immigrate nel Comune n. 18 di cui maschi 10 e femmine 8.

I prezzi del mercato franco

Si è svolto stamane molto animato il mercato franco del primo giovedì del mese sul quale si è notata una forte affluenza di pubblico e buona concorrenza di merci e derrate. Ecco i prezzi praticati sullo stesso: Granoturco bianco e rosso al q.le da L. 89 a 90; patate da 70 a 80; fagioli da [illegible] a 400; vino nostrano all'hl. da 120 a 135; id. importato da 100 a 125; paglia al q.le da 14 a 17; fieno da 15 a 20; erba medica da 18 a 25; avena da 100 a 105; legna da ardere da 9 a 14; buoi a peso vivo al q.le da 375 a 400; vacche da 360 a 390; vitelli da 550 a 600; galline a peso vivo al kg. da 7 a 7.80; tacchini da 5 a 5.50; polli da 8.30 a 9.50; oche da 4.30 a 4.80; anitre da 5 a 5.50; conigli da 2.80 a 3; uova al pezzo da 0.40 a 0.45; latte al litro a 0.80; galline faraone da 7.80 a 8.60 il kg. a peso vivo; piccioni al paio da 5 a 6.

Frutta e verdure: ciliege al kg. da L. 1.80 a 2; limoni al pezzo da 0.15 a 0.25; mele al kg. da 1.60 a 2.40; noci da 4 a 6; nocciole da 6 a 7; pesche da 1.20 a 2.40; pere da 1.40 a 2.30; carrubbe da 1.20 a 1.60; arachidi da 6 a 8; fichi secchi da 2 a 2.40; aglio da 2 a 3.30; cipolla da 0.80 a 1; insalata da 1 a 2; radicchio da 0.60 a 1.80; cetrioli da 1.20 a 1.40; piselli da 1 a 1.60; spinaci a 2; sedano da 1 a 1.20; pomidoro da 0.80 a 0.90; pomidoro da 1.20 a 2; zucchini da 0.60 a 1; fagiolini da 1 a 1.80.

Sacile

I premiati alla Scuola di disegno

Ieri abbiamo dato i promossi, oggi diamo l'elenco dei premiati.

Scuola maschile classe prima: Tomè Romano, I premio; Zaia Egidio, II premio, Peruch Giovanni, III premio; Ros Augusto, menzione onorevole.

Classe seconda: Bortolin Angelo, I premio; Giacomin Emilio, II premio; Spagnol Renzo, III premio; Da Re Mario, menzione onorevole; Malnis Eligio, id.; Modolo Fioravante, id.

Classe terza: Del Fiol Nicola I premio; Dissegna Francesco, II premio; Brescancin Giovanni, III premio; Pessot Narciso, menzione onorevole.

I Corso di applicazione: Fadalti Marco, I premio; Vendramin Alberto, II premio; Fasan Sante, III premio; Busetto Luigi, menzione onorevole; Polt Leo, id..

II Corso di applicazione: Mutti Elio, I premio; Del Fiol Luigi, II premio; Del Fiol Antonio, III premio.

Scuola femminile. Classe prima: Zanchetta Elvira, I premio; Cesa Ermellina, II premio; Zanchetta Lidia, II premio; Rui Maria, menzione onorevole.

Classe seconda: Gava Irma, I premio; Gava Amalia, II premio; Covre Giovanna, III premio.

Classe terza: Fedato Luigia, I premio; Soranzo Marcherita, II premio; Bassutti Ada, III premio.

Le promosse alle Scuole «Aporti»

Elenco delle promosse alla Regia Scuola Magistrale per maestre del grado preparatorio «Ferrante Aporti».

Ammesse al I corso: Fort Lucia.

Promosse al II corso: Busulini Rita, Dal Cin Caterina, Felice Serena.

Promosse al III corso: Balliana Cecilia, Benozzi Clara, Cagnato Luigina, Giordani Dolores, Peruch Jannina.

Abilitate all'insegnamento: Carrai Gina, Pegolo Albina, Revelant Fulvia, Sparessi Sorina, Stimamiglio Alice, Tam Mirta, Vosilla Maria.

Nell'Ospedale civile

E' giunto da Enemonzo dove era Segretario presso quel Comune, il rag. Ettore Savio, preceduto da fama di ottimo funzionario, a sostituire, in seguito al vinto concorso, il rag. Alfredo Sanfranceschi, economo di questi Istituti Ospitalieri, collocato a riposo in seguito a domanda.

Mentre diamo il benvenuto al rag. Savio, facciamo i migliori auguri al rag. Anfredo Sanfranceschi, che nei 30 anni trascorsi fra noi ha dato prova di rettitudine e attività non comune.

Il mercato

Diamo l'esito del mercato del 6 luglio: buoi I qualità da 400 a 420; II qualità da 360 a 380 — Vacche da vita da 1500 a 2500 al capo — Vacche da carne I qual. da 280 a 320; II qual. da 320 a 260 — Vitelloni I qual. da 400 a 420; II qual. da 360 a 280 — Vitellini I qual. da 580 a 600; II qual. da 540 a 560 — Maiali da macello da 360 a 420 — Maiali nostrani da 160 a 220 — Lattonzoli da 60 a 120 — Polli da 8.50 a 9 — Galline da 7.50 a 8 — Tacchini da 6 a 7 — Piccioni da 2.50 a 3 — Oche da 4.50 a 5 — Anitre da 5.50 a 6 — Conigli da 2.80 a 3 — Uova a 40 — Patate da 55 a 60

BERTIOLO

Conferenza

Domenica 9 corrente alle ore 20.30 il camerata c. m. Arturo Pezzali terrà nella sala dell'Asilo infantile una conferenza sul tema «Offesa aerea e tiro contraereo».

Dato il tema interessante sono tenuti ad intervenire alla conferenza tutti i militi del 409° Manipolo Mitraglieri. Il camerata Pezzali terrà in seguito una serie di conferenze sulla protezione antiaerea.

Agli Avanguardisti

Gli avanguardisti che non hanno versato ancora l'importo di L. 6 per la tessera dell'anno XVII sono tenuti ad effettuare il versamento nel più breve tempo possibile. Per il versamento possono rivolgersi alla Amministrazione della G.I.L., Attilio Orazi o al Segretario amministrativo del Fascio, Gregorio Cussigh.

La fermata dell'autocorriera

I bertiolesi che si recano a Udine rilevano che la corriera Collavini, che fa servizio Camino-Udine, non fa fermata a Bertiolo località «Santissima». Tale fermata darebbe possibilità di andare a Udine e tornare in mezza giornata, dato il doppio servizio giornaliero. Il camerata Collavini ha chiesto al Circolo Ferroviario l'autorizzazione per tale fermata, ma gli è stata negata. Speriamo che le Autorità competenti s'interessino del desiderio dell'intero paese.

Tarcento

Le manifestazioni per la sagra delle ciliege

Abbiamo più volte data notizia della preparazione, che prosegue intensamente, della terza sagra mandamentale delle ciliege e delle manifestazioni che si svolgeranno in tale occasione.

Domenica prossima a Tarcento affluiranno migliaia di persone, che giungeranno, non soltanto da tutti i centri della nostra provincia, ma anche da Gorizia e da Trieste

E' già noto che si svolgeranno anche il raduno ciclo - turistico dopolavoristico provinciale e quello delle Giovani Fasciste e delle Giovani Italiane cicliste della provincia, cosicchè, quest'anno, si noterà un affollamento di gran lunga superiore a quello degli anni scorsi.

Nelle vetrine della farmacia Serafini in via Roma, sono in mostra le numerose e bellissime coppe e medaglie che saranno assegnate ai gruppi di dopolavoristi ciclisti, secondo le norme che sono state rese note su questo giornale l'altro ieri, nella cronaca sportiva.

In Piazza Littorio si stanno dando gli ultimi tocchi all'artistico chiosco ove si svolgerà la mostra delle «duraccine».

Ferve inoltre la preparazione della mostra dei lavori predisposta dal Fascio e dalla Gil femminile.

Sarà riaperta la pesca di beneficenza e si svolgeranno i consueti grandi balli.

Il programma

Ecco il programma delle manifestazioni:

Ore 9,30. — Arrivo delle Giovani fasciste e delle Giovani Italiane della provincia e concentramento al Campo sportivo.

Ore 10. — Inaugurazione della terza Sagra delle ciliegie da parte delle massime autorità della provincia. Esecuzioni del Gruppo corale dopolavoristico tarcentino.

Ore 11. — Visita alla Colonia fluviale e apertura della Mostra dei lavori predisposta dal Fascio e della Gil femminile.

Ore 11.30. — Visita delle Autorità e Gerarchie alla Casa della Gil. (Le Giovani Fasciste e le Giovani Italiane si recheranno ad assistere alla Messa nella Chiesa Arcipretale).

Ore 12.30. — Colazione delle Giovani fasciste e delle Giovani italiane della provincia all'Albergo Ristoro.

Ore 14. — Raduno ciclo-turistico dopolavoristico provinciale.

Ore 15. — Sfilata dei partecipanti al raduno ciclo - turistico.

Ore 17. — Premiazione degli espositori della terza Sagra delle ciliegie e dei gruppi partecipanti al raduno ciclo - turistico dopolavoristico.

Ore 20.30. — Concerto della Banda del Dopolavoro di Colugna diretto dal maestro Bareschi, in piazza Littorio. Esecuzioni del Gruppo corale dopolavoristico Tarcentino in piazza Littorio

Le disposizioni

ADUNATE. — *Fascisti:* alle ore 9,30 alla Casa del Fascio; formazioni agli ordini del vice segretario politico. Gli squadristi, agli ordini dell'Ispettore amministrativo di zona, scorteranno il gagliardetto.

Reparti della Gil: ore 8,30 al campo sportivo; fanfara Giovani fascisti, Giovani Fascisti, Avanguardisti e Balilla Moschettieri agli ordini del c.m. Ugo Vivanda aiutante del Comando Giovani Fascisti.

Ore 10: sul piazzale del mercato; Balilla escursionisti, Figli della Lupa e Piccole Italiane, agli ordini del Comandante degli AA. BB.

Rappresentanze: agli ordini del c.m. Vittorio Sietti, componente del Direttorio e vice presidente del Dopolavoro comunale.

Ore 9,30: sul Viale Marinelli: reduci d'Africa e di Spagna al comando del c. m. Ermes di Montegnacco; Milizia; Combattenti; Mutilati; Associazioni d'Arma agli ordini dei rispettivi dirigenti; dopolavoristi, alle dipendenze del fascista Giulio Zamboni; Associazioni sindacali alle dipendenze del fascista Giovanni Ermacora.

Fascio Femminile: ore 9,30, al campo sportivo (comprese le Giovani Fasciste, le operaie e le lavoranti a domicilio).

Ammassamenti

In Piazza Littorio. — Per le ore 9,45, in piazza Littorio dovrà essere completato l'ammassamento.

Espositori: nell'interno della Mostra.

Comitato per la organizzazione della Sagra ed invitati; a destra del la Mostra, lato teatro comunale.

Davanti al palazzo della Pretura, fronte al Viale Marinelli, per manipoli affiancati: Giovani Fasciste e Giovani Italiane della provincia, donne fasciste, giovani fasciste operaie e lavoranti a domicilio

Sul lato del Viale Vittorio Emanuele, fronte al palazzo della Pretura, per plotoni affiancati (da ovest a sud): Fanfara Giovani fascisti, reparto preaeronautico, squadra mitraglieri e compagnia fucilieri Giovani fascisti, Avanguardisti, Balilla Moschettieri.

Sul lato di piazza Littorio, fronte alla Mostra, da sud a nord: squadristi, fascisti, rappresentanze, milizia.

Colonia fluviale. — Terminata la cerimonia in piazza Littorio, le formazioni dalla piazza Littorio, per via Roma, piazza Umberto I e via Garibaldi, si recheranno alla Colonia fluviale.

Nel fratempo le formazioni della Gil femminile e i balilla escursionisti, dal piazzale del Mercato, per via Sottocolleverzan, avranno raggiunta la Colonia fluviale.

Nello spiazzo prospiciente la Colonia prenderanno posto: le Autorità e Gerarchie provinciali, l'Ispettore Federale, l'Ispettore sanitario delle Colonie della zona, il progettista, il costruttore ed i congiunti della Medaglia d'argento Mario Mosca.

Fronte alla Colonia, prenderanno posto, da nord a sud: squadristi, fascisti, rappresentanze delle organizzazioni del P.N.F., comprese quelle sindacali.

I reparti armati della Gil si schiereranno dall'angolo nord della colonia al Torre, fronte all'antenna, per plotoni affiancati nell'ordine inverso a quello stabilito per l'ammassamento in piazza Littorio.

La Gil femminile si schiererà sulla terrazza.

Le Giovani fasciste e le Giovani italiane della provincia, le donne fasciste, le Giovani fasciste, le operaie e le lavoranti a domicilio, si schiereranno dinanzi al refettorio, fronte all'antenna. I Balilla escursionisti si aduneranno di fronte alla Colonia.

Casa della Gil. — Terminata la cerimonia, le formazioni saranno sciolte ad eccezione dei sottoindicati reparti, che raggiungeranno la Casa Gil per via Sottocolleverzan, via 28 Ottobre, viale Principe Umberto. Schieramento di fronte alla Casa della Gil nel seguente ordine: Squadristi, reduci d'Africa e di Spagna, Fanfara Giovani fascisti, compagnia Giovani fascisti, Avanguardisti, Balilla moschettieri.

Il c. m. Luigi Battistioli, Comandante dei Giovani fascisti è incaricato di dirigere le manifestazioni e di provvedere ai necessari servizi, avvalendosi della collaborazione del personale dipendente dal Comando Giovani fascisti.

Raduno Ciclo-turistico

Sotto la direzione del c. m. Vittorio Sietti, vice presidente del Dopolavoro Comunale, ai diretti ordini del fascista Giulio Zamboni, presidente del Dopolavoro frazionale Madonna - Aprato, i dopolavoristi si aduneranno lungo il viale Vittorio Emanuele, dalla sede del circolo agricolo al cantiere della Impresa Ceschia.

Lo sfilamento si svolgerà sul seguente percorso: viale Vittorio Emanuele, piazza Littorio, viale Principe Umberto, via Dante, viale Vittorio Emanuele.

Le autorità e le Gerarchie prenderanno posto all'angolo fra il viale Vittorio Emanuele ed il viale Marinelli (di fronte al Palazzo Candolini).

Alla Gil

In memoria del signor Gio. Batta Fant, il signor Ferdinando Ceschia ha offerte lire 10 alla Gioventù Italiana del Littorio.

Cividale

Ai reduci di Spagna

Promosso dal Fascio di Combattimento, domani sabato alle ore 20, presso la sede del Dopolavoro «Renzo D'Orlandi» avrà luogo il ricevimento dei gloriosi reduci di Spagna concittadini.

La sede del locale Dopolavoro che porta il nome glorioso di una freccia azzurra concittadina caduta in terra di Spagna per il trionfo della libertà e del Fascismo, non poteva essere sede migliore per ricevere degnamento i valorosi reduci.

Ai volontari di guerra

Tutti i volontari di guerra che non lo avessero ancora fatto, sono invitati a versare la quota annuale di associazione in L. 12, ridotta a L. 6 per gli inscritti alla M.V.S.N. I soci in regola coi versamenti sono invitati a ritirare la tessera anno XVII.

Gradimento tedesco

Ritornato a Berlino dopo le indimenticabili manifestazioni di solidarietà avvenute con l'inaugurazione dei monumenti ossari tedeschi di Quero, Feltre e Tolmino, il Capo dell'Unione popolare per la cura delle tombre tedesche di guerra, dott. Eulen, ha voluto esprimere il suo vivo ringraziamento al Podestà di Cividale e all'intera popolazione per «l'accoglienza amabilissima e cordialissima fatta al Volksbund in occasione del pellegrinaggio in Cividale».

Nell'esprimere questo suo ringraziamento il dott. Eulen assicura che il breve soggiorno nella nostra Cividale sarà sempre un delizioso ricordo per tutti i partecipanti al pio pellegrinaggio.

Salvataggio compiuto da tre giovani Camicie nere

Solamente ora veniamo a conoscenza di un nobilissimo atto di valore compiuto domenica 2 luglio a. s. nelle acque del Natisone da giovani Camicie nere per il salvataggio di una signorina di Udine, che stava per annegare. Questi giovani sono: il G. F. Dino Cattarossi di Vincenzo di 19 anni, G. F. Andrea Danelone di Renato di 18 anni e l'avanguardista Lidio Salvador di Primo di 16 anni, tutti del Comando G.I.L. di Cividale.

La signorina domenica nel pomeriggio si portava nel fiume Natisone per prendere un bagno, senonchè inesperta del nuoto, scivolava nella acqua profonda che presto l'inghiottiva. Il G. F. Dino Cattarossi, accortosi del grave incidente immediatamente si gettava in acqua per trarre a salvamento la ragazza ma questa si avvinghiava invece in modo tale ad esso impedendogli di ritornare alla superficie. E certamente l'eroico atto del giovane Cattarossi gli sarebbe riuscito fatale se gli altri due giovani Danelon e Salvador presenti al fatto non si fossero gettati a loro volta in acqua riuscendo, dopo non pochi sforzi, a trarre a salvamento i due pericolanti.

Un vivo elogio per il gesto compiuto dalle giovani Camicie nere.

Per i partecipanti al Campo «Dux»

Domani sabato 8 corrente alle ore 16, tutti i GG. FF. prescelti per il Campo «Dux» che avrà luogo nel prossimo agosto, dovranno trovarsi al campo sportivo per l'opportuna istruzione. Non sono ammesse giustificazioni.

Esami allievi capi scelti GG. FF.

Gli esami per la nomina dei GG. FF. a capi scelti, avranno luogo sabato 15 luglio p. v. Pertanto tutti i giovani prescelti dovranno trovarsi sabato 8 corrente alle ore 16 sul campo sportivo comunale per lo svolgimento della normale istruzione militare e culturale fascista. Non sono ammesse giustificazioni.

SOCCHIEVE

Beneficenza

In memoria della madre Giuditta Mazzolini Girardis, il figlio Giovanni, Podestà di questo Comune, ha elargito: All'E. C. A. L. 50, alla Gil 50, all'Asilo infantile di Socchieve 25, all'Asilo Infantile di Mediis 25.

Palmanova

Ispezione alle Colonie elioterapiche

L'ispettore sanitario per il nostro Mandamento ha concluso in questi giorni il giro ispettivo nelle sedi ove si svolgeranno le colonie elioterapiche che avranno inizio con il giorno 17 del corrente mese.

L'Ispettore dopo la visita sanitaria ai locali per il regolamentare nulla osta ha impartito ai dirigenti le direttive sanitarie e le norme per lo sviluppo ed il buon funzionamento dei servizi igienico-sanitari a beneficio dei colonisti.

I promossi alla Scuola d'avviamento

Presso la nostra Scuola associata all'E.N.I.M. e perciò parificata, hanno avuto luogo alla presenza del R. Commissario prof. dott. Francesco Cocchiarella gli scrutini e gli esami della sessione estiva del corrente anno scolastico, coi seguenti risultati:

Promossi alla classe seconda: Bidut Luciano, Bruseschi Renzo, Del Mestre Renato, Di Monte Delio, Durli Renato, Folledore Caterina, Golosetti Fiorenzo, Ioan Iris, Miani Leda, Morandini Mauro, Moras Epifania, Moro Gino, Pistolato Vasco, Pontelli Francesco, Rodaro Anna Maria.

Promossi alla classe terza: Del Frate Dino, Del Frate Ferruccio, Fantini Elda, Filippi Elda, Gasparotto Gina, Tellini Bruno, Tortolo Liana, Turolo Lina, Valdemarin Ugo, Zanetti Giorgio, Zanetti Giovanni, Zuttion Silvano.

Licenziati: Bartolomei Ezio, De Lorenzi Francesco, Di Bert Raul, Fior Bianca, Milocco Mariano, Pagavino Italo, Pasqualis Gina, Simonetti Angelo, Simonetti Nerina, Stabile Carlo, Tantini Adelio, Tonca Giuseppe, Valle Nives.

GONARS

Nel Comune

Ieri sono state effettuate le consegne da parte del Podestà cessante camerata Angelo Zanello al camerata Guido Milocco, nominato in sua sostituzione con decreto di questi giorni.

La popolazione di Gonars rivolge un riconoscente saluto al cent. Zanello, che per vari anni ha retto il Comune con fervore fascista e con saggezza amministrativa. Nel contempo porge un fervido augurio al nuovo Podestà, che già fungeva da delegato podestarile e che in tale veste ha fatto apprezzare le sue doti di capace reggitore della cosa pubblica.

Colonia elioterapica

Il 17 corr avrà inizio a Gonars la Colonia elioterapica. Le iscrizioni si ricevono presso il maestro Valentino Romano, nelle scuole nuove fino nella mattinata del giorno 8 corr. I genitori sono pregati di mettersi a contatto coi preposti a detta istituzione per rendere più facile il lavoro di reclutamento dei ragazzi che più avessero bisogno di essere ammessi alla cura.

Funebri Bolzan

Solenni sono riusciti i funerali della buona signora Maria Bolzan nata Vivan, deceduta nell'ospedale di Udine dopo breve malattia.

Seguiva il carro, sul quale erano numerose corone tutti i congiunti, amici e molto popolo. Dopo le esequie la salma veniva trasportata al cimitero. Alla famiglia ed al camerata Bonfiglio marito della defunta, le nostre vive condoglianze.

PORPETTO

Alla Gil

La signora Rita Pizzagalli, residente a Trieste, vedova del Centurione Lorenzo Lorenzetti fu Giovanni, nativo di Corgnolo di Porpetto, decorato di medaglie al valore, caduto eroicamente in terra di Spagna ha inviato al Podestà venti copie del libro «Missioni Speciali», per onorare la memoria del defunto marito ed affinchè siano donate alla Gil per i ragazzi più meritevoli. Il nobilissimo atto della signora Lorenzetti merita vivi elogi e ringraziamenti.

Nel Fascio

Presieduto dal Segretario Politico si è nuovamente riunito il Direttorio locale per la trattazione di vari argomenti.

Incendio a Castello

Per cause ignote sviluppavasi l'altra sera un incendio a Castello di Porpetto in località detta Molini Candotti in un locale a due piani già adibito a magazzino di deposito prodotti agricoli. Andarono distrutte varie biciclette e indumenti di vestiario ed altro ivi lasciati dagli operai alle dipendenze della ditta Doardo. Il danno si valuta a circa diecimila lire. Proprietaria la ditta Luigi Di Bert e figli, non coperta d'assicurazione.

Cade da una pianta

Il ragazzo di anni 9 Volvedo Di Bert di Luigi di Castello di Porpetto, salito sopra un albero cadeva accidentalmente dall'altezza di parecchi metri producendosi una ferita al mento lunga sette centimetri interessante tutto lo spessore della cute. Il sanitario locale apprestò subito le cure del caso al giovanetto che venne più tardi ricoverato all'Ospedale Civile di Palmanova

S. MARIA la LONGA

Ritorno di un legionario

Coi segni del valore, nei giorni scorsi, festeggiatissimo dalle autorità e dalla popolazione del Comune, ha fatto ritorno, dopo di avere combattuto per 31 mesi in terra di Spagna, in qualità di sottufficiale, il legionario Dionisio Cicuttini di S. Maria la Longa appartenente alla Divisione «Littorio» partecipando alle battaglie di Malaga, Guadalajara, Bilbao, Santander, Ebro, Catalogna ed a numerosi altri fatti d'arme.

Al valoroso legionario, in unione agli altri che formano l'eletta schiera di questo Comune che combatterono per il trionfo della fede fascista, l'intera popolazione porge il più fervido saluto.

ULTIME
Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Lungo colloquio Ribbentrop - Kiosseivanof

Caloroso scambio di brindisi all'amicizia germano-bulgara

BERLINO, 6.

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli esteri bulgaro, Kiosseivanof, dopo un ricevimento al Municipio e dopo aver reso omaggio ai Caduti tedeschi nella grande guerra, è stato ricevuto stamane dal Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, con il quale si è intrattenuto per oltre un'ora.

La conversazione ha avuto luogo in presenza del Ministro di Bulgaria a Berlino, del Ministro del Reich a Sofia e di alti funzionari.

Occupandosi della visita di Kiosseivanof, le *Muenchner Neueste Nachrichten* notano che essa costituisce la migliore riprova del completo fallimento nei Balcani della politica delle democrazie.

Al banchetto ufficiale offerto stasera da Von Ribbentrop in onore di Kiosseivanof sono stati scambiati brindisi. Von Ribbentrop ha messo in rilievo i vincoli di fiduciosa amicizia che uniscono i due Paesi anche nel momento presente in cui i loro sforzi sono diretti a promuovere il pacifico sviluppo delle cose ed ha concluso affermando che la visita è una visibile prova che il consolidamento e l'ulteriore potenziamento dell'amicizia tedesco-bulgara sono il naturale obiettivo della politica bulgara. Kiosseivanof, rispondendo, ha sottolineato l'amicizia e la simpatia tedesco-bulgara, aggiungendo che è nella sua aspirazione eliminare secondo l'esempio del Reich, l'ingiustizia ed a creare le premesse di una pacifica evoluzione. La Bulgaria segue con gioia la ascesa della Germania sotto la guida lungimirante del Fuehrer.

Kiosseivanof ha espresso quindi la gratitudine del popolo bulgaro per la amichevole comprensione dimostrata dalla Germania per i problemi della economia bulgara ed ha formulato infine la speranza che i rapporti fra la Germania e la Bulgaria si sviluppino ulteriormente in uno spirito di cordiale amicizia e fiducia.

L' Estonia per la difesa della propria neutralità

TALLIN, 6.

Il Presidente del Consiglio estone Eeambalu ha pronunciato a Lihula un discorso in cui fra l'altro ha dichiarato: *«E' difficile prevedere quello che il domani ci prepara. E' pertanto nostro dovere evitare le eventualità che potrebbero trascinarci su uno dei fronti delle grandi Potenze. Ciò significa che l'Estonia vuole vivere in pace con le Potenze vicine e lontane. Non vogliamo prendere niente ad alcuno, ma non daremo nulla ad alcuno di ciò che ci appartiene. Dobbiamo essere pronti a difendere la nostra neutralità se la situazione lo esige. Le armi non sono fatte per abbellire le uniformi, ma per essere utili. Non è detto che gli Stati piccoli debbano essere naturalmente quelli che perdono. Vince colui che non sa perdere nè il proprio coraggio nè il proprio sangue freddo».*

Cento milioni per case popolari

La comunicazione al Duce da Milano

ROMA, 6.

Al Duce è pervenuto da Milano dal presidente della cassa di risparmio per le provincie lombarde il seguente telegramma:

«L'amministrazione fascista della Cassa di risparmio per le provincie lombarde, onorandosi con tutte le sue forze di interpretare l'alto pensiero sociale e cristiano del Fondatore dell'Impero, supremo rivendicatore dei diritti vitali del popolo italiano, seguendo le provvidenziali tradizioni del secolare istituto, ha oggi deliberato lo stanziamento di lire 100.000.000 da mutuarsi a condizioni di particolare favore nel quadriennio 1939-42 per promuovere la costruzione di piccole abitazioni di uno e due locali il cui bisogno è specialmente sentito dalle categorie operaie come V. E. ben sa. Detta somma verrà assegnata agli istituti fascisti per le case popolari delle dieci provincie nella zona di azione della Cassa lombarda. Giuseppe De Capitani d'Arzago, *Presidente».*

Il Duce ha ricevuto il camerata Pascolato, presidente della Confederazione delle aziende del credito e dell'assicurazione che gli ha riferito sul primo periodo della sua attività, che è stata elogiata.

Il Duce ha ricevuto, presente il ministro della Cultura popolare, il presidente della Confederazione dei professionisti ed artisti Alessandro Pavolini ed il regista Anton Giulio Bragaglia. Quest'ultimo Gli ha riferito sull'attività svolta dal teatro delle arti negli ultimi tre anni e Gli ha presentato una raccolta di fotografie illustranti tale attività. *Il Duce ha elogiato le manifestazioni di questo teatro d'eccezione che svolge un'azione particolarmente preziosa per la cultura e l'evoluzione del teatro ed ha approvato il programma formulato per la prossima stagione.*

Il Segretario del Partito sarà sabato a Predappio e domenica a Torino

ROMA, 6.

Il Segretario del Partito assisterà la sera di sabato otto luglio alla rappresentazione del Carro di Tespi lirico a Predappio e nel pomeriggio del 9 luglio presenzierà alle finali dei campionati atletici per avanguardisti, a Torino.

Operai al lavoro per la grande Roma

ROMA, 6.

I quantitativi degli operai presenti il primo luglio 1939 XVII sui lavori riguardanti la sistemazione dei servizi ferroviari di Roma erano i seguenti:

Roma, Ostiense: movimenti di terra operai n. 84: Costruzione e magazzino provvida, 27; costruzione sottopassaggio e pensiline, 45; nuovo fabbricato viaggiatori, 145. — Totale operai n. 301.

Roma, Prenestina: Parco vetture, lavori di armamento e di elettrificazione, operai n. 25; costruzione sottovia strada militare, operai 13; nuova stazione, costruzone fabbricati, 100; nuova stazione, lavori di armamento e di elettrificazione, 32. — Totale operai n. 170.

Roma, Trastevere: Costruzione cabina apparati centrali, operai n. quattro.

Roma, Tiburtina: movimenti di terra, operai n. 50; costruzione magazzino approvvigionamenti, 441; armamento, 239; costruzione cavalcavia, 190. — Totale operai n. 980.

Roma, Termini: Costruzione nuovo fabbricato viaggiatori e fabbricati vari, operai n. 2527; lavori di armamento, 170. — Totale operai n. 2697.

Raccordo Tiburtina - Mandriene: quadruplicamento operai n. 160.

Roma, Tiburtina Settebagni e stazione Littorio: Linea transito merci e stazione Littorio, movimento di terra, operai n. 1480; fabbricati, 744; armamento, 183; impianti del servizio acqua, 360; sistemazione stazione Settebagni, 89. — Totale operai n. 2856.

Roma, Tuscolana: Costruzione cabina apparati centrali, operai n. 64; sistemazione magazzini meccanismi 65. — Totale operai n. 129.

Totale mano d'opera impiegata: operai n. 7237. Presenza al 1. giugno 1939 XVII: operai 7348.

Il Gen. Velardi al comando della 1.a Divisione aerea

GORIZIA, 6

Stamane è avvenuto lo scambio delle consegne nel comando della 1.a Divisione aerea dal generale Santoro al generale Velardi.

In tale occasione si sono concentrati nel cielo di Gorizia oltre cento apparecchi di questo campo, di Udine e di Rimini, compiendo grandi evoluzioni acrobatiche.

Ufficiali delle S. A. dal Segretario del Partito

ROMA, 6.

Presentati dal capo di S. M. della Milizia luogotenente generale Russo il Segretario del Partito ha ricevuto nel palazzo del Littorio 5 ufficiali della S. A. che sono in Italia per un periodo di servizio presso il comando generale della Milizia, in cambio di altrettanti ufficiali della M.V.S.N. che si trovano attualmente in Germania presso il comando della S. A. Durante questo periodo gli ufficiali si renderanno conto della organizzazione e dell'attività della Milizia, rafforzando con il lavoro comune i vincoli di cameratismo che legano le guardie armate delle due Rivoluzioni. Il Segretario del Partito ha espresso la sua viva simpatia agli ufficiali della S. A. i quali dopo la visita hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

L'Ordine di Savoia al gen. Bonaccorsi

ROMA, 6.

L'agenzia «Le Colonie» informa che il generale Arconovaldo Bonaccorsi, Vice Comandante della Milizia in A. O. I., è stato insignito dell'Ordine militare di Savoia per la conquista dell'isola di Majorca. Il generale Bonaccorsi è stato anche decorato di medaglia d'argento al valor militare per l'eroico comportamento di comandante e combattente durante l'occupazione di Malaga.

Prestiti nuziali e accertamento razziale

ROMA, 6.

Il ministro dell'interno, in relazione ad analogo quesito proposto dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, ha precisato che ai fini dell'accertamento della razza alla quale appartengono i coniugi ammessi a fruire della concessione dei prestiti matrimoniali, sarà sufficiente poter tener presente il certificato di nascita degli sposi, purchè di data posteriore al 4 marzo 1939 XVII, giacchè dal certificato suddetto deve risultare se nell'atto di stato civile è fatta o no annotazione a margine dell'appartenenza alla razza ebraica, a norma dell'art. 9 del R. D. L. 17 novembre 1939 XVII.

25 Caduti in Africa Orientale

ROMA, 6.

Ufficiali, sottufficiali, soldati e camicie nere caduti nell'Africa orientale italiana. Bollettino n. 46.

Caduti in operazione di polizia dal 1. al 30 giugno 1939-XVII. Sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia due ufficiali e due sottufficiali.

Morti per cause di servizio e malattie. Nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e malattie 5 ufficiali, due sottufficiali, otto militari di truppa e 6 CC. NN.

Dal 1. al 30 giugno 1939 i caduti durante lo svolgimento delle operazioni e di ricognizioni sono 4 e 21 i morti per cause di servizio e malattie. Totale 25.

Dal 3 ottobre 1935-XIII al 30 giugno 1939-XVII i caduti in combattimento sono 1636; i morti in seguito a ferite 207; i dispersi 30. Totale 1873.

Dal 1. gennaio 1935-XIII al 30 giugno 1939-XVII i morti per cause di servizio e malattie sono 3013. Totale generale delle perdite dal 1. gennaio 1935-XIII al 30 giugno 1939-XVII 4886.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri dell'Africa orientale italiana. La notizia della morte è stata comunicata dai Ministeri della Guerra, dell'Areonautica e dal Comando generale della M.V.S.N. alle famiglie dei Caduti accompagnata con parole di cordoglio e di simpatia.

La riunione a Roma della Federazione fascista dei commercianti di automotocicli

ROMA, 6.

Convocati dal Commissario ministeriale della Federazione Nazionale fascista Commercianti di automotocicli e accessori si sono riuniti alla sede confederale, in Roma, i presidenti dei sindacati provinciali di categoria.

Il Commissario Consigliere nazionale Cingolani, ha illustrato le deliberazioni adottate dal Consiglio della confederazione per la fusione delle categorie di commercianti di automotocicli e olii minerali in una unica organizzazione di categoria; ha espresso le linee dell'azione che la Federazione, nella sua nuova struttura, intende svolgere, anche allo scopo di assicurare il massimo possibile coordinamento delle iniziative dirette al potenziamento e alla disciplina del mercato.

I presidenti dei sindacati hanno quindi riferito sulla situazione locale e sui problemi di carattere generale interessanti le categorie. Sono state così particolarmente esaminate le norme concernenti l'inquadramento sindacale, anche e specialmente, in relazione alla applicazione delle disposizioni legislative dei contratti per la disciplina del lavoro nelle aziende commerciali; le questioni riflettenti la disciplina delle vendite e dei prezzi, specie nel settore dei pneumatici e accessori; condizioni e rapporti tra le fabbriche e i concessionari di vendita; le disposizioni concernenti l'applicazione della tassa di scambio sui cicli e sugli accessori; e infine le questioni riguardanti la tutela del credito nelle vendite rateali di cicli.

Cimelî di Bottego scoperti nel territorio dei Galla e Sidamo

ROMA, 6.

Il Governo dei Galla e Sidamo ha inviato al Ministero dell'Africa Italiana alcuni cimelii, attribuiti a Vittorio Bottego, e alla spedizione che costò la vita a lui e ad altri compagni.

I preziosi cimeli, che verranno collocati in una delle sale del Museo coloniale, sono stati rintracciati nel territorio dei Galla e Sidamo e, precisamente nella zona della residenza di Ghidami.

L'industria laniera in Italia

Cifre e dati di una produzione che raggiunge il miliardo e mezzo di lire annue

ROMA, 6

Sull'attrezzatura dell'industria laniera, la cui produzione ammonta a circa un miliardo e mezzo di lire all'anno, si hanno i seguenti recenti dati.

Non considerando la lavorazione artigiana, esistono, oggi, in Italia, più di 800 aziende che lavorano la lana, le quali, occupano complessivamente oltre 90 mila operai.

La quasi totalità degli stabilimenti si trova distribuita in Piemonte, nel Veneto, in Liguria e in Toscana.

In altre regioni, non sono numerosi gli impianti di notevoli dimensioni, ma non vi è zona della penisola che non abbia qualche impianto laniero e spesso con buone specializzazioni, nel campo della piccola industria e dell'artigianato.

L'attuale attrezzatura meccanica dell'industria laniera italiana, risulta costituita, complessivamente, da: 940 pettinatrici e 580 mila fusi da cardato e 653 mila fusi da pettinato e da circa 21 mila telai meccanici, oltre a qualche centinaio di telai a mano, ancora in uso nella piccola industria e nell'artigianato.

Il confronto con i dati corrispondenti con il periodo prebellico, dimostra sopratutto il grande incremento che ha avuto in Italia, nel dopo guerra, la lavorazione dell'articolo pettinato.

Il monopolio dei tabacchi esteso all' A. O. I.

ROMA, 6.

L'Agenzia «Le Colonie» informa che, con decreto Vicereale, viene esteso all'A.O.I. il monopolio dei tabacchi, dei fiammiferi, degli accenditori automatici e pietrine focaie.

I prezzi stabiliti dalla nuova tariffa sono però inferiori a quelli vigenti nel Regno per gli stessi prodotti, eccezione fatta per quelli di origine estera i quali s'identificano con quelli della Madrepatria.

I generi destinati al consumo da parte delle classi meno abbienti sono i meno colpiti dall'aggravio (e per taluni di essi nessuna maggiorazione si verifica), in confronto dei prezzi finora vigenti nelle Colonie. Nessuna modificazione è stata apportata ai prezzi di vendita dei fiammiferi.

Inglesi in Italia nonostante l'allarmismo

ROMA, 6.

L'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» segnala che malgrado la torbida visione della situazione internazionale che Londra e Parigi mostrano di avere, le compagnie marittime e le agenzie turistiche inglesi continuano ad organizzare viaggi e crociere in Italia. Meritano di essere segnalati, oltre ai viaggi che Cook organizza periodicamente per il nostro Paese, quelli di Bennet per la «Travel's Bureau» e le crociere per Napoli e Venezia della Plue Star Line. Le compagnie marittime inglesi che hanno servizi regolari per il Mediterraneo e oltre Suez accordano infine riduzioni turistiche sui passaggi con destinazione a Napoli e a Genova.

«IRIS» PICCOLA NAVE DI UNA GRANDE AUDACIA

Giovanni Martucci

l'argonauta italiano ha attraversato l'Atlantico

ROMA, 6.

Un marconigramma da Cadice alla Radio nazionale italiana informa che in quel porto è giunta la piccola imbarcazione a vela Iris *dell'ingegnere italiano Giovanni Martucci che, partito il 2 giugno da New York, conta di arrivare a Genova verso la metà di luglio.*

L'Iris è una piccola nave a vela di appena 11 metri, ma dotata di un minuscolo motore che, però, viene solo usato per eseguire le manovre di entrata e uscita dai porti in cui gli audaci veleggiatori hanno deciso di sostare brevemente. A bordo dell'Iris, insieme all'ing. Martucci, si trovano la moglie, due americani e due italiani residenti a Brooklyn: tali Giuseppe Pernice e Giuseppe Barresa. I cinque uomini si avvicendano giorno e notte al governo della vela e al timone, riposando e dormendo a turno, sicchè il viaggio procede ininterrottamente.

Sinora solo tre volte si sono dovute ammainare le vele, causa il vento burrascoso, che in pieno Atlantico, minacciava di far naufragare la piccola Iris. *Due tempeste violentissime, hanno messo a dura prova la resistenza di questi cinque uomini ardimentosi.*

A Cadice l'Iris *ha sostato brevemente e alcuni italiani, appena avuto notizia dell'arrivo, hanno voluto salutare i coraggiosi veleggiatori atlantici.*

La piccola Iris *ha ripreso la navigazione bordeggiando le coste spagnole, ma fino a Barcellona; da qui essa proseguirà in pieno mare, a vele spiegate, a pieno vento, direttamente verso Genova, ove sosterà un solo giorno; quindi proseguirà per Napoli ove i coniugi Martucci hanno dei parenti.*

Scosse sismiche e violenti grandinate nella regioni di Smirne

ANKARA, 6.

Nelle ultime 24 ore sono state avvertite nella regione di Smirne intermittenti scosse di terremoto, che sono state seguite da una violenta grandinata.

La grandine, di proporzioni inusitate, è caduta per un'ora, provocando gravi danni ai vigneti e ai frutteti, specialmente nel distretto di Kemal Pascià. Molti agricoltori hanno subito perdite ingentissime, avendo il temporale distrutto i due terzi del raccolto vinicolo.

I danni si fanno ascendere complessivamente a 23 milioni di lire.

E' morto a 70 anni l'ex deputato Augusto Avancini fedele seguace di Battisti

TRENTO, 6

E' morto stamani a Cles all'età di 70 anni, l'ex-deputato Augusto Avancini. Era nato a Strigno e venuto giovanissimo nella nostra città aveva partecipato con l'ardore dei suoi venti anni, esattamente mezzo secolo fa al movimento politico battistiano diventando ben presto un fedelissimo dell'Apostolo. Con Cesare Battisti era stato al Parlamento austriaco valido difensore dei valori nazionali della nostra regione ed aveva ricoperto numerose cariche pubbliche nella nostra città. Scoppiata la grande guerra era stato internato dall'Austria degli Absburgo in un campo di concentramento.

Alla salma si preparano solenni onoranze.

Una imbarcazione da pesca in fiamme nella notte in mare aperto

SAVONA, 6

Di una brutta avventura sono stati protagonisti, questa notte, alcuni pescatori di Loano, che, come di consueto, si erano spinti al largo per la pesca, con la «lampara».

La barca era giunta ad oltre due chilometri dalla spiaggia di Borghetto Santo Spirito, quando, avendo notata una lieve perdita nella conduttura della benzina, il pescatore, Giacomo Taramasso si accingeva a ripararla, illuminando il serbatoio con una lampada a petrolio.

D'improvviso però, il serbatoio si incendiava, altissime fiamme si levavano sul mare, tanto da essere distintamente scorte dalle altre imbarcazioni che si trovavano nella zona ed anche dalla riva.

I pescatori, senza perdersi d'animo, si prodigavano nell'opera di spegnimento e nonostante le grandi difficoltà, riuscivano a domare, il fuoco, non senza però impedire che una lunga rete andasse distrutta e l'imbarcazione riportasse danni valutati a qualche migliaio di lire.

Sette filofascisti condannati in Belgio

BRUSSELLE, 6.

Sette iscritti alla legione nazionale che nel giugno 1938 avevano fatto irruzione nella esposizione antifascista organizzata da un gruppo di comunisti e di giudei, distribuendo qualche bastonata e distruggendo una buona parte del materiale esposto, sono oggi comparsi dinanzi al tribunale che li ha condannati condizionalmente ad un mese di prigione ed a 350 lire di ammenda.

La sposina diciassettenne che non ne vuol sapere del marito sessantenne

SAVONA, 6

Un vecchietto, certo D. P., si presentava giorni or sono in uno studio legale del vicino paese di Cairo Montenotte e con la pacatezza dei suoi sessant'anni raccontava che vuole separarsi legalmente dalla moglie.

Il legale interviene:

— Ma come ? Alla vostra età una separazione ? Avete pensato tanto per decidere ?

— Tanto ? Mi sono sposato da soli tre anni.

— Va bene, ma dovreste comprendere, le donne quando sono anziane.....

— Alludete a mia moglie ? Vi sbagliate. Mia moglie ha 17 anni; l'ho sposata che doveva compiere i 15.

Ed ecco perchè il vecchio vuol separarsi: ad ascoltare lui, la sposina ha subito sentito pesare la differenza di età e si è ribellata tenendosi lontana dallo sposo e giungendo persino a chiuderlo in camera a chiave la notte. Poi è scappata di casa e si è messa a lavorare in una friggitoria.

Ora siccome la moglie ha diciassette anni, il procedimento per la separazione si svolgerà a Genova al Tribunale dei minorenni. E davanti al Tribunale dei minorenni dovrà comparire anche il marito sessantenne.

Sei ladro e grassatore ? Puoi diventare ministro rosso !

PARIGI, 6.

Il «Matin», in un quadretto a caratteri in grossetto, pubblica:

«Che nel defunto governo repubblicano spagnolo vi siano stati excondannati ai lavori forzati per delitti comuni, non deve meravigliare oltre misura. Il fatto non è nuovo. Ma il curioso è che gli ex forzati erano di preferenza nominati Ministri della Giustizia.

«Così il Ministro della Giustizia della Repubblica, Garcia Oliver, aveva scontato precedentemente 18 mesi di prigione per furto e fu lui che diresse l'assalto a mano armata contro la Banca di Tarasca, assalto durante il quale parecchie persone rimasero uccise.

«Gonzales Pena, che fu pure Ministro della Giustizia, era stato anch'egli in prigione per aver rubato 15 milioni nella succursale della Banca di Spagna di Oviedo nel 1934.

«A tale riguardo, è equo riconoscere che la Russia sovietica non è andata tanto oltre quanto la Spagna marxista: Papacha Litvinof, che si era distinto in un attacco ad un furgone carico di oro a Tiflis, non era stato condannato e non si vide confidare il portafogli degli Esteri?

«In ogni caso, per i grassatori di banche o di convogli, vi è una speranza: se in regime normale rischiano la prigione, in regime marxista hanno grandi probabilità di diventare ministri».

Il marito geloso che legava di notte una fune fra sè e la porta per vegliare al proprio onore

MILANO, 6.

Dopo una violenta scenata, avvenuta circa due mesi fa, la moglie sospettata di tale Carlo Antonio Sacchi pregò i Carabinieri di ricondurre il marito alla ragione. Egli, infatti, esercitava la sorveglianza coniugale in forma ossessionante e spietata, abbandonando talvolta il lavoro, per sorprendere in flagrante la presunta infedele e chiudendola spesso in casa per molte ore durante le sue assenze, perchè i pretendenti non arrivassero fino a lei. Neppure la notte egli placava il suo interno affanno, tanto che si legava intorno al petto una fune collegata alla maniglia dell'uscio, per montare la guardia all'onore minacciato persino nel sonno.

I Carabinieri invocati, intervennero; ma il Sacchi subito protestò che contro il cuore la ragion non vale e reagì alle loro premure con modi così bruschi da farsi trarre in arresto. Intanto si seppe che il giorno prima egli aveva duramente percossa la moglie e colpito con una seggiolata anche il padre. Venne perciò denunciato per maltrattamenti, lesioni e resistenza alla forza pubblica.

Comparso davanti alla 15.a sezione del Tribunale, il Sacchi ha protestato che la colpa di tutto quanto è avvenuto si deve alla gelosia ed ha riconosciuto i meriti dell'intemerata sposa. Il Tribunale lo ha assolto dall'imputazione di maltrattamenti per l'insufficienza di prove, e lo ha invece condannato a sette mesi di reclusione per lesioni continuate e resistenza, avendogli concesso il vizio parziale di mente.

Terremoto a Catorice

VARSAVIA, 6.

Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita a Catowice e dintorni. Parecchie case presentano profonde fenditure che permettono di constatare la violenza del movimento sismico che ha destati gli abitanti i quali in preda allo spavento si sono riversati nelle strade. Non sono segnalate vittime.

Notizie brevi

RADIO INCENDIATA

Stamane in seguito ad un incendio la stazione radio emittente di Schwarzenburg che è una delle sei stazioni svizzere, è rimasta parzialmente distrutta. Si ignorano le cause dell'incidente. I danni sono ingentissimi.

SPIA CONDANNATA

Il tribunale marittimo di Tolone ha condannato a tre anni di prigione e ad una multa per spionaggio lo svizzero Eisele di 82 anni che avrebbe tentato di procurarsi i piani dell'arsenale di Tolone per conto di una Potenza straniera.

CONFLITTO OPERAIO

Un grave conflitto si è verificato tra i lavoratori appartenenti ad alcuni sindacati rivali presso un acquedotto in costruzione a White Plain (New York). Nove operai sono rimasti feriti di cui due gravemente. Dopo molti sforzi la polizia armata di mitragliatrici e di bombe è riuscita a ristabilire l'ordine. Dodici operai sono stati arrestati.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	6	5
Parigi	50.35	50.35
Londra	88.97	88.97
New York	19.—	19.—
Belgio	323.15	323.15
Olanda	1008.75	1008.75
Svizzera	428.50	428.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	72.05	72.05
Rendita 5%	90.95	91.15
Redimibile 3,50%	67.85	67.90
Redimibile 5% Imm.	91.80	92.—
Buoni Tesoro 1940	98.22	98.22
Buoni Tesoro 1941	99.35	99.30
Buoni Tesoro 1943	89.42	89.40
Buoni Tesoro 1944	95.15	95.10
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	90.25	90.15
I.R.I. Stet 4%	582.—	580.—
I.R.I. 4,50%	451.—	450.50
E.L.F.E.R. 4,50%	456.50	457.—
Pubbl. utilità 6%	496.25	496.50
Pubbl. ut. s. te. 6%	499.50	499.70
Credito Nav. 6,50%	507.50	507.50
Edison em. 1931 6%	506.—	507.—
Emiliana 6%	503.50	502.50
Merid. di elettr. 6%	502.—	500.50
Soc. Es. Tel. 6%	494.—	495.—
Azioni		
La Centrale	968.—	970.—
Mediterranee	496.—	496.—
Meridionali	878.—	881.—
Cot. Cantoni	3150.—	3150.—
Cot. Olcese	471.—	460.—
Tessuti stampati	833.—	831.—
Linificio Can. Naz.	480.—	476.—
Manif. Rossari	577.—	577.—
Manif. Rotondi	429.—	428.—
Manif. Tosi	83.50	84.—
Manif. Cot. Mer.	234.50	234.50
Unione Manifatt.	300.—	301.—
Lanificio Gavardo	540.—	550.—
Lanificio Rossi	2390.—	2390.—
Lanificio Targetti	73.—	75.—
Cascami seta	317.—	316.—
Chatillon	78.50	75.75
Snia Viscosa	375.25	376.50
Ansaldo	43.25	43.—
Ilva	210.25	210.—
Monte Amiata	343.—	341.—
Montecatini	161.25	162.—
Dalmine	147.—	147.—
Breda	316.75	316.50
Bianchi	98.—	95.—
Isotta Fraschini	14.12	14.—
Fiat	461.25	462.—
O.M.I. già Reggiane	72.25	72.—
Adriatica di Elettr.	168.75	168.75
C.I.E.L.I.	324.—	321.50
Dinamo	315.—	315.—
Edison	300.50	301.—
Edison postergate	217.—	217.—
Elettr. Bresciana	338.—	337.—
Valdarno	189.—	189.—
Emiliana	539.—	538.—
Forze Idr. Lig.	136.50	137.50
Cisalpina priv.	130.25	130.—
Cisalpina ord.	130.—	129.50
Seso	82.50	82.25
Sip	56.75	56.50
Tirso	140.—	138.—
Vizzola	441.50	441.—
Merid. Elettr.	290.50	290.—
Terni	238.—	233.25
Unes	10.50	10.45
Tecnomasio Ital.	101.50	99.—
Distillerie Italiane	216.50	214.50
Eridania	566.—	559.—
Raffineria L. L.	670.—	656.—
Romana Zuccheri	80.—	79.50
A.N.I.C.	98.25	99.—
Fondi Rustici	91.75	91.25
Beni Stabili	204.—	202.50
C.I.G.A.	55.75	56.50
Cementi Bergamo	238.—	239.—

Ferito nottetempo

MILANO, 6.

A tarda ora di stanotte è stato trasportato all'Ospedale Maggiore il calzolaio trentasettenne Domenico Rossi, il quale presentava una ferita di coltello ad una coscia. Egli ha dichiarato di essere stato colpito in via Fontanini da un individuo col quale aveva litigato per interessi. Dapprima ha detto di conoscere il suo feritore, poi ha dichiarato di non conoscerlo. Naturalmente non è stato creduto, anche perchè non ha saputo dire come sia venuto a lite per ragioni di interesse con uno sconosciuto.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - VENEZIA

Partenze: ore 0.15 (O) — 2.50 (D) (2) — 4.43 (DD) (1) — 5.20 (A) — 6.38 (D) — 8.42 (A) — 9.10 (DD) — 12.10 (D) — 15.5 (D) — 18.20 (A) — 20.8 (D)

Arrivi: ore 0.21 (D) — 0.34 (DD) (1) — 2.35 (D) — 7.8 (A) — 9.34 (A) — 11.7 (D) — 12.58 (D) — 16.25 (A) — 20.25 (D) — 20.44 (DD) — 22.33 (A).

LINEA UDINE - TRIESTE

Partenze: ore 4.30 (O) — 5.55 (A) — 7.19 (D) — 9.11 (A) — 11.11 (A) — 13.5 (D) — 15.50 (A) — 16.16 (D) (10) — 16.45 (A) (10) — 17.40 (A) fino a Gorizia — 18.26 (A) — 20.15 (D) — 20.30 (A) — 20.55 (D) (5).

Arrivi: ore 6.33 (A) — 6.40 (D) — 7.55 (A) — 8.47 (D) — 11.3 (D) 11.50 (A) — 13.36 (D) (10) — 15 (A) — 17.53 (A) da Gorizia — 18.8 (D) — 19.55 (A) — 20.33 (D) — 22.11 (O).

LINEA UDINE - TARVISIO

Partenze: ore 0.39 (DD) (1) — 2.45 (D) (2) — 4.40 (MV) — 6.50 (D) (5) — 7.23 (A) (6) — 9.55 (A) (6) — 11.17 (D) — 13.35 (A) (9) — 13.48 (D) (10) — 14.5 (A) (10) — 17.5 (A) (12) — 18.53 (A) — 20 59 (DD).

Arrivi: ore 2,44 (D) (3) — 4.35 (DD) (1) — 6.28 (A) (12) — 8.2 (A) — 8.55 (DD) — 11.59 (A) (6) — 14.55 (O) — 16.8 (D) (10) — 17.25 (A) (7) — 18.9 (A) (8) — 19.33 (A) (6) — 20 (D) — 20.35 (D) (5) — 23 (MV).

LINEA UDINE - CERVIGNANO

Partenze: ore 3,20 (3) — 6 — 6.55 — 9 (7) — 9.5 (8) — 12.5 — 13.41 15.58 — 18.50 — 20.30 (13) — 20.49 (14) — 21.45.

Arrivi: ore 2.11 (2) — 7.40 — 8.15 — 10.46 (13) — 11 (14) — 13.52 — 14.58 — 18.5 — 20.17 (7) — 20.32 (8) — 21.35 — 23.57.

LINEA UDINE - S. GIORGIO NOGARO

Partenze: ore 4.55 — 8.22 — 12.5 — 15.35 — 18.14 — 19.40 — 20.30 (13).

Arrivi: ore 6.48 — 9.50 — 15.25 — 16.59 — 19.32 — 21.35.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze: ore 5.50 (4) — 7.25 — 9.40 12.15 — 14.20 (11) — 16.35 — 18.15 — 20.50 — 22.30 (4).

Arrivi: ore 5,26 (4) — 7.6 — 8.50 — 11.45 — 14.11 — 16.20 (11) — 17.56 — 19.26 — 22.6 (4).

LINEA CARNIA - VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: ore 5.56 (fino a Tolmezzo) — 8.30 — 10.55 (fino a Tolmezzo) — 12 — 14.35 — 18.10 — 21.46.

Arrivi a Villa Santina: ore 9.4 — 12.40 — 13.50 (da Tolmezzo) — 15.15 — 18.44 — 22.20.

Partenze da Villa Santin... ore 7.40 — 10.10 — 13.10 — 16.30 — 18 45 — 19.5 (fino a Tolmezzo)

Arrivi a Carnia: ore 7.1 (da Tolmezzo) — 8.13 — 10.50 — 13.50 — 17.10 — 19.18 — 21.34 (da Tolmezzo).

(1) si effettua nella stagione invernale — (2) dal 17 maggio al 30 settembre 1939 — (3) dal 16 maggio al 29 settembre 1939 — (4) solo la domenica dal 7 maggio al 29 settembre 1939 — (5) solo la domenica dal 1 gennaio 1940 al 14 marzo 1940 — (6) da e per Villasantina — (7) si effettua dal 1. ottobre 1939 al 16 maggio 1940 — (8) dal 15 maggio al 30 settembre 1939 — (9) dal 15 maggio al 14 giugno e dal 16 settembre 1939 al 18 maggio 1940 — (10) dal 15 giugno al 15 settembre 1939 — (11) non si effettua la domenica — (12) da e per Pontebba, vetture da e per Villasantina — (13) dal 7 ottobre 1939 al 18 maggio 1940 — (14) dal 15 maggio al 6 ottobre 1939.

Tramvie

TRANVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine Porta Gemona: 6.40 — 9.20 — 12.15 — 15 (festivo) — 17 D. — 18.50 (feriale) — 20 (festivo).

Arrivi a San Daniele: 7.45 — 10.30 — 13.20 — 16.5 (festivo) — 18 D. — 19.55 (feriale) — 21.5 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.25 — 7.50 D. — 13.25 (feriale) — 13.45 (festivo) — 16.30 — 18.20 — 21.15 (festivo).

Arrivi ad Udine: 7.30 — 8.50 D. — 14.35 (feriale) — 14.50 (festivo) — 17.35 — 19.25 — 22.20 (festivo).

I treni in partenza da San Daniele alle 7.50 e da Udine alle ore 17 hanno coincidenza colle autocorriere Pinzano, Anduins, Pielungo.

I treni in partenza da San Daniele alle 7.50 e da Udine alle 12.15 hanno coincidenza colla linea San Daniele-Gemona.

LINEA UDINE - TARCENTO

Partenze da Udine: 6.40 — 7.40 ** — 9.50 — 11.20 * — 12.20 — 14.20 * — 15.20 (festivo) — 16.20 — 18.20 * — 19.30 — 20.40 — 21.40 (festivo dal 1-7 al 30-9) — 22.40 (fino a Tricesimo, festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

** In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia il II venerdì ed il IV lunedì di ogni mese.

Partenze da Tarcento: 6.45 — 7.25 * — 8.55 — 11.25 ** — 13.25 * — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 18.25 * — 19.35 — 20.45 — 21.45 (festivo) — 0.15 (festivo dal 1-7 al 30-9).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

** In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia il II venerdì ed il IV lunedì di ogni mese

Autocorriere

LINEA UDINE - GRADO

Partenze da Udine (piazza Venerio): ore 12.5 — 18.20.
Partenze da Cervignano (piazza): ore 12.56 — 19.6.
Arrivi a Grado: ore 13.25 — 19.35.
Partenze da Grado: ore 7.25 — 13.40
Partenze da Cervignano: ore 7.59 — 14.14.
Arrivi a Udine: ore 8.40 — 14.55.

UDINE - RIVIGNANO - LATISANA

Partenze da Udine (via Crispi): ore 11.45 — 17.30.
Arrivi a Latisana (piazza Roma): ore 13.5 — 19.
Partenze da Latisana: ore 7 — 13.10.
Arrivi a Udine: ore 8.35 — 14.30.

UDINE - LATISANA - LIGNANO

Partenza da Udine (via Crispi): ore 18.
Arrivo a Latisana (via Pocenia): ore 19.10.
Arrivo a Lignano: ore 19.50.
Partenza da Lignano: ore 7 .
Arrivo a Latisana: ore 7.30.
Arrivo a Udine: ore 9.

UDINE - GEMONA - TOLMEZZO

Partenza da Udine (via Crispi): ore 16.20.
Arrivo a Tolmezzo: ore 17.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.
Arrivo a Udine: ore 9.5.

UDINE - VARMO

Partenza da Udine (via Crispi): ore 17.30.
Arrivo a Varmo: ore 18.40.
Partenza da Varmo: ore 7.35.
Arrivo a Udine: ore 9.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

